DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 99

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 25 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bacini pieni grazie alla pioggia del mese di aprile
A pagina IV

Veneto
Itinerari tra pietre e fede, nelle abbazie e nei monasteri
Cozza a pagina 16

L'intervista
Pohjanpalo: «I miei gol per Penelope, la più veneziana di casa, sognando la serie A»
Bampa a pagina 20

La Serenissima alla scoperta del mondo
AMERICHE
Sabato il 4° volume a € 7,90* con IL GAZZETTINO

Medicina, stop test d'ingresso

▸Addio al numero chiuso: primo sì al Senato Contrari Ordine e Anaao: «Colpo di grazia»

▸Esulta il governatore Zaia: «Era ora, in Italia mancano 50mila dottori e 3.500 nel Veneto»

Il testo-base adottato ieri dal comitato ristretto della commissione Istruzione al Senato, «praticamente all'unanimità» secondo i sussurri di Palazzo Madama, promette di essere l'inizio della fine per il numero chiuso nella formazione dei futuri medici: iscrizione al primo semestre senza prova d'ingresso e ammissione al secondo subordinata al superamento degli esami. «Era ora», esulta il presidente Luca Zaia, rilevando «una carenza di 50.000 in Italia e 3.500 in Veneto», mentre a livello nazionale i vertici della categoria parlano di «colpo di grazia alla formazione».
Pederiva a pagina 6

La polemica
Autonomia, bagarre sul voto in Commissione

Autonomia, bagarre a Montecitorio. Secondo l'opposizione la maggioranza è andata "sotto" sull'emendamento del M5s, ma non ha voluto riconoscere il voto. La maggioranza: nessun voto, ma solo un fraintendimento.
Vanzan a pagina 4

Le idee
Il patto di stabilità che sottovaluta la crescita

Angelo De Mattia

Si guardi al merito del problema. Si possono certamente valutare i diversi fattori, non propriamente di specifico merito, che hanno portato, nell'Eurocamera, gli europarlamentari italiani ad astenersi o a votare contro la riforma del Patto di stabilità. Si possono pure rilevare contraddizioni e ripensamenti. Ma non si può prescindere da una valutazione dei contenuti che non viene distorta dalle altre diverse possibili finalità del voto, a cominciare da quelle connesse con l'imminente campagna per le elezioni europee.

La riforma del Patto rappresenta un passo avanti rispetto alla finora vigente configurazione peraltro sospesa per cinque anni circa, innanzitutto in relazione al Covid. Ma ci si deve chiedere se la riforma effettivamente risponda al completo superamento di una visione dominata dall'austerity e se sia in grado di contribuire efficacemente a rilanciare la crescita e la competitività nell'Unione. Da questo punto di vista invece, pur con il trattamento particolare di alcuni tipi (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Nuovo regolamento dell'università

Al lavoro con cane o gatto la "rivoluzione" dello Iuav

LA SVOLTA Allo Iuav sarà presto possibile portare il proprio animale domestico sul luogo di lavoro.
Zennaro a pagina 12

Dal Pakistan al Nordest: in Romania la centrale del traffico di migranti

▸Udine, entravano via Bucarest con visti di lavoro per aziende fantasma: 18 indagati

Venivano fatti entrare in Romania, usando visti di lavoro per assunzioni fittizie presso aziende riconducibili all'organizzazione. Poi trasferiti, nascosti a bordo di mezzi pesanti, in Italia e in Austria, con la collaborazione di altri complici, legalmente residenti nei due paesi. Il tutto dietro pagamento di ingenti somme. Un traffico di essere umani che ha interessato le province di Udine, Vicenza e Brescia e che ora è stato scoperto. Diciotto indagati tra Italia, Romania e Austria.
Zanirato a pagina 13

Il caso
Il ministero: autovelox serve una norma Conte: «Cortocircuito»

Autovelox non omologati, il ministero delle Infrastrutture conferma: serve una norma. Mario Conte (Anci Veneto): «Siamo in un cortocircuito».
A pagina 8

La testimonianza
Quel 25 aprile del 1945 e l'emozione della libertà

PATRON Arrigo Cipriani all'entrata de suo Harry's Bar a Venezia

Arrigo Cipriani

Il 10 giugno 1940 Mussolini, a fianco della Germania, dichiarò guerra all'Inghilterra e alla Francia. Avevo compiuto 8 anni da due mesi. A Venezia ci accorgemmo subito della guerra perché qualche notte dopo, verso la fine di giugno, suonarono le sirene d'allarme e un paio di aerei Inglesi bombardarono Marghera. Uno fu anche colpito dalla contraerea e ammarò in laguna. Fu un segnale seguito un mese dopo da un vero e proprio bombardamento aereo a Marghera in località Catene dove ci furono più di 100 morti. Io facevo le elementari a Venezia, San Samuele nella scuola Angelo Scarsellini. Mio padre dopo qualche mese dall'inizio del conflitto aveva deciso di sfollare tutta la famiglia a Preganziol dove possedeva una casetta sul Terraglio. Così ogni giorno andavo a Venezia a scuola, salvo il sabato e la domenica. Lui invece era rimasto a Venezia a lavorare all'Harry's Bar che aveva però un nome nuovo.
Continua a pagina 5

Veneto
«Gare al ribasso o i tariffari?» Lavori pubblici bloccati

Il rischio è che tutti gli interventi programmati dai Comuni si blocchino. La causa? I Comuni con hanno ancora capito se possono continuare a fare gare al ribasso o se devono adeguarsi al tariffario degli ordini professionali. Questo perché l'Anac dice che bisogna continuare con le gare, ma il Tar del Veneto ha stabilito il contrario. A sollevare il caso è l'Anci.
Vanzan a pagina 9

GoldFixing s.r.l.
È SEMPRE IL MOMENTO GIUSTO PER INVESTIRE IN ORO!
GOLD FIXING S.r.l. | www.goldfixing.it | Tel. +39 049 26 12 123 | Mob. +39 380 12 58 778 | info@goldfixing.it

La storia
L'artista Leone d'Oro perde un dito: a Padova l'intervento per ricucirlo

Nicoletta Cozza

L'infortunio durante l'allestimento della sua opera alla Biennale d'arte, con un dito rimasto attaccato a un gancio, bloccato dall'anello nuziale. La corsa in ospedale, prima al San Giovanni e Paolo di Venezia e poi il trasferimento in tempi record a Padova, con l'anulare staccato conservato nel ghiaccio. Quindi l'arrivo nella sala operatoria dell'UOC di Chirurgia Plastica patavina (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 3" + € 7,90

Il cantiere della Manovra

Giorgetti blinda il taglio dell'Irpef Via libera al Def

▶C'è l'ok alla Camera. Il ministro: «Il bonus è un mostro abnorme»

▶Taglio delle tasse, coperture pronte per le altre misure servono 18 miliardi

LO SCENARIO

ROMA Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, ci scherza su. A chi gli chiede se è "stanco" dopo la decisione delle forze politiche italiane di astenersi sul voto in Europa sulle nuove regole di bilancio comunitarie, risponde che in realtà si sente «una bestia. Ho fatto - dice il ministro - 74 vasche». Blinda subito il taglio dell'Irpef per il prossimo anno, mentre il voto sul Patto europeo non lo turba più di tanto. «È un compromesso», dice. Il ministro insomma, guarda avanti e intanto incassa il sì della Camera (197 voti favorevoli) al Def, il documento di economia e finanza. Semmai a togliere il sonno al ministro, continua ad essere il Superbonus, «un mostro abnorme» per i conti pubblici, ha detto ieri il ministro. L'agenzia di rating Fitch, che il prossimo mese dovrà dare il suo giudizio sul debito dell'Italia, sembra dargli ragione. Nei suoi conti l'agenzia è più pessimista dello stesso Def.

IL PERCORSO

«Prevediamo», hanno scritto gli analisti in un report, «un andamento del debito leggermente più ripido, con un rapporto debito-Pil che raggiungerà il 142,3% nel 2027». Su questo il governo è pronto a correre ai ripari e, nei prossimi giorni, potrebbe essere presentato un emendamento per "spalmare" i bonus edilizi su 10 anni invece che su quattro. In questo modo l'impatto sul debito si alleggerirebbe. Un modo per provare a tranquillizzare anche le agenzie. Comunque sia, Giorgetti ha, per l'ennesima volta, detto «basta» a una crescita basata «sull'Lsd» dei bonus. E dunque la vera domanda che resta "appesa" è: in questo quadro dei conti pubblici, quali misure il governo sarà in grado di adottare? La risoluzione al Def approvata alla Camera, chiede al Tesoro e a Palazzo Chigi di presentare il «prima possibile» il quadro programmatico in modo da alzare il velo sulle intenzioni del governo. Ma, leggendo in controluce tutti i documenti presentati fino ad oggi in Parlamento, sono molti gli indizi che stanno emergendo in vista della manovra.

Per adesso l'unica misura che sembra realmente blindata è la conferma dell'Irpef a tre aliquote. L'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio, ha fatto un conto delle risorse che servirebbero al governo per confermare tutte le misure in scadenza alla fine dell'anno, a partire dal taglio del cuneo contributivo sulle buste paga che vale da solo un aumento medio di 100 euro al mese. Solo per questa misura occorrerebbero 10 miliardi dei 18 necessari a rifinanziare tutto il pacchetto. Un carnet di misure che va dalle missioni internazionali (circa 1 miliardo), alla riduzione a 70 euro del canone Rai (430 milioni), fino al bonus mamme con il taglio dei contributi per chi ha due figli (368 milioni di euro). Ma in questo pacchetto il taglio a tre aliquote peserebbe "solo" per 615 milioni.Gli altri 3,4 miliardi di fatto sono già stati trovati. Sono, spiega l'Upb, nel Fondo per l'attuazione della delega fiscale, il fondo taglia-tasse creato dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo per finanziare la riforma fiscale e alimentato dai proventi della riforma stessa. Ma non è ancora chiaro a quanto ammonti e quanti soldi di questo fondo siano già stati utilizzati. Il decreto con il quale il governo ha riformato la riscossione delle cartelle esattoriali, introducendo rateizzazioni da 84 a 120 rate mensili, è stato appena trasmesso al Parlamento. Secondo la relazione tecnica avrà un costo da qui al 2036, di 2,2 miliardi di euro, quasi tutti coperti con il fondo per l'attuazione della delega fiscale. Una parte dei soldi, insomma, già risulta impegnata. Ed è probabilmente una delle ragioni per cui il bonus sulle tredicesime da 100 euro, annunciato e poi ritirato, era stato coperto con i proventi futuri della riforma fiscale, quelli del concordato biennale preventivo per le Partite Iva la cui adesione è prevista per il 15 ottobre.

LE SPESE

L'idea di coprire una spesa "certa" con un'entrata "incerta" è stata bloccata dalla Ragioneria. Che fine farà a questo punto il bonus tredicesime? «Chi vivrà, vedrà», ha risposto il vice ministro Leo ieri a chi glielo domandava. Ma è certo che Palazzo Chigi vorrebbe portare a casa la misura in vista del primo maggio, festa dei lavoratori. Tesoro permettendo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATA LA RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE A TRE LA RATEIZZAZIONE DELLE CARTELLE COSTA 2 MILIARDI

Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti

In flessione l'erogazione delle nuove pensioni

IL DATO

ROMA Nei primi tre mesi del 2024 sono state liquidate 187mila nuove pensioni, il 16,16% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023: il dato, secondo quanto emerge dalle tabelle dell'Osservatorio Inps sui flussi di pensionamento, è legato alla stretta introdotta dalla legge di Bilancio sulle uscite anticipate, ma anche al calo dei nuovi assegni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti. Per la vecchiaia la spiegazione potrebbe essere legata all'uscita anticipata di buona parte delle coorti che quest'anno avrebbero raggiunto l'età di vecchiaia grazie alle diverse Quote. In pratica i lavoratori nati nel 1957 che avrebbero raggiunto nel 2024 l'età di vecchiaia potrebbero essere usciti nel 2019 a 62 anni avendo almeno 38 anni di contributi grazie a Quota 100. L'importo medio delle nuove pensioni è di 1.225 euro con grandi differenze tra le gestioni (888 euro medi per le pensioni di vecchiaia e 2.017 per quelle anticipate, legate a un numero più alto di contributi) e tra i settori con i dipendenti pubblici con le pensioni medie più alte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Paolo Zangrillo

«Ai militari pagheremo le ore di straordinario»

Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, per la prima volta a un tavolo negoziale per il rinnovo di un contratto pubblico ieri si sono seduti i sindacati dei militari.

«Gli addetti di questo comparto svolgono funzioni essenziali per il Paese e noi vogliamo dare loro il giusto riconoscimento retributivo, definendo gli accordi nel più breve tempo possibile per recuperare il ritardo sui tempi negoziali ereditati dal passato. Gli auspici sono quindi i migliori. È una data storica: far sedere al tavolo le organizzazioni sindacali fra militari, anziché gli organismi di rappresentanza, significa affermare un principio di pluralismo e di democrazia sindacale, nel solco della nostra Costituzione e delle direttive comunitarie».

Le risorse stanziate, 1,5 miliardi, sono considerate sufficienti?

«Dei 24 miliardi complessivi, oltre un terzo della legge di bilancio, circa 8 miliardi, è dedicata ai contratti del pubblico impiego e di questi 1,5 miliardi riguardano il comparto Sicurezza e Difesa. Nella congiuntura attuale, che alla luce del contesto internazionale e dei conflitti in corso non è certo delle migliori, si tratta del massimo sforzo possibile. Abbiamo voluto dedicare una attenzione particolare a quelli che il presidente Mattarella ha giustamente definito "i volti della Repubblica" perché, con impegno e passione, sostengono il servizio pubblico a vantaggio di tutti»

I i militari hanno comunque delle caratteristiche peculiari. Gli straordinari spesso non vengono pagati perché le norme attuali dicono che non si possono sforare gli stanziamenti e i recuperi compensativi si possono concedere solo se le esigenze di servizio lo permettono. Di fatto, a differenza della Polizia e delle altre forze civili, ci sono ore non pagate. Risolverete?

«Gli straordinari saranno uno dei punti centrali della trattativa. Bisognerà arrivare ad un adeguamento del valore economico nell'ottica della giusta valorizzazione dei trattamenti accessori. Troveremo la soluzione».

I militari vanno in pensione prima, a 60-62 anni, e quindi avrebbero necessità di una previdenza integrativa che al momento non c'è. Su questi punti saranno possibili risposte?

«La previdenza integrativa, per la quale per altro la Legge di Bilancio finanzia due appositi fondi, sarà senz'altro materia del negoziato ovvero oggetto di un tavolo apposito».

Quello dei militari è il secondo tavolo per il rinnovo dei contratti. La Sanità è già partita. Quando toccherà a Enti locali, funzioni centrali e scuola?

«La "direttiva madre" che fa da apripista all'apertura del triennio negoziale, e che contiene la cornice normativa e retributiva per i rinnovi, è stata inviata all'Aran a inizio gennaio ed è quasi pronto l'atto di indirizzo per i comparti funzioni centrali e funzioni locali. Il primo è già stato inviato al ministero dell'Economia per il suo parere. Confido dunque che i tempi siano piuttosto brevi. Dopo molti anni, lo voglio ricordare, diamo continuità all'attività negoziale e questo è già un successo».

Nell'ultimo Def c'è l'impegno politico a rinnovare il taglio del cuneo fiscale. I prossimi aumenti agli statali rischiano in molti casi di far superare la soglia dei 35mila euro di reddito oltre la quale si perde la decontribuzione. In questo modo si annullerebbero gli aumenti nelle buste paga. State pensando a una soluzione?

«È un effetto automatico del vantaggio fiscale. Anni fa, in una situazione simile, per scongiurarlo si pensò a un elemento perequativo della retribuzione, per cui le risorse dei contratti collettivi furono distribuite in modo percentualmente differenziato. Si tratta, tuttavia, di una scelta che è naturalmente rimessa al tavolo negoziale.

L'anticipo una tantum erogato a dicembre era stato sterilizzato, non aumentava il reddito. Non potrebbe essere anche questa la strada?

«Una soluzione di questo tipo va concordata, come ovvio, con il ministero dell'Economia, perché presuppone un finanziamento aggiuntivo. In ogni caso, è necessario garantire la sostenibilità economica di qualsiasi soluzione e, anche alla luce del grandissimo sforzo compiuto con la legge di bilancio, i margini sono molto stretti».

Un dibattito che si è aperto nel pubblico impiego è quello della settimana di 4 giorni. Nel privato diverse grandi aziende la stanno sperimentando, nel pubblico si perderebbero 1 miliardo di ore di lavoro. È insostenibile?

«In un Paese che sconta da decenni un ritardo importante in termini di produttività, è d'obbligo porsi la domanda: possiamo permettercelo? Questo significa che dobbiamo lavorare con intensità per recuperare efficienza, come alcune realtà organizzative eccellenti hanno fatto. Solo allora potremo pensare a soluzioni innovative».

Nonostante lo sblocco del turn over e 170mila assunzioni lo scorso anno, la maggior parte delle amministrazioni dichiara scoperture di organico attorno al 30 per cento. Questi buchi di organico si riusciranno mai a coprire?

«Stiamo recuperando il drammatico calo di capitale umano conseguente al decennale blocco del turnover. La digitalizzazione dei percorsi di reclutamento ci consente oggi di recuperare con velocità il terreno perduto. Un programma di oltre 150mila inserimenti all'anno nei prossimi quattro anni è un obiettivo ambizioso, ma raggiungibile. Lo stiamo realizzando».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DELLA PA: 1,3 MILIARDI PER LE FORZE ARMATE SETTIMANA DI 4 GIORNI PER GLI STATALI? NON CE LA FACCIAMO

MINISTRO Paolo Zangrillo

GLI ADDETTI DI QUESTO COMPARTO SVOLGONO UN RUOLO ESSENZIALE, VOGLIAMO RECUPERARE I RITARDI EREDITATI DAL PASSATO

https://overpost.org
overpost.biz

«Macron lancia Draghi» Giallo sulle trattative Ue Meloni: aspettiamo il voto

▶Smentiti i contatti tra Parigi e Roma ma l'Ecr non indica il proprio candidato

▶La frenata di Tajani: «Il Ppe non può rinunciare ad indicare un popolare»

LO SCENARIO

ROMA La ricostruzione è più o meno la seguente: ormai da qualche giorno i telefoni delle cancellerie di mezza Europa stanno squillando senza sosta, con Emmanuel Macron all'altro capo per perorare la candidatura di Mario Draghi come apice della nuova Ue che nascerà dopo il voto dell'8 e 9 giugno. A lanciarla, stavolta, l'autorevole *Bloomberg* che, a metà pomeriggio, spiega come il presidente francese sia «in contatto con i suoi omologhi europei, tra cui il primo ministro italiano Giorgia Meloni, sulla possibilità di avere un tecnico alla guida della Commissione Ue, come l'ex presidente della Banca centrale europea».

È bastato però il tempo che l'indiscrezione venisse ripresa dai siti di tutto il Vecchio Continente affinché, tanto da palazzo Chigi quanto dall'Eliseo, cominciassero a piovere smentite. «Non confermiamo» spiega Parigi, evitando formule più nette che contrasterebbero con l'entusiasmo mostrato da Macron poco meno di una settimana fa nel parlare di Draghi («È un amico formidabile»). Accortezza che invece Roma non sembra maturare, mettendo nero su bianco la sorpresa della premier nell'apprendere la notizia con un più marcato «indiscrezione priva di fondamento», pur senza mai citare Draghi. Per Meloni - conferma chi la supporta nel definire le strategie per Bruxelles - è una «questione di metodo». Indicare un nome in una fase in cui non conosce il peso reale che avranno i Conservatori europei a Strasburgo è infatti «semplicemente follia». Per di più «non lo farebbe brigando con Macron», con cui non ha mai realmente trovato una sintonia. Per di più, spiega uno dei colonnelli meloniani, muoversi in questo modo «è piuttosto maldestro» e finirebbe per penalizzare qualunque candidatura. «Probabilmente - conclude, riferendo che secondo Meloni non c'è stata alcuna telefonata tra nessun leader europeo - dietro a tutto questo c'è qualcuno che non vuole molto bene a Mario».

I DUBBI DI CHI È VICINO ALL'EX NUMERO UNO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA: «NON È INTERESSATO»

Emmanuel Macron e Giorgia Meloni durante il vertice all'Eliseo di giugno scorso

I POPOLARI

D'altro canto è difficile immaginare che una personalità «ingombrante» come quella di Mario Draghi (copyright Romano Prodi, ieri) possa piegarsi anche solo al mantra indicato da Meloni parlando all'Ecr: «Fare meno, fare meglio». Così come, a prescindere dai dubbi espressi da Matteo Salvini nel nuovo libro che uscirà oggi, non è molto credibile che il Partito popolare europeo possa lasciare a Macron o a chi per lui la possibilità di decidere chi debba guidare la prossima legislatura Ue. «Il Ppe non rinuncerà ad indicare un popolare» ha scandito secco un Tajani particolarmente allegro ieri in Transatlantico. E ancora: «Cosa potrebbe garantire Draghi al Ppe?».

Un approccio che peraltro poco collima con quanto trapela da ambienti vicini all'ex premier ed ex numero uno della Bce. «Non è interessato» spiegano, men che meno conduce una campagna per accreditarsi per un incarico europeo. L'idea che possa essere incardinato da una parte politica inoltre, è un'ambizione che «non ha mai coltivato».

LE RISPOSTE

In altri termini per le risposte è presto un po' per tutti gli attori in campo. Bisognerà attendere qualche mese. Quando cioè saranno chiari i rapporti di forza all'interno dell'Europarlamento, e i leader potranno valutare le candidature dei vari Spitzenkandidaten in corsa. E cioè della presidente della Commissione popolare alla ricerca di conferma Ursula von der Leyen, e del commissario socialista Nicolas Schmit. Numeri alla mano è però impossibile immaginare che siano Renew, i Verdi, Identità e democrazia o, appunto, Ecr ad esprimere un nome vincente.

Proprio i Conservatori del resto hanno approvato ieri un documento programmatico («Il nostro primo obiettivo sarà difendere le nostre nazioni dai tentativi di privarle dei poteri» ha detto Meloni durante l'incontro), evitando di indicare formalmente un proprio candidato. «È una consuetudine che non trova conferma nei trattati europei» spiegano fonti del partito. Ma, forse, anche un modo per tenere le mani libere per ogni eventualità.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Matteo Renzi

«Mario al posto di Ursula? Possibile se vince il centro Schlein leader? Non la vedo»

Mario Draghi alla Commissione Ue? «Ci sono chance», assicura Matteo Renzi, senatore e leader di Italia Viva e già presidente del Consiglio.

Il Pd vi accusa di tradimento in Basilicata. Nessun ripensamento sul sostegno a Bardi?

«Il Pd ha fatto tutto da solo: ha messo il veto su di noi per inseguire i Cinque Stelle. Geniale. La matematica parla chiaro: se il Pd si fosse alleato con Italia Viva e Pittella avrebbe vinto. Ha scelto i grillini e ha perso. Il Pd lucano e Roberto Speranza dovrebbero farsi un esame di coscienza. Oppure direttamente un corso di politica».

Il campo largo dei centristi con il centrodestra si ripeterà altrove?

«Siamo insieme a Genova e Palermo, siamo divisi altrove. Su Comuni e Regioni scegliamo le persone. Alle Europee scegliamo invece gli Stati Uniti d'Europa. Che purtroppo con questa destra e questa sinistra c'entrano poco».

Si candida alle Europee?

«Decideremo in settimana. Se mi candido, vado in Europa. Se devo restare in Italia non mi candido. Quando vedo certi presunti leader candidarsi dicendo: anche se mi eleggete non andrò a Strasburgo provo amarezza. Questo modo di fare prende in giro gli elettori, non è serio».

L'obiettivo minimo il 9 giugno?

«L'obiettivo è prendere un parlamentare europeo in più di Salvini. Lui è sovranista, io credo nella globalizzazione. Lui dice meno Europa, io dico che senza l'Europa siamo finiti. Non vedo l'ora di girare nelle aziende del Nordest a raccontare perché a loro conviene l'Europa, non la Padania».

Non teme che i litigi in questi mesi con Calenda abbiano disamorato gli elettori centristi?

«Calenda ha fatto tutto da solo: ha insultato tutti rompendo con Letta, poi con Bonino, poi con me. Ma almeno c'è chiarezza oggi. Chi vuole votare noi vota per un simbolo dove c'è scritto Stati Uniti d'Europa. Chi vuole votare per lui vota per un simbolo dove c'è scritto Calenda. Noi offriamo un progetto politico, non un cognome».

L'EX PREMIER: CANDIDARMI IN UE? DECIDO IN SETTIMANA MA SE ELETTO ANDRÒ A BRUXELLES. IL MES SARÀ UNA PRIORITÀ

Tre punti in cima al vostro programma?

«Sanità. Va preso subito il Mes con 37 miliardi di euro. Stipendi. La gente non arriva alla fine del mese perché aumenta il costo della vita ma i salari sono fermi. Riforme. Stop al diritto di veto perché non può essere Orban a decidere il nostro futuro. E commissione eletta direttamente dai cittadini».

Lei fu un convinto sostenitore della Commissione von der Leyen. Perché ora vuole cambiare pagina a Bruxelles?

«Perché l'ho vista all'opera. Ha fallito sul green deal facendo pagare alle aziende europee un costo troppo alto in nome dell'ideologia. Non è credibile sulla geopolitica, siamo assenti da tutti i tavoli. E sulla riforma istituzionale la sua presidenza è stata insignificante».

Macron ha contattato i leader europei, fra cui Meloni, sulla possibile candidatura di Draghi alla presidenza della Commissione Ue. Ci sono chance concrete?

«Secondo me sì. Ma molto dipende da quanti saranno i parlamentari di Renew Europe a lanciare questa proposta. Noi ci siamo. Più forza abbiamo, più sarà credibile la candidatura Draghi».

Come conta di riuscire anche questa volta a firmare l'operazione Draghi?

«L'altra volta non ho firmato nulla: ho solo mandato a casa Conte perché sapevo che era giusto. E perché immaginavo come sarebbe finita. Stavolta vediamo. È una sfida difficile ma sono quelle partite che è bello giocare».

Torniamo in Italia. Cosa racconta il caso Bari della salute del centrosinistra?

«Del centrosinistra non so. Ci dice molto però di Michele Emiliano: un uomo che voleva fondere il Pd e i grillini in un programma populista. Emiliano è la negazione della politica come la concepisco io. Spero vada a casa presto ma Conte si dimostra una volta di più una banderuola: poteva sfiduciarlo e non lo farà».

Da ex segretario, vede la leadership nel Pd di Elly Schlein a rischio?

«Non vedo proprio la leadership. Non l'abbiamo vista arrivare. Speriamo migliori dopo le europee».

Cosa pensa del valzer sul nome della segretaria nel simbolo?

ITALIA VIVA Matteo Renzi

L'OBIETTIVO? UN SEGGIO IN PIÙ DI SALVINI SPIEGHERÒ ALLE AZIENDE DEL NORDEST CHE L'EUROPA A LORO CONVIENE

«Voleva dimostrare la propria forza, ha mostrato la propria debolezza. Mi spiace per lei».

Si è pentito di aver dato il via libera al patto Pd-Cinque Stelle quell'estate di cinque anni fa?

«Ma scherza? Aver evitato l'all in di Salvini è una medaglia. Non solo non avremmo mai avuto Draghi a Palazzo Chigi. Ma soprattutto avremmo avuto Salvini premier a gestire Covid e guerra e un Presidente della Repubblica sovranista».

Giustizia, voterete la separazione delle carriere?

«Sì. Se mai la proporranno. Perché questi chiacchierano di tutto ma non fanno niente. E intanto sulla giustizia Nordio venga in aula a riferire sulla vicenda delle torture al carcere minorile di Milano. Oppure mandi Delmastro, ma nel caso gli ricordi di venire disarmato».

Oggi, 25 aprile, vede ancora aggirarsi in Italia lo spettro del fascismo come dice Scurati?

«Macché. Oggi è la Festa della Liberazione, evviva. L'antifascismo è un valore costitutivo della Repubblica. Ma per favore: ci sono paginate su Scurati e nemmeno un rigo per il decreto PNRR che regala uno stipendio a Brunetta, assunzioni a Lollobrigida, 65 milioni all'Albania per i centri migranti. E tutti zitti. Viva l'antifascismo, lo abbiamo detto. Ora gentilmente possiamo tornare a occuparci della situazione economica del Paese?».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma e le polemiche

Autonomia, è bagarre sul voto in commissione

▶L'opposizione: «L'emendamento M5s approvato 10 a 7, mancavano i leghisti»

▶La maggioranza: «Quella votazione non si è mai conclusa, la rifacciamo»

LO SCONTRO

VENEZIA Autonomia differenziata, al secondo giorno di votazioni ieri in Commissione Affari costituzionali a Montecitorio è successo il pandemonio. La versione dell'opposizione è che la maggioranza è andata "sotto" su un emendamento del M5s, ma non ha voluto riconoscere l'esito della votazione. La versione della maggioranza è che non c'è stato alcun voto. Sta di fatto che la seduta della commissione, che la sera prima aveva votato (e bocciato) appena 9 emendamenti degli oltre 2mila da esaminare, è stata chiusa anzitempo. Intanto, l'approdo del ddl Calderoli in aula alla Camera è stato ufficializzato: la discussione generale inizierà alle ore 10 di lunedì 29 aprile, "con eventuale prosecuzione notturna ed eventualmente nella giornata di martedì 30 aprile a partire dalle 11,30". Da Forza Italia arriva però un monito: «Vogliamo alcune garanzie sui Lep e il Sud», ha detto il vicepremier azzurro Antonio Tajani. In compenso, il deputato veneto di FdI Silvio Giovine ha espresso «soddisfazione e orgoglio» per il parere favorevole espresso dalla commissione Lavoro: «Un onore essere stato relatore di un atto storico con cui il Governo Meloni mantiene un preciso impegno preso con gli italiani».

LE ACCUSE

Ma è in commissione Affari costituzionali che, poco dopo le 15, scoppia il caos. In discussione l'emendamento a prima firma della deputata M5s Carmela Auriemma che toglie la parola "autonomia" dal primo comma del primo articolo del disegno di legge. Al voto l'emendamento passa: 10 sì, 7 no. Significa che il ddl Calderoli viene modificato e dunque deve tornare nuovamente, in terza lettura, a Palazzo Madama. Ma il presidente della commissione, Nazario Pagano (FI), non riconosce il voto e annuncia che si voterà nuovamente: «Non si è conclusa la procedura di voto, la commissione riprenderà venerdì».

La capogruppo del Pd Simona Bonafè denuncia: «La maggioranza è stata battuta ma il presidente Pagano non sta riconoscendo l'esito del voto, siamo davanti a un fatto di una gravità inaudita». «Mancavano diversi deputati leghisti, non siamo qui a giocare», dice Filiberto Zaratti (Avs). Maria Elena Boschi (Iv): «La maggioranza si comporta in modo infantile: perde la partita e si porta via il pallone». E Mara Carfagna (Azione): «Per la serie: se non vinco non vale. Tutto pur di condurre in porto un provvedimento che non sta in piedi».

MONTECITORIO Bagarre sull'Autonomia differenziata ieri in Prima commissione alla Camera. Nel tondo il deputato e segretario veneto della Lega Alberto Stefani

STEFANI (LEGA): «ERO PRESENTE POSSO TESTIMONIARE CHE DALLA SINISTRA SONO ARRIVATE SOLO FANTASIE»

LA REPLICA

La versione della maggioranza è che non c'è stato alcun voto. Ecco la nota del centrodestra: «Il presidente della commissione Affari Costituzionali aveva aperto la votazione, senza accorgersi che un deputato di maggioranza (FdI), aveva chiesto la parola. Proprio per questo la procedura di votazione è stata lasciata aperta quegli istanti per appurare la richiesta di intervento e garantirla. A quel punto l'opposizione ha iniziato ad agitarsi e ad urlare perché voleva chiudere la votazione. A quel punto il presidente di Commissione ha sospeso la seduta. Pertanto, la votazione - di fatto - non si è mai conclusa, senza contare che se fosse stata completata avremmo respinto l'emendamento della minoranza, senza problemi, grazie alla forza dei nostri numeri. L'opposizione, dichiarando il contrario, ha preso un evidente abbaglio che gli è servito soltanto a non permetterci di fare votazioni nella seduta odierna e andare via prima da Montecitorio». Rincara il deputato leghista padovano Alberto Stefani: «Il Pd e il M5s nel maldestro tentativo di far saltare l'autonomia con l'ostruzionismo (che prosegue da settimane) ha dichiarato alla stampa un voto mai avvenuto chiedendo l'interruzione dei lavori. Essendo presente in quel momento posso testimoniare che la votazione con tanto di numeri è assolutamente frutto di fantasia, peraltro tutto questo risulta dal verbale. Venerdì riprenderemo i lavori e la prossima settimana porteremo il provvedimento in aula. Per noi conta il risultato».

Domani nuovo round.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Senato

Premierato, il testo ottiene il via libera per andare in Aula

Nel giorno del mezzo scivolone sull'autonomia, la maggioranza ha approvato in Commissione affari costituzionali del Senato il ddl sul premierato. Un passaggio salutato con soddisfazione dalla ministra delle Riforme Elisabetta Casellati e dal ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, nonché dal presidente della Commissione e relatore Alberto Balboni, che in cinque mesi di sedute è riuscito a portare al voto il provvedimento nonostante i 1.800 emendamenti delle opposizioni. Queste hanno ribadito la loro contrarietà, dal Pd a M5s sino ad Avs, mentre Iv si è astenuta. Il gruppo delle Autonomie, invece ha aggiunto il proprio voto a quello del centrodestra. La capigruppo convocata dal presidente Ignazio La Russa non ha però calendarizzato il provvedimento per l'Aula; infatti la Lega, per dare il proprio assenso, attende che in Commissione alla Camera si concluda l'esame del ddl sull'Autonomia.

Immunità a Salis, l'Ungheria frena «Se eletta deciderà la magistratura»

IL CASO

STRASBURGO Il caso Ilaria Salis sbarca a Strasburgo ancora prima dell'eventuale elezione all'Europarlamento dell'insegnante e attivista italiana detenuta da oltre un anno in carcere a Budapest con l'accusa di aver aggredito due uomini durante una manifestazione neo-nazista nella capitale ungherese, e da una settimana candidata come capolista di Alleanza Verdi e Sinistra nel Nord Ovest.

Nell'ultima seduta plenaria della legislatura non è mancata, ieri, l'adozione dell'ennesima risoluzione non vincolante sul deterioramento della democrazia e sulle violazioni dello stato di diritto in Ungheria: un'approvazione (399 sì, 117 no e 28 astenuti, con il voto contrario di Conservatori e Id incluse le delegazioni di Fratelli d'Italia e Lega) che è stata preceduta da un botta e risposta a un piano di distanza, nei corridoi di Strasburgo, tra Roberto Salis, padre di Ilaria, e un'eurodeputata uscente di Fidesz, il partito del premier ungherese Viktor Orbán che ha fatto scattare una difesa d'ufficio dell'operato di Budapest. «In Italia, la sinistra strumentalizza questo caso per i suoi scopi politici e per attaccare il governo Meloni», ha detto, intervenendo in un buon italiano a un punto stampa dedicato al caso Salis, l'europarlamentare Eniko Gyori, che tra il 1999 e il 2003 fu ambasciatrice ungherese a Roma.

L'IMMUNITÀ

«Da noi politica e giustizia sono separate - ha aggiunto - e apprezzo molto che il governo Meloni, malgrado l'eccezionale pressione, rispetti l'autonomia della magistratura, indipendentemente dal Paese in cui si svolge il processo»: un riferimento al fatto che, se eletta, Salis «riceverà l'immunità prevista per i deputati Ue», ha riconosciuto Gyori, ma ciò richiederà un coinvolgimento dei giudici ungheresi. Il fatto stesso che sia candidata «per noi è inconcepibile», ma «saranno i cittadini italiani a decidere se vogliono essere rappresentati da una donna che ha partecipato a un'aggressione», ha proseguito Eniko Gyori, lasciandosi andare a un commento caustico nei confronti dei colleghi dell'emiciclo: «Se dovesse sedere qui, non sarebbe un problema; non sarebbe la prima criminale in quest'aula».

Parole che hanno fatto infuriare Roberto Salis, intervenuto durante una conferenza stampa organizzata dai gruppi di verdi e sinistra all'Europarlamento: la figlia, ha ricordato, è imputata («Rischia 24 anni») e non condannata, e oltretutto «si è candidata non per scappare da un processo, ma perché ritiene di avere diritto a un processo giusto». «Sono qui per difendere i suoi diritti», ha aggiunto, visto che «Ilaria si trova in una condizione di carcere duro», con la possibilità di parlare al telefono per appena 70 ore a settimana: «Solo prendere la decisione di candidarsi è stato quasi impossibile. Mia figlia non ha piena contezza di quello che avviene nella politica italiana», ma è «contenta di aver fatto questa scelta; le elezioni rappresentano un'opportunità per risolvere il suo dramma: la candidatura consente, tramite l'immunità, di ottenere un processo giusto» per «dimostrare la propria innocenza». E rispondendo alla domanda su possibili conseguenze in Ungheria per la scelta di essere in lista con Avs, Roberto Salis è stato netto: «Il fatto che qualcuno si candidi alle europee non può costituire in alcun modo un'aggravante per la sua situazione giudiziaria». «Suo malgrado, Ilaria è diventata un simbolo della dignità dei detenuti», gli ha fatto eco l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino, nella sua nuova veste di capolista di Avs nella circoscrizione Italia centrale, ricordando come nei primi giorni di detenzione Salis sia stata «privata di assorbenti, sapone e carta igienica». Delle «torture», le ha definite il padre, «subite probabilmente per costringere Ilaria a fare qualche dichiarazione» sui fatti di cui era a conoscenza, nella speranza di «mettere fine alla sofferenza».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNGHERIA La maestra 39enne Ilaria Salis detenuta a Budapest per aver aggredito durante un corteo alcuni manifestanti neo-nazisti

L'EUROPARLAMENTO CONTRO BUDAPEST: «NON RISPETTA LO STATO DI DIRITTO» LEGA E FDI VOTANO CONTRO

Gli estremisti tedeschi

Afd, il capolista indagato per aver ricevuto fondi da cinesi e russi

La Procura di Dresda ha avviato due indagini preliminari, per sospetti di finanziamenti russi e cinesi, nei confronti del capolista dell'estrema destra tedesca (i neonazisti di Alternative fur Deutschland, AfD) alle prossime elezioni europee, Maximilian Krah. A riferirlo un portavoce della stessa Procura della città est della Germania. Krah, il cui partito è alleato della Lega all'interno della famiglia europea di Identità e democrazia, è già al centro di uno scandalo politico a seguito dell'arresto di uno dei suoi assistenti al Parlamento europeo, perché sospettato di essere un agente cinese.

Spagna

Indagine sulla moglie, Sànchez valuta le dimissioni

In una lettera rivolta alla cittadinanza spagnola e pubblicata su X, il presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez annuncia di volere «fermarsi e riflettere: mi è urgente rispondere alla domanda se vale la pena». Una mossa del capo dell'esecutivo spagnolo giunta del tutto inattesa ieri, a conclusione di una giornata in cui si è saputo che un tribunale di Madrid ha aperto un'indagine nei confronti di sua moglie, Begoña Gómez, per traffico di influenze e corruzione in seguito alla denuncia dell'organizzazione di estrema destra Manos Limpias. La sposa del presidente, sarebbe indagata per la sua attività professionale nell'Instituto de Empresa e nell'Università Complutense di Madrid. Per avere avuto relazioni di lavoro con l'azienda proprietaria della compagnia aerea Air Europa con l'apposito fondo creato per sostenere le imprese strategiche.

https://overpost.org
overpost.biz

25 aprile tra polemiche e rischio di scontri Anche Salvini in piazza

▶Strade blindate a Roma e Torino A Milano Schlein in corteo con Scurati

▶L'annuncio a sorpresa del leghista: «Festeggiamo la rinascita del Paese»

LA GIORNATA

ROMA Chi sfilerà in corteo ricordando Giacomo Matteotti, chi farà lo stesso ma a fianco alla Brigata ebraica. E chi, invece, celebrerà la Liberazione chiedendo il cessate il fuoco a Gaza. Col timore che antagonisti pro-Palestina possano infiltrare le manifestazioni in programma a Roma e Milano. Rischio che il Viminale è al lavoro per ridurre, alzando al massimo l'allerta con migliaia di agenti in campo.

È un 25 aprile ad alta tensione quello che va in scena oggi, tra le (sempreverdi) polemiche di casa nostra e i rischi legati ai conflitti internazionali. Una giornata che arriva sulla scia degli scontri tra studenti e forze dell'ordine nelle università, da ultimo quella di Torino, dove – al pari della Capitale – l'attenzione in strade e piazze è ai massimi. Preoccupa la chiamata a raccolta, da parte dell'Associazione palestinesi d'Italia, di militanti pro Gaza al corteo milanese. E poi la manifestazione romana a Porta San Paolo, dove si temono infiltrazioni. Motivo per cui nella Capitale saranno schierati più di 600 uomini delle forze dell'ordine. Obiettivo: vigilare sulla deposizione della corona d'alloro da parte della Comunità ebraica, dove mezz'ora prima si sono dati appuntamento movimenti di sinistra e collettivi universitari al grido di "Antifascismo e antisionismo".

ALLERTA

La giornata nella Capitale si aprirà con la cerimonia all'Altare della Patria, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni e le massime cariche della Repubblica. Il capo dello Stato poi volerà a Civitella Valdichiana, nell'Aretino, dove il 29 giugno 1944 i nazifascisti trucidarono 244 persone.

Allerta anche per il corteo che alle 14 partirà da corso Venezia a Milano. A sfilare ci sarà tra gli altri la segretaria del Pd, Elly Schlein, con il leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni. I due saranno accanto ad Antonio Scurati, lo scrittore il cui monologo avrebbe dovuto essere letto in Rai, dietro uno striscione in ricordo di Matteotti con su scritto «Il fascismo non è un'opinione, è un crimine».

E proprio al deputato antifascista ucciso dalle camicie nere nel 1924 le opposizioni hanno proposto di intitolare il seggio della Camera da cui pronunciò il suo ultimo discorso. Iniziativa che potrebbe ottenere il via libera anche della maggioranza: «Una bella idea, non credo ci siano contrarietà», commenta da FdI Giovanni Donzelli. Mentre Fabio Rampelli fa sapere che il presidente di Montecitorio Lorenzo Fontana «sta valutando» la proposta.

Al corteo milanese organizzato da Anpi e altre associazioni ci saranno anche Carlo Calenda e Riccardo Magi di +Europa, a fianco però della Brigata ebraica (senza bandiere in polemica con l'Associazione partigiani sul cessate il fuoco a Gaza). E sarà a Milano pure Matteo Salvini: il 25 aprile per il leader leghista rappresenta «la liberazione, la rinascita di un Paese. Quindi – spiega a *Cinque minuti* su Rail – da italiano e da vicepremier sarò a una delle iniziative ufficiali nella mia Milano per ricordare i caduti grazie ai quali oggi siamo liberi di parlare in questo studio».

Resterà a Roma, invece, il leader dei 5S Giuseppe Conte, atteso a un evento promosso nella Capitale per la «Festa della Resistenza». Nella Capitale pure il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, al museo di via Tasso dove vennero rinchiusi i rastrellati destinati alle Fosse Ardeatine.

LA POLEMICA

Intanto lo scontro sull'antifascismo esploso con l'*affaire* Scurati continua. «Ogni 25 aprile si cerca un motivo di polemica. Siamo tutti antifascisti, chi può dire oggi il contrario?», interviene il capogruppo leghista in Senato Massimiliano Romeo. Prova a stemperare il clima anche Antonio Tajani: «Sull'antifascismo – avverte il leader di FI – nessuno può darci lezioni, almeno per quanto mi riguarda. Il 25 aprile è la festa di tutti gli italiani», e «mi auguro che tutti insieme possiamo festeggiare un momento di unità nazionale». Del resto «noi ministri abbiamo giurato sulla Costituzione, che in sé stessa condanna il fascismo». Dunque, conclude, «abbiamo fatto una scelta». Polemica, infine, tra Matteo Renzi e Maurizio Landini (a Marzabotto con Stefano Bonaccini e il padre di Ilaria Salis, Roberto). La Cgil annuncia per oggi l'avvio della raccolta firme contro il Jobs Act, e l'ex premier s'infuria: «La Liberazione non merita di essere strumentalizzata dalla Cgil per ragioni ideologiche e divisive».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VENEZIA 79 ANNI FA Maggio 1945, in piazza San Marco sfilano i partigiani, sul pennone (a destra) c'è la bandiera americana

«Senatrice, è ebrea?» Un caso la domanda a Mieli su Radio1

LA POLEMICA

ROMA Una domanda mal posta: «Lo chiedo anche a lei così facciamo chiarezza. Lei è ebrea?». Che innesca un polverone. C'è ancora la Rai al centro della bufera politica. Non solo per il caso Scurati. Ma per un botta e risposta tra Giorgio Zanchini, conduttore di Radio Anch'io e la senatrice di Fratelli d'Italia Ester Mieli, con il giornalista che finisce nel mirino di esponenti di primo piano del governo e della maggioranza.

L'episodio avviene di prima mattina, durante una trasmissione dedicata alle proteste degli studenti nelle università per la guerra in Palestina. Zanchini ascolta una studentessa di Torino che usa parole dure contro Israele e l'occupazione di Gaza. A quel punto, passa la parola a Mieli, ponendole la domanda sul suo credo. La senatrice non apprezza: «Sì sono ebrea ma lei lo chiede a tutti? A tutti gli ospiti?".

Ester Mieli

NEL MIRINO IL CONDUTTORE ZANCHINI (CHE SI SCUSA). IRA DI FDI, IL CASO IN VIGILANZA RAI

Inizia così un lungo scambio. «Il punto di vista - riprende Mieli - deve essere lo stesso aldilà della religione che si professa. Il rispetto vale per tutti e comunque, non c'entra nulla la religione».

LE REAZIONI

Immediate le reazioni, con la maggioranza che critica le parole del giornalista e difende Mieli, mentre FdI solleva il caso in Vigilanza Rai chiedendo di audire i vertici. «Una caduta di stile», esordisce Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera di FdI. «Trovo davvero grave e inquietante quanto avvenuto», commenta il presidente del Senato Ignazio La Russa. Solidarietà anche dal Pd e dai vertici Rai: l'Ad Roberto Sergio fa sapere di aver telefonato Mieli e il direttore di Rai Radio 1 Francesco Pionati invita Zanchini a scusarsi. In serata il chiarimento: «Sono molto dispiaciuto se la senatrice Mieli si è sentita offesa, ma il mio intento era esattamente l'opposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mio 25 aprile del 1945 e l'emozione incontenibile e gigantesca della libertà

IL RICORDO

segue dalla prima pagina

Si chiamava Bar Arrigo perché i nomi inglesi erano stati subito sostituiti nelle località pubbliche con l'omonimo italiano. Di quel periodo ricordo i nostri giochi in campagna e i viaggi nelle filovie che erano strapiene e che per questa ragione avevano un cartello che recitava "COMPLETO" alla base del parabrezza.

LA GUERRA

La guerra lì non era ancora arrivata però la gente cominciava ad essere stufa dei razionamenti del cibo che si poteva comperare solo con i tagliandi della tessera annonaria. La guerra vera la combattevano e vi morivano migliaia di soldati italiani nei vari fronti europei e africani. Tutto in Italia andò avanti così fino al 25 Luglio 1943 quando il Gran Consiglio fascista fece dimettere Mussolini che fu anche messo in prigione. C'era ancora un po' di saggezza fra la cretineria fascista al governo. In quei due giorni successe una cosa straordinaria.

Il 24 luglio c'erano in Italia 45 milioni di fascisti. Il giorno dopo 45 milioni di antifascisti. Ma durò pochissimo. Infatti l'8 settembre dello stesso anno il generale Badoglio e il Re firmarono un armistizio con tutti i nemici lasciando l'Italia senza esercito e in balia dei tedeschi i quali in pochi giorni invasero tutta l'Italia. Intanto il Re era riuscito ad imbarcarsi sull'ultima nave disponibile ed era fuggito in Egitto.

DOPO L'8 SETTEMBRE

Da lì cominciò la vera guerra sulle case delle città e, soprattutto iniziò la dittatura nazista. La guerra, infatti, scatenò una offensiva di bombardamenti fatte dagli aerei americani e inglesi su tutte le città d'Italia. Da quel momento i cittadini, tutti i cittadini vennero colpiti. Molte città furono rase al suolo. Per le strade i caccia mitragliavano qualunque cosa fosse in movimento. A Venezia alcuni vaporetti colpiti affondarono con tutti i passeggeri. Centinaia i morti. Dalla laguna vidi terrorizzato saltare in aria a Marghera tutti i grandi depositi di benzina.

A Treviso in un pomeriggio ci furono migliaia di morti. La morte veniva dal cielo. Ma anche dalla terra dove la sola vista di un soldato tedesco incuteva terrore. Avevamo tutto il mondo nemico. Veniva dal cielo ed era nella terra. Un giorno a Preganziol dovetti gettarmi in un fosso per non essere investito da una autoblindo tedesca che voleva uccidermi.

OSTE E SCRITTORE Arrigo Cipriani, il più famoso "barista" del mondo

ARRIGO CIPRIANI E L'IMMAGINE DEI MEZZI ANFIBI NEOZELANDESI CHE SOLCAVANO LA LAGUNA

A Venezia in laguna giravano enormi zatteroni a motore con le mitragliatrici puntate contro le case sulle rive del Canale della Giudecca. Un pomeriggio una finta nave ospedale tedesca piena di munizioni ormeggiata alla Marittima fu colpita dalle bombe di un cacciabombardiere americano e saltò per aria. Tutti i soffitti di calce della nostra casa caddero per terra e mi sembrò che assieme ai soffitti crollasse tutta la casa.

IL 24 APRILE

Io vissi molto male quegli anni. Le due sensazioni dominanti erano il terrore e la mancanza della libertà.

Il 24 aprile 1945 le truppe di liberazione arrivarono a Mestre dopo una lunga campagna che attraversò l'Italia distruggendo città e monumenti. Forse questo è mancato alla progenie dei nostri giorni: non aver vissuto il grande evento di essere stati sulla riva davanti all'Harry's Bar alle tre del pomeriggio del 25 aprile dell'anno 1945 per vedere arrivare sull'acqua calma del Canal Grande, di fronte alla Punta della Dogana gli anfibi spumeggianti che portavano le truppe neozelandesi, avanguardie dei liberatori e sentirsi dentro sorprendente, per la prima volta scoppiare quasi dolorosa, l'emozione gigantesca, incontenibile della libertà.

La libertà. Se queste cose non si sono viste o sentite è come non essere mai stati innamorati.

GLI ALLEATI

Questa la mia testimonianza di fanciullo per onorare tutte le sofferenze e le sopportazioni anche di mio padre il cui unico torto fu quello di lavorare.

Qualche giorno dopo la Liberazione, mio padre fu convocato dal comandante americano delle forze alleate che gli disse: "Lei non è un buon italiano"

"Perché?", chiese mio padre

"Perché non ha ancora aperto l'Harry's Bar".

Arrigo Cipriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alla prova d'ingresso a Medicina, c'è il primo sì Zaia: «Era ora, bene così»

▶Fronte trasversale al Senato: chi passa gli esami è ammesso al secondo semestre

▶Ma l'Anaao: «Colpo di grazia alla sanità» L'Ordine: «Avremo migliaia di disoccupati»

IL TESTO

VENEZIA Tecnicamente si chiama "Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in Medicina e chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria". Di fatto il testo-base adottato ieri dal comitato ristretto della commissione Istruzione al Senato, «praticamente all'unanimità» secondo i sussurri di Palazzo Madama (la seduta è durata appena un quarto d'ora), promette di essere l'inizio della fine per il numero chiuso nella formazione dei futuri camici bianchi: iscrizione al primo semestre senza prova d'ingresso e ammissione al secondo subordinata al superamento degli esami. «Era ora: i grandi chirurghi e i medici si selezionano durante l'iter degli studi e poi si confrontano in sala operatoria e in corsia. Non certo con un assurdo sbarramento iniziale con test a crocette», esulta il presidente Luca Zaia, rilevando «una carenza di 50.000 in Italia e 3.500 in Veneto», mentre a livello nazionale i vertici della categoria parlano di «colpo di grazia alla formazione» (Pierino Di Silverio, sindacato Anaao-Assomed) che causerà «migliaia di disoccupati» (Filippo Anelli, Federazione degli Ordini).

LA RIFORMA

Le prove selettive di quest'anno restano confermate a maggio e a luglio. L'obiettivo del fronte parlamentare trasversale è invece di introdurre, a partire dall'anno accademico 2025/2026, la riforma finalizzata all'iscrizione libera. Il disegno di legge prevede che vengano individuate le discipline in area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria che gli studenti dovranno superare nel primo semestre per poter essere ammessi al secondo. In caso di bocciatura, saranno riconosciuti i crediti formativi utili per cambiare facoltà. I ministeri dell'Università e della Salute dovranno "individuare le modalità per rendere sostenibile il numero complessivo di iscrizioni al secondo semestre, anche attraverso il potenziamento delle capacità ricettive", nonché (ed è il punto cruciale, visto che a mancare non sono i laureati, bensì gli specialisti) "garantire l'allineamento con i posti disponibili per l'accesso ai corsi di formazione post lauream", anche introducendo "un sistema di monitoraggio dei fabbisogni del personale".

LA POLITICA

Il ministro forzista Anna Maria Bernini (Università) è fiduciosa: «Sappiamo che nei prossimi anni potremo formare almeno 30mila futuri nuovi medici, ai quali dobbiamo garantire una preparazione di qualità, attenta soprattutto alle opportunità che le nuove tecnologie offrono in campo medico». Sottolinea il leghista Roberto Marti, presidente della commissione Istruzione: «È stato un lavoro intenso che ha trovato la massima convergenza di tutte le forze politiche». Il dem Andrea Crisanti, segretario della commissione, conferma la sostanziale condivisione del centrosinistra, al di là di alcune criticità sul percorso: «In particolare, il Partito Democratico ha evidenziato come le procedure proposte non permettano agli studenti che non abbiano raggiunto i requisiti per proseguire gli studi a Medicina di ripetere la procedura di ammissione. Inoltre, il testo identifica solo dei criteri minimi di accesso al corso di laurea, senza chiarire come venga stilata la graduatoria che deve necessariamente stabilire gli studenti che possono proseguire il percorso di studio in base al numero programmato». Quest'ultimo infatti rimane, rimarca il relatore meloniano Franco Zaffini, perché ad essere abolito è «il famigerato Tolc» e cioè «una valutazione estemporanea, improvvisata, frutto di fortuna». Musica per le orecchie dei leghisti veneti. «A novembre 2021 il Consiglio regionale aveva approvato la mia mozione per chiedere al Governo l'abolizione del numero chiuso al corso di laurea e aumentare i posti di specializzazione», ricorda Giuseppe Pan, d'accordo con Sonia Brescacin sul fatto che la selezione vada svolta «durante il percorso di studi» e non «con un aleatorio test a crocette».

LA SANITÀ

Anche per l'infettivologo Matteo Bassetti si tratta di «una riforma ben fatta». A nome degli Ordini dei medici, invece, il presidente Anelli dissente: «Siamo nettamente contrari, e questa non è assolutamente una norma di buon senso. Eliminare il numero chiuso a Medicina significa che fra 10 anni, il tempo necessario per formare un medico, avremo una pletora di laureati che non avranno possibilità di trovare un posto di lavoro come medici. Produrremo solo dei disoccupati». Il sindacalista Di Silverio promette battaglia: «Chiameremo a raccolta tutti gli studenti e gli specializzandi, tutta la categoria, promuovendo raccolta firme e manifestazioni in tutta Italia affinché tutti abbiano la consapevolezza che questo è il colpo di grazia alla formazione medica, alla professione e soprattutto al sistema di cure pubblico». È delusa pure l'Unione degli Universitari, ma per il motivo opposto: secondo Federico Amalfa, il Governo dovrebbe addirittura «puntare a un serio superamento della programmazione».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 ANNI DI TEST
Finora c'è il numero chiuso a Medicina

3.500
I camici bianchi mancanti in Veneto, in larga parte specialisti (50.000 in Italia)

L'OBIETTIVO È PARTIRE NEL 2025, IL GOVERNO DOVRÀ PERÒ GARANTIRE L'ALLINEAMENTO CON I POSTI NELLE SCUOLE DI SPECIALITÀ

Dottoressa no-vax segnalata a tutti scatta la sanzione

IL PROCEDIMENTO

VENEZIA La sospensione dal servizio della dottoressa, non vaccinata contro il Covid, era stata comunicata a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza. Decine di «soggetti pubblici», ha rilevato il Garante per la protezione dei dati personali, nel provvedimento con cui ha ordinato all'Ordine dei medici di Padova di pagare una sanzione amministrativa di 5.000 euro, per «l'illiceità del trattamento». La sfilza dei destinatari della delibera, con cui il Consiglio direttivo aveva rilevato l'inadempienza della libera professionista, era decisamente lunga: oltre all'interessata, c'erano anche i ministeri della Salute, della Giustizia, dell'Istruzione, dell'Università e del Lavoro, i presidenti della Federazione degli Ordini e dell'Enpam, l'assessore regionale alla Sanità, il prefetto, il questore, il procuratore della Repubblica, il presidente del Tribunale e il sindaco di Padova, il direttore generale e il direttore sanitario dell'Ulss 6 Euganea, tutti gli Ordini dei medici d'Italia.

IL GARANTE PRIVACY MULTA L'ORDINE DI PADOVA: 5.000 EURO PER AVER COMUNICATO LA SOSPENSIONE A DECINE DI ISTITUZIONI

LA DIFESA

A sua difesa, l'organismo ha spiegato di aver ritenuto che «il compito informativo» che gli spettava, in quella prima fase degli accertamenti sull'inottemperanza all'obbligo vaccinale, «dovesse essere svolto in analogia a quanto avviene nel caso di sospensione di un sanitario per motivi disciplinari». Solo in seguito una circolare del ministero della Salute aveva chiarito che invece non servivano tutte quelle notifiche. Ma per il Garante della privacy, l'Ordine «ha agito in maniera non conforme al principio di "liceità, correttezza e trasparenza" e in assenza di base giuridica». L'autorità ha comunque riconosciuto alcune attenuanti, come il fatto che «il livello di gravità della violazione commessa dal titolare del trattamento sia basso», nonché la circostanza che è stato offerto «un buon livello di cooperazione» nel corso dell'istruttoria e che «non risultano precedenti violazioni pertinenti», per cui l'importo dell'ingiunzione è stato contenuto.

LE SENTENZE

Intanto fanno discutere i verdetti con cui l'altro giorno il Tar del Veneto ha respinto i ricorsi di 11 militari e agenti no vax. Riccardo Szumski, portavoce dell'associazione Resistere, afferma che sono «sentenze politiche e, per di più, fondate su conoscenze scientifiche disponibili a suo tempo ma travisate rispetto a quanto le stesse case produttrici affermavano». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liste d'attesa, le criticità del piano «Servono il personale e le risorse»

LA DISCUSSIONE

VENEZIA Prime reazioni all'annuncio del Piano di governo delle liste d'attesa in Veneto. «Rappresenta un passaggio necessario, ma non va preso a scatola chiusa», dice Anna Maria Bigon, consigliera regionale del Partito Democratico, in vista del parere che dovrà essere espresso dalla commissione Sanità alla delibera della Giunta. «O hai il personale necessario a far funzionare il sistema sanitario, e hai le risorse per organizzarlo e pagarlo, o non se ne esce», avverte Ivan Bernini, segretario regionale della Fp Cgil.

IL PRECEDENTE

Il riferimento del sindacalista è al precedente strumento varato una decina di anni fa, quando l'assessore veneto alla Sanità era Luca Coletto. «Prestazioni serali e nei giorni festivi con la partecipazione anche del privato convenzionato? Già previsto dal 2013 – afferma Bernini – come tutti gli altri interventi propagandati per nuovi. Prestazioni aggiuntive acquistate dal proprio personale interno per superare le liste di attesa? Già previsto, in realtà ancora dal 2001 con il famoso "decreto Sirchia", ma ancora propagandato per nuovo. Resta da sempre un tema su queste prestazioni aggiuntive: quanti soldi mette la Regione per pagare il personale per prestazioni aggiuntive non è dato sapere. E nel frattempo le aziende utilizzano i fondi contrattuali di tutti i lavoratori». Secondo l'esponente della Fp Cgil, «il vero elemento di novità» è l'esplicitazione della possibilità di ricorrere alla libera professione con il ticket per il paziente in lista oltre i tempi prescritti: «Anche qui c'è però una doppia strettoia: il finanziamento è a totale carico del bilancio delle Aziende (quindi torniamo a quanti soldi ci mette la Regione?) e con quale personale si pensa di poter effettuare queste prestazioni aggiuntive?».

AL CUP Pazienti in attesa di prenotare una visita o un esame di specialistica ambulatoriale in un ospedale del Veneto

BERNINI (FP CGIL): «MISURE GIÀ PREVISTE NEL 2013, LA REGIONE DICA COME RIUSCIRÀ» BIGON (PD): «NESSUN ALIBI È AMMISSIBILE»

LE RICHIESTE

La dem Bigon aggiunge altre richieste, per esempio quella che «le prestazioni vengano effettuate entro i termini non al 90% bensì nella loro totalità», oppure che «non saranno i cittadini a sostenere costi per il pagamento delle prestazioni sanitarie e che gli investimenti della Regione non siano solo finanziari ma anche organizzativi». Chiosa la rappresentante del Partito Democratico: «Nessun alibi è più ammissibile. I numeri indicati ad oggi dalla Regione sulle liste d'attesa non possono considerarsi attendibili in quanto il Cup, in varie occasioni, non prendeva nemmeno i dati della persona richiedente che quindi non entrava a far parte della lista d'attesa. La realtà è che le impegnative dei medici di famiglia nel 2022 sono state 29 milioni, di cui 16 milioni eseguite. Attenzione poi all'overbooking: il medico deve mettere l'attenzione ed il tempo necessario per effettuare le prestazioni in modo adeguato». La consigliera di opposizione domanda poi di sapere, in merito al "responsabile unico aziendale" (Rua), «quali saranno le funzioni e le responsabilità in caso di mancato adempimento sul rispetto dei tempi».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

PUBBLICITÀ

MAICO

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI E VENETO

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza presso la Sala Ajace. **Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti** sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto **da oltre 140 persone** e 33 Studi presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. **Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni**, nell'occasione è stato presentato:

"PiCColO, LO INDOSSI E LO DIMENTICHI"

Piccolo, si connette con ogni tipo di tecnologia: telefoni, televisioni, computer, ipad etc.. perché da Maico il futuro è già passato.

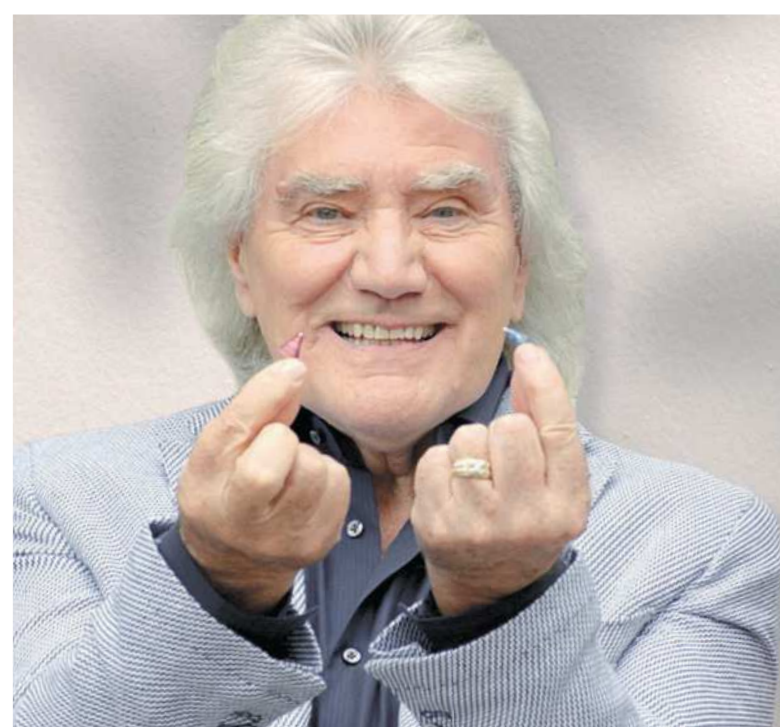
UDINE:
Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
CIVIDALE:
Via Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
FELETTO UMBERTO:
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909
CODROIPO:
Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
LATISANA:
Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146
CERVIGNANO:
Via Trieste 88 - Tel. 0431 886811
TOLMEZZO:
Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956

GEMONA:
Via Piovega, 39 - Tel. 0432 876701
TRIESTE:
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
TRIESTE/CATTINARA:
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
GORIZIA:
Via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481 539686
MONFALCONE:
Via Nino Bixio, 3 - Tel. 0481 414262
PORDENONE:
Viale Libertà, 29 - Tel. 0434 541380
MANIAGO:
Via F. da Maniago, 8 - Tel. 0427 709403

SACILE:
Viale Trieste, 10 - Tel. 0434 730022
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
Via A.L. Moro, 17 - Tel. 0434 876072
SPILIMBERGO:
Via Cavour 1 (Piazza S. Rocco) - Tel. 0427 842299
VENEZIA:
Palazzo Regina Vittoria,
Sestiere San Marco Ramo dei Fuseri 1812
1° piano int. 3 - Tel. 041 3089091
MESTRE:
Area comm.le Osp. dell'Angelo - Tel. 041 5460928
MIRANO:
Via Giudecca, 4/A - Tel. 041 3088626

SAN DONÀ DI PIAVE:
Piazza Indipendenza, 3 - Tel. 0421 648610
PORTOGRUARO:
Via Veneto, 27 - Tel. 0421 275099
TREVISO:
Viale Nino Bixio, 33/a - Tel. 0422 424491
CONEGLIANO:
Via Madonna, 10 - Tel. 0438 21709
CASELLE DI ALTIVOLE:
Via Caerano, 29/b - Tel. 0423 1803934
BELLUNO:
Via F.lli Rosselli, 53 - Tel. 0437 930398
PADOVA:
Via Falloppio, 65 - Tel. 049 8762192

S. GIORGIO IN BOSCO:
Via Valsugana, 75 - Tel. 049 8151801
ESTE:
Via Vigo di Torre, 1 - Tel. 0429 653273
PIOVE DI SACCO:
Via Alessio Valerio, 9 - Tel. 049 5410019
VICENZA:
Piazzale del Mutilato, 10 - Tel. 0444 327814
BASSANO DEL GRAPPA:
Viale Pecori Giraldi, 34 - Tel. 0424 226408
VERONA:
Piazza Renato Simoni, 2 - Tel. 045 8002655

www.maicosordita.it

APPARECCHI ACUSTICI
INVISIBILI
RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%
sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 4 maggio

MAICO
Numero Verde 800 322 229

Autovelox, il ministero conferma: serve la norma Conte: «È cortocircuito»

▶Si cerca una legge dove inserire i criteri per l'omologazione delle apparecchiature

▶Il presidente di Anci Veneto: «Nessuno punta a fare cassa, è sicurezza stradale»

IL CASO

VENEZIA Autovelox, si va avanti come prima: con le macchinette accese, con le multe a chi supererà il limite di velocità, con il rischio di trovarsi in tribunale a rispondere di impianti autorizzati ma non omologati e, quindi, di vedersi annullare le sanzioni. La trasferta romana del presidente dell'Associazione dei Comuni veneti (Anci) Mario Conte non ha infatti (ancora) sortito risultati: al ministero delle Infrastrutture gli hanno detto di essere perfettamente a conoscenza del problema, sanno che in tutto il Belpaese gli autovelox sono sì autorizzati, ma non omologati e che proprio l'assenza di omologazione può portare all'annullamento della sanzione. Il ministero ha convenuto: serve una norma. Dove? Quando? Con che tempistica? La norma "salva-velox" potrebbe essere inserita nel nuovo Codice della strada, ma siccome il provvedimento è già stato approvato alla Camera, una eventuale modifica in sede di Senato comporterebbe il ritorno del testo a Montecitorio. E si sa che il ministro competente Matteo Salvini vuole invece chiudere il prima possibile. L'ha ribadito anche ieri: il nuovo codice della strada - ha detto il vicepremier e leader della Lega - «deve essere approvato conto entro l'estate perché l'obiettivo è di salvare vite. Quindi educazione stradale, controlli, patente ritirata a chi guida drogato, a chi abbandona un animale lungo la strada, che è un atto osceno. Poi, però, metteremo anche dei paletti su quella che non è sicurezza ma è una tassa occulta sugli automobilisti e penso agli autovelox. Gli autovelox vicini a una scuola, un asilo, un ospedale sono assolutamente utili e sacrosanti, gli autovelox su stradoni a due o tre corsie per tartassare automobilisti e motociclisti non potranno più essere installati». Accenni al problema della mancata omologazione degli autovelox? Nessuno.

LA TRASFERTA

Il tema è stato affrontato ieri da Conte nel corso del direttivo di Anci Veneto convocato per l'approvazione del bilancio di rendiconto 2023. «Sulla questione degli autovelox - ha detto Conte - ci troviamo nel mezzo di un cortocircuito, perché di fatto gli autovelox vengono autorizzati ma non sono omologati perché non sono ancora stati stabiliti i parametri normativi. Mi sono sentito proprio in questi giorni con l'ufficio legislativo del ministero delle Infrastrutture che mi ha confermato questa situazione e allo stesso tempo so che il ministro ha intenzione di correggere a breve questo gap normativo in modo da risolvere la situazione». Conte, che è anche sindaco di Treviso, ha chiarito: «Nessun Comune vuole fare cassa con gli autovelox, è importante chiarirlo, vengono installati perché sono garanzia di sicurezza per i nostri cittadini e sono le stesse comunità spesso a chiederceli in alcuni punti più problematici della strada. Se poi tutti rispettiamo i limiti, rispettiamo noi stessi e gli altri, siamo tutti più sicuri. Mi auguro che questo cavillo possa sistemarsi a breve e per questo chiediamo al ministero di poter risolvere nel minor tempo possibile la questione».

I CONTI

Quanto ai conti dell'Anci del Veneto, il rendiconto 2023 si è chiuso con un piccolo utile di esercizio di 26.000 euro. Le spese principali, tolto il costo del personale, riguardano soprattutto la formazione, notevolmente incrementata anche quest'anno con +114% di partecipanti e +22% di Comuni aderenti che pongono quella veneta in testa alle Anci regionali per formazione erogata. Poi ci sono i progetti gestiti in convenzione per conto della Regione del Veneto: servizio civile, Ict, formazione Polizie locali, consigli comunali dei ragazzi, scuole dell'infanzia. E infine 1,8 milioni gestiti per il grande progetto di digitalizzazione dei Comuni e i pagamenti digitali svolto da Anci Veneto durante l'anno.

«Ringrazio tutto lo staff di Anci Veneto – ha detto il presidente Conte – che ci permette di ottenere questi risultati e allo stesso tempo di chiudere il bilancio anche con un piccolo utile. Continuiamo dunque a lavorare insieme per i Comuni del Veneto e vi anticipo che quest'anno, oltre all'abituale momento di ritrovo degli Stati Generali del Veneto, ho intenzione di convocarne due tematici: gli Stati Generali dei Comuni Montani e gli Stati Generali delle Comuni Rivieraschi della nostra Regione, per affrontare al meglio le problematiche peculiari di quei territori».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cassazione ha accolto il ricorso di un multato: sanzione annullata perché l'autovelox non era omologato

UNA MODIFICA AL NUOVO CODICE DELLA STRADA COMPORTEREBBE IL RITORNO DEL TESTO ALLA CAMERA

SALVINI: «NON POTRANNO PIÙ ESSERE INSTALLATI SUGLI STRADONI PER TARTASSARE GLI UTENTI»

A Portofino il reddito più alto (molto) d'Italia

I DATI

ROMA Portofino in fuga e il resto del Paese a rincorrere a fatica. Beati i 300 residenti della perla marittima della Liguria: con quasi 100mila euro di reddito sono loro gli italiani più ricchi, almeno per la statistica. Una felice eccezione. I dati sulle dichiarazioni dei redditi rimandano l'immagine di un Paese in cui il caro prezzi, pur con un aumento della ricchezza, pesa sul potere d'acquisto e, quindi, la capacità di spesa.

LO SCENARIO

La fotografia dell'aumento dei redditi medi è stata fotografata da Intwig, che ha rielaborato i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze sull'anno di imposta 2022 e le dichiarazioni dei redditi dello scorso anno. Nel 2023 il reddito medio dei contribuenti è stato di 21.752 euro, in crescita di 1.007 euro rispetto ai 20.745 euro del 2021: in valore assoluto è l'aumento più consistente dal 2008. Ma se i redditi sono cresciuti del 4,85%, l'inflazione invece è schizzata all'8,1%. Tra i comuni più ricchi, Portofino, come detto, fa l'exploit con un reddito medio di 90.610 euro, più che raddoppiando i 39.200 euro del 2021 (+131%). Lajatico (Pisa) scivola al secondo posto (52.955 euro), Basiglio (Milano) è il terzo comune più ricco d'Italia (49.524 euro); la "rivelazione" è Briaglia (Cuneo), che scala ben 1.039 posizioni rispetto al 2021 e si issa al 4° posto nazionale con 43.475 euro.

Nella top ten si segnalano altre due novità: Pino Torinese (Torino) è ora al nono posto, Milano (unica città capoluogo) sale al decimo. In questo quadro la frattura tra Nord e Sud resiste e sembra allargarsi: la Lombardia rimane la regione col reddito pro capite più elevato (25.698 euro nel 2022, +1.126 euro rispetto al 2021), mentre il Trentino-Alto Adige sale al secondo posto (23.876 euro, +1.338 euro) superando l'Emilia-Romagna (23.713 euro, +982 euro). Il Veneto con 22.883 euro (+1-138) precede di poco il Friuli Venezia Giulia (22.805, +961). In coda Calabria (16.108 euro, +814 euro), Molise (17.049 euro, +819) e la Puglia (17.230 euro, +849 euro).

Confrontando i capoluoghi, Bologna è al 119mo posto con 29mila euro, Roma al 124esimo con un reddito di 28.900 euro, Firenze al 220mo con 27mila, Venezia al posto numero 800 con 24mila euro, Napoli al numero 1.985 con 22.700, Palermo al 2.400 con 22mila.

Nel 2022 il 5,5% dei contribuenti ha dichiarato più di 55.000 euro (contro il 5% del 2021), il 25,6% è nella fascia 26-55.000 euro (era il 23% nel 2021), il 30% è nella classe di reddito 15-26.000 euro (contro il 29% del 2021), mentre il 38,9% dichiara fino a 15.000 euro (contro il 43% dello scorso anno).

I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano l'83% del reddito complessivo dichiarato, mentre il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 64.670 euro, con gli imprenditori fermi a 27.420 euro. I lavoratori dipendenti dichiarano mediamente 22.280 euro e i pensionati 19.750 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GUADAGNO MEDIO SOTTO I 22MILA EURO E DOPO IL COVID L'INFLAZIONE È CRESCIUTA PIÙ DELLE BUSTE PAGA

Sono 4 i comuni veneti al vertice delle classifiche per gli incassi delle multe

LE STANGATE

BELLUNO Sul passo Giau come bolidi? L'autovelox sul noto valico dolomitico torna a far parlare di sé, a qualche mese di distanza dall'atto vandalico compiuto ai danni del dispositivo di rilevazione della velocità. Il comune di Colle Santa Lucia, grazie agli incassi record del rilevatore di velocità, è infatti il secondo piccolo comune italiano per incassi da multe stradali: lo svela la ricerca condotta da Facile.it. Il podio di Colle Santa Lucia, paesino di 343 anime in provincia di Belluno, è conquistato nella classifica tra i comuni con meno di 1000 abitanti. Nel 2023 Colle Santa Lucia ha registrato introiti pari a 747.000 euro, preceduta soltanto da Carrodano nella Val di Vara, in provincia di La Spezia, che ha incassato più di 975.000 euro. Visto il suo esiguo numero di abitanti del comune agordino, facile immaginare che buona parte degli automobilisti "dal piede facile" possano essere turisti. In terza posizione nella graduatoria si colloca il comune rodigino di Canda, con 823 abitanti e sanzioni per oltre 426.000 euro. Ma nella classifica generale dei 10 comuni italiani con i maggiori proventi derivanti da sanzioni per violazioni del codice della strada nel 2023 ci sono ben due città venete: Padova con 21.329.317,00 euro e Verona con 20.622.993,00.

Ma il caso del piccolo comune bellunese, vista l'incidenza di 2mila 177 euro di incassi da multe per abitante, è da record, e viene da chiedersi come vengono utilizzati tutti questi soldi. I soldi del 2022 sono andati in interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade per un importo di 13.369,63 euro, e stessa cifra per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale. Per la manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale e altre voci, compresa la mobilità ciclistica sono stati stanziati 26.739,26. Ma anche assunzione di un vigile e sgombero neve. Poi sono stati stanziati per interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali 326.419,10 euro, e per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale 23.560,91 euro. Tirando le somme sono tornati "sul territorio" 403.458.52 euro. E se non ci fossero gli autovelox come sarebbero le casse del Comune?

Il trend di incassi record di Colle Santa Lucia va avanti da anni: nel 2021 aveva avuto proventi dalle sanzioni amministrative per violazioni delle norme del codice della strada pari a 552.367,41 euro. L'anno successivo il totale dei proventi per violazione dei limiti massimi di velocità si sono ridotti sensibilmente e ammontavano a 349.980,01 euro.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni e le multe

COMUNE	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie (2023)
Milano	147.005.625 €
Roma	138.784.861 €
Firenze	71.806.642 €
Torino	54.648.854 €
Genova	35.250.425 €
Bologna	31.610.541 €
Napoli	22.138.729 €
Padova	21.329.317 €
Verona	20.622.993 €
Palermo	16.184.445 €

Fonte: elaborazione Facile.it su dati Siope aggiornati al 15 febbraio 2024 Withub

COLLE SANTA LUCIA E CANDA AL TOP TRA I CENTRI SOTTO I MILLE ABITANTI, PADOVA E VERONA TRA I PRIMI DIECI CAPOLUOGHI

https://overpost.org
overpost.biz

IL CASO

«Gare al ribasso o tariffe? Lavori pubblici bloccati»

▶Appello dei Comuni veneti al Governo: «Da Anac e Tar indicazioni contrastanti»

▶La nuova legge sull'equo compenso ha determinato una situazione di stallo

VENEZIA Il rischio è che tutti gli interventi programmati dai Comuni - la ristrutturazione di una palestra, la sistemazione di una rotatoria stradale, la manutenzione del municipio - si blocchino. La causa? I Comuni con hanno ancora capito se possono continuare a fare gare al ribasso e cioè scegliere l'offerta economicamente più vantaggiosa o se invece devono adeguarsi al tariffario degli ordini professionali. Siccome l'Anac, l'Autorità anticorruzione dice che bisogna continuare a fare le gare, ma il Tar del Veneto ha stabilito l'esatto contrario, i sindaci domandano: cos'è che dobbiamo fare? Come dobbiamo comportarci senza rischiare carte bollate e, di conseguenza, rallentamenti delle pratiche? Per inciso: i lavori finanziati dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, in caso di ritardi potrebbero addirittura saltare. Dunque, chi è che deve fare chiarezza? L'Anci del Veneto, cioè l'associazione dei Comuni, dice che il compito spetta al ministero delle Infrastrutture, cioè a Matteo Salvini.

LE INDICAZIONI

Spiega Carlo Rapicavoli, direttore di Anci Veneto: «È trascorso esattamente un anno dall'entrata in vigore della legge 49/2023 in materia di equo compenso delle prestazioni professionali e ad oggi le Amministrazioni non hanno ben chiaro se tale norma debba applicarsi agli incarichi professionali conferiti dalla Pubblica amministrazione. La questione ad oggi non risolta, che continua a mettere in grave difficoltà tutti gli Enti che devono affidare incarichi di professionali, in particolare di progettazione, deriva dalla valutazione sulla compatibilità delle norme del Codice con quelle contenute nella Legge 21 aprile 2023 numero 49 in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Si pone infatti il problema di valutare se attraverso la legge 49 del 2023 il legislatore abbia reintrodotto dei parametri professionali minimi escludendo quindi la possibilità di una gara di affidamento che preveda un'offerta anche sul corrispettivo del servizio». La domanda è: prevale il Codice dei contratti (e quindi l'obbligo di procedure ad evidenza pubblica, aperti alla concorrenza, con comparazione delle offerte anche sull'aspetto economico del compenso) oppure le gare vanno svolte a prezzo fisso, senza ribasso sulle prestazioni professionali ma solo eventualmente limitato alle sole spese generali (dando cioè prevalenza alla legge sull'equo compenso) e così scongiurando rischi di ricorsi ma esponendo le amministrazioni a maggiori costi e disapplicando i principi di concorrenzialità?

LAVORI Nella foto d'archivio un cantiere per la sistemazione di una palestra

IL DIRETTORE RAPICAVOLI: «NON SI POSSONO LASCIARE GLI ENTI NELL'INCERTEZZA E RISCHIARE CAUSE»

COS'È SUCCESSO

Esempi pratici, come ricorda il direttore di Anci Veneto, ce ne sono. E sono contraddittori. Il 28 febbraio 2024 l'Anac ha sostanzialmente ritenuto prevalenti le norme del codice degli appalti su quelle della legge sull'equo compenso ai professionisti. Ma il 3 aprile 2024 una sentenza del Tar del Veneto ha stabilito che la legge sull'equo compenso si applica ai contratti pubblici; significa che il compenso non deve ritenersi ribassabile trattandosi di "equo compenso". E si arriva al 23 aprile 2024 quando l'Anac dice che l'equo compenso non si applica ai contratti pubblici e chiede al Governo una "tempestiva soluzione". E, allora, chi è che ha ragione? Che cosa devono fare i Comuni, gare al ribasso o applicare l'equo compenso?

La domanda del direttore di Anci Veneto, Carlo Rapicavoli, è semplice: «È possibile lasciare nell'incertezza tutti gli enti che devono procedere ad affidare un incarico, esposti a possibili contestazioni qualunque scelta adottino: dagli ordini professionali nel caso si scelga di non applicare l'equo compenso, con possibili ricorsi al Tar (visto l'orientamento del Tar del Veneto) con conseguenti ritardi e spese, oppure dalla Corte dei Conti nel caso si affidamento a prezzo fisso che potenzialmente potrebbe indurre ad un maggiore esborso di denaro pubblico, escludendo il confronto concorrenziale tra offerte? O ancora dall'Anac in caso di richiesta di intervento?».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

Visita di Francesco la Papamobile è qui

▶È arrivata ieri notte, al Seminario patriarcale di Venezia, la Papamobile con cui Francesco si sposterà durante la visita di domenica. L'ha rivelato l'edizione web del settimanale diocesano *Gente Veneta*. A bordo del veicolo elettrico, il Pontefice si muoverà dal campo antistante la Basilica della Salute e, attraversando il ponte galleggiante, giungerà a San Marco, dove compirà una serie di giri in piazza per salutare i fedeli: ne sono attesi quasi 10.000 per la Messa delle 11. In queste ore la Papamobile *(in foto)* è in carica nel cortile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una terra, un frantoio, una famiglia.
VERTER.IT
Fratelli Turri: dal 1951, portiamo in tavola la qualità dell'olio extra vergine di oliva 100% italiano e del Garda D.O.P. orientale.
www.olioturri.com
TURRI®
OLIO DI FRANTOIO

Morì dentro una pressa Mancava il salvavita ma la polizza paga metà

▶Venezia, Michele Favaro 4 anni fa fu vittima del lavoro in fabbrica a Maerne

▶La famiglia è stata costretta a chiedere l'esecuzione forzata della sentenza

IL CASO

VENEZIA Il Tribunale civile di Venezia ha stabilito un risarcimento di quasi un milione e 800 mila euro, interessi compresi, per la morte di Michele Favaro, 53 anni, l'operaio che il 25 giugno del 2020 fu vittima di un terribile infortunio in fabbrica, rimanendo incastrato con la testa in una pressa per piegare i metalli, le cui fotocellule di sicurezza non erano in funzione. Ma Groupama, la compagnia assicuratrice del datore di lavoro, la DR costruzioni srl di Maerne, ha versato nel corso della causa soltanto un anticipo di 650 mila euro ai familiari della vittima, probabilmente nella speranza che in appello possa essere ridotta la quantificazione del danno morale liquidato dal giudice di primo grado.

Le sentenze civili, però, sono immediatamente esecutive: di conseguenza i legali dello Studio Simonetti di Mestre, che assistono le parti offese, si sono attivati per riuscire ad ottenere la liquidazione dell'intera somma dovuta a vedova, figli e fratelli di Michele Favaro, attivando l'esecuzione forzata della sentenza.

PATTEGGIAMENTO

Nel frattempo, il titolare dell'azienda, Sauro De Rossi, 54 anni, ha patteggiato la pena di un anno e quattro mesi a conclusione dell'inchiesta penale nella quale gli sono state contestate responsabilità sotto il profilo delle carenze nelle misure di sicurezza. Il giudice gli ha concesso la sospensione condizionale.

Favaro, considerato un lavoratore esperto, fu rinvenuto con la testa infilata in un'apertura dal diametro di meno di 25 centimetri, a circa un metro e mezzo da terra, all'interno della DR, fabbrica di carpenteria metallica, specializzata in curvatura e sagomatura di travi, tubi e profili vari, nella quale sono impiegati una decina di dipendenti.

Il giorno dell'infortunio mortale al lavoro c'erano 8 operai, ma Favaro stava operando da solo a quella pressa piegatrice: l'infortunio si verificò nel corso delle fasi di attrezzaggio della macchina, in cui l'operatore effettua tutte le regolazioni necessarie, cioè in un momento preliminare al momento di produzione vera e propria. I colleghi, ascoltati dagli inquirenti, hanno riferito di non aver visto né sentito cosa sia accaduto, fino a quando uno di loro, passando vicino alla pressa, si trovò di fronte alla macabra scena dell'operaio con la testa schiacciata all'interno del macchinario.

L'azienda, assistita dall'avvocato Federico Doni, si è difesa respingendo ogni responsabilità e sostenendo che il dipendente aveva eseguito una manovra non prevista infilando la testa nella pressa, commettendo dunque una fatale imprudenza. Analoga tesi sostenuta dalla compagnia assicuratrice Groupama, patrocinata dall'avvocata Federica Dalan.

Il consulente tecnico che ha ricostruito l'accaduto, l'ingegner Piacenti, ha però rilevato che il macchinario non era rispondente alla normativa e che «la presenza di una barriera invisibile laser (fotocellula) funzionante non avrebbe consentito la discesa del pestone, evitando così le note gravi conseguenze, pur in presenza di un indubbio comportamento omissivo da parte del lavoratore nelle fasi di attrezzaggio della stessa».

PIENA RESPONSABILITÀ

Nella sentenza civile di primo grado la giudice Chiara Coppetta Calzavara ha concluso accertando «la piena responsabilità della società datrice di lavoro nella causazione dell'infortunio», escludendo che a Michele Favaro «sia ascrivibile alcuna colpa», anche come conseguenza della mancata adeguata formazione per l'utilizzo della piegatrice oggetto di causa, «macchinario peraltro utilizzato solo sporadicamente». La giudice scrive che l'azienda «aveva posto a disposizione dei lavoratori attrezzatura non conforme», in violazione della legge. «E non vi è nemmeno prova che il manuale d'uso fosse stato portato a conoscenza di Favaro e degli altri lavoratori».

Gli accertamenti sulle modalità di lavoro all'interno della DR Costruzioni srl e sul rispetto delle misure di sicurezza sono stati svolti dallo Spisal, intervenuto per ricostruire la dinamica dell'infortunio mortale. Con molte probabilità Favaro inserì la testa per meglio vedere il posizionamento della lastra da piegare o per effettuare le necessarie regolazioni, premendo per errore il pedale che attivava la pressa, la quale non si sarebbe dovuta abbassare se le misure di sicurezza fossero state regolarmente funzionanti.

«La vera causa dell'infortunio è venuta alla luce solo grazie ad una indagine tecnica approfondita sul macchinario, che era stato messo in grado di funzionare senza le obbligatorie misure di sicurezza», spiega l'avvocato Guido Simonetti, sottolineando che le fotocellule che avrebbero dovuto bloccare la pressa non erano attive.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARPENTERIA L'azienda dove è avvenuto l'incidente mortale e nel tondo la vittima, Michele Favaro

Tangenti sui defunti tre ex addetti pagano 2.500 euro all'erario

OSPEDALE Il nosocomio di Borgo Roma a Verona

LA VICENDA

VENEZIA Dopo il patteggiamento penale e la sanzione disciplinare, ora è arrivata anche la sentenza erariale. Hanno pagato 2.540,97 euro tre degli ex addetti dell'obitorio di Verona che nel 2017 erano stati arrestati, e ammessi ai domiciliari, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla concussione per le tangenti sui defunti. Come riassume la Sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei conti, a proposito del danno d'immagine causato all'Azienda ospedaliera, «abusando delle loro qualità e dei loro poteri», Marco Dal Dosso, Davide Franchini e Claudio Gastaldelli «costringevano imprese funebri a versare loro indebitamente somme di denaro, che poi si spartivano, per far sì che le salme fossero ricomposte in modo presentabile, nonostante tale compito rientrasse nelle loro mansioni».

ALL'OBITORIO DI VERONA CHIEDEVANO SOLDI PER RICOMPORRE BENE LE SALME

IL CLAMORE

All'epoca i tre erano dipendenti del "modulo salme" all'ospedale di Borgo Roma ed erano finiti a processo insieme ad altri due colleghi, i quali avevano già risarcito l'ente pubblico. Era invece rimasto aperto il procedimento erariale della Procura regionale a carico di Dal Dosso, Franchini e Gastaldelli, che sul piano penale avevano patteggiato tre anni di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici, mentre sotto il profilo disciplinare erano stati licenziati senza preavviso. I tre hanno versato i duemila euro contestati, più i relativi interessi, prima di arrivare al verdetto dei giudici contabili rispetto al danno di immagine, acuito secondo i magistrati dal "clamore mediatico" derivante dalle condotte «sistematicamente reiterate con astuzia e disprezzo dei doveri inerenti alla loro funzione». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista Leone d'Oro alla Biennale ha perso un dito montando l'opera e a Padova gliel'hanno riattaccato

LA STORIA

PADOVA L'infortunio durante l'allestimento della sua opera alla Biennale d'arte, con un dito rimasto attaccato a un gancio, bloccato dall'anello nuziale. La corsa in ospedale, prima al San Giovanni e Paolo di Venezia e poi il trasferimento in tempi record a Padova, con l'anulare staccato conservato nel ghiaccio. Quindi l'arrivo nella sala operatoria dell'UOC di Chirurgia Plastica patavina, con chirurghi e... sanguisughe pronti a entrare in azione. E l'epilogo ha avuto un doppio lieto fine: il dito stesso è stato riattaccato perfettamente, la paziente ha vinto il Leone d'Oro ed è stata dimessa in tempo per andare alla Biennale a ritirare il prestigioso premio.

L'incidente si è verificato domenica 14, quando l'artista maori Erena Arapere-Baker (Collective Mataaho), arrivata in laguna dalla Nuova Zelanda, si è procurata lo "sguantamento" dell'anulare: in pratica la fede ha tenuto la mano impigliata alla struttura che stava montando, mentre lei è scivolata con la mano sanguinante e del dito erano rimaste solo le strutture tendinee e scheletriche.

Nel reparto, hub regionale per le emergenze della mano diretto dal professor Franco Bassetto, era reperibile il dottor Tito Brambullo, il quale ha eseguito sulla paziente in anestesia generale il reimpianto del pezzo avulso utilizzando per ripristinare la circolazione innesti di vene prelevate dall'avambraccio e inserite "a ponte" in maniera da ri- creare sia l'afflusso arterioso, che venoso. L'intervento con il microscopio è durato 6 ore e si tratta di un'operazione che riesce una volta su 2. Già la mattina successiva si è capito che tutto era andato bene, venerdì la giovane è stata dimessa, mentre il giorno dopo era nel padiglione neozelandese della Biennale. Oggi ritentrerà nel suo Paese e i medici padovani hanno preso contatto con i colleghi che d'ora in poi la seguiranno fino al recupero completo previsto tra un mese.

IL RACCONTO

Ieri Erena Arapere accompagnata dal marito è stata ricevuta dal dg dell'Azienda Ospedale di Padova Giuseppe Dal Ben, a fianco del quale c'erano gli specialisti che l'hanno seguita e ha espresso enorme gratitudine alla struttura sanitaria del Santo.

LA FEDE NUZIALE DI ERERA ARAPERE SI ERA AGGANCIATA ALL'INSTALLAZIONE E AVEVA STRAPPATO METÀ ANULARE

«Lei e il suo gruppo - ha osservato Bassetto - avevano realizzato un'opera ingegneristica che ricorda la tradizione maori. Quando all'Arsenale è scivolata indietro su un pezzo di stoffa, ha provato ad appendersi, ma il tentativo è risultato inutile e si è procurata quella che viene chiamata ring avulsion. Fortunatamente il reperto è stato recuperato e messo nel ghiaccio. Noi abbiamo un servizio attivo 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno per emergenze e reimpianti e nella fattispecie l'intervento è andato bene, ma non sempre è così perché spesso il meccanismo avulsivo danneggia l'endotelio dei vasi. Venerdì le abbiamo detto che l'avremmo dimessa e proprio in quel momento è arrivata una telefonata al marito a cui è stato comunicato che aveva vinto il Leone d'Oro alla Biennale. La sua foto il giorno dopo è girata in tutto il mondo».

«Il dito, simile a quello di un guanto, è pervenuto in buone condizioni - ha concluso - ma il problema era il fatto che arrivava molto sangue che faticava a defluire perché le vene collassano, ma le sanguisughe medicali, come avviene in questi casi, hanno fatto sì che si trovasse il giusto equilibrio».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTISTA Erera Arapere con il marito, il Dg Dal Ben e i chirurghi che l'hanno operata all'ospedale di Padova

overpost.biz

Cospito, pena definitiva: 23 anni di carcere per l'attacco alla caserma

▶Condannata a 17 anni e 9 mesi la compagna che aveva piazzato le bombe con il terrorista

▶La procura di Torino aveva fatto ricorso perché l'anarchico scontasse l'ergastolo

LA SENTENZA

ROMA Diventa definitiva la pena a 23 anni per l'anarchico Alfredo Cospito. Per la sua compagna, Anna Beniamino, la condanna è di 17 anni e 9 mesi di carcere. Lo ha deciso la Cassazione. I giudici della sesta sezione hanno rigettato i ricorsi della Procura generale di Torino e delle difese, così come sollecitato dal pg Perla Lori. Cospito, detenuto al regime del 41-bis, era accusato dell'attentato alla ex caserma allievi carabinieri di Fossano del 2006. Fuori dal "Palazzaccio" ad attendere la sentenza per tutto il giorno, c'è stato un presidio delle sigle anarchiche, che hanno esposto alcuni striscioni con le scritte "Fuori Alfredo dal 41 bis" e "Il carcere uccide", mentre nella notte, gruppi anarchici, che hanno poi rivendicato il blitz con delle scritte sui muri, hanno dato alle fiamme dei cassonetti e un'auto nella Capitale. «La decisione della Cassazione conferma quanto sostenuto dalle difese, ovvero che la pena dell'ergastolo con un anno di isolamento diurno invocato dalla procura generale rappresentava una richiesta sproporzionata e non sorretta da alcuna valida ragione giuridica. Rimane comunque il rammarico per una condanna estremamente severa», commenta l'avvocato Flavio rossi Albertini.

LA VICENDA

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'attentato del 2 giugno 2006 alla scuola allievi carabinieri di Fossano (Cuneo) e rivendicato con la sigla "Rivolta Animale e Tremenda/Federazione Anarchica Informale" (RAT/FAI), era stato pianificato con una tecnica «a trappola»: due ordigni esplosivi, uno minore come richiamo e il secondo ad alto potenziale, con un timer, erano stati piazzati per provocare il più alto numero possibile di vittime. Solo per caso non c'erano stati morti né feriti. Cospito era stato accusato molti anni dopo dai fatti, quando stava già scontando la pena di 9 anni e cinque mesi per la gambizzazione del dirigente della Ansaldo nucleare Roberto Adinolfi, avvenuto nel maggio 2012. In merito ai fatti di Fossano, l'anarchico ha sempre dichiarato che si era trattato di «due attentati dimostrativi in piena notte, in luoghi deserti, che non dovevano e non potevano ferire o uccidere nessuno». Per l'attentato era stato inizialmente condannato a 20 anni di reclusione per strage, successivamente proprio la Cassazione, su richiesta della Procura, aveva riqualificato il reato come atto terroristico «diretto ad attentare alla sicurezza dello Stato». Di conseguenza la Corte d'assise d'appello di Torino aveva rimesso gli atti alla Corte costituzionale perché stabilisse la compatibilità o meno tra ergastolo ostativo e un attentato senza vittime. Il 18 aprile 2023 la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità della norma che vincolava la Corte di merito ad emettere una sentenza di ergastolo, ammettendo così la possibilità di applicare le attenuanti per fatti di lieve entità. Il 26 giugno 2023 la Corte d'assise d'Appello di Torino ha di conseguenza rideterminato la pena in 23 anni di reclusione.

Alfredo Cospito durante il processo: è stato ritenuto responsabile in via definitiva di aver piazzato, tra il 2 e il 3 giugno del 2006, due ordigni presso la Scuola Allievi Carabinieri di Fossano, in provincia di Cuneo, la cui esplosione non ha causato vittime

LA RICHIESTA

La procura generale aveva chiesto la conferma delle condanne a 23 anni per Cospisto e a 17 anni e 9 mesi per la Beniamino. Il pg della Cassazione, Perla Lori, aveva sollecitato il rigetto del ricorso del procuratore generale di Torino, che aveva invece chiesto la pena dell'ergastolo con isolamento diurno per 12 mesi per l'anarchico detenuto al 41bis, e 27 anni e un mese per Beniamino. Secondo il pg, il danno «effettivamente realizzato è di particolare tenuità - aveva detto - Appaiono quindi corrette le determinazioni poste nella sentenza impugnata».

LO SCIOPERO DELLA FAME

Il 5 maggio 2022, Cospito era sottoposto al 41-bis nel carcere di massima sicurezza di Bancali (Sassari) per i «numerosi messaggi che, durante lo stato di detenzione, ha inviato a destinatari all'esterno del sistema carcerario documenti destinati ai propri compagni anarchici, invitati esplicitamente a continuare la lotta contro il dominio, particolarmente con mezzi violenti ritenuti più efficaci».

Come forma di protesta il 20 ottobre dello stesso anno, l'anarchico aveva iniziato uno sciopero della fame, dimagrendo di 35 chili alla fine dell'anno. Era così partita una mobilitazione, non soltanto di gruppi anarchici, che avevano manifestato in suo sostegno, ma anche di intellettuali e giuristi italiani che avevano chiesto al ministero della Giustizia la revoca della misura, per la «sproporzione tra i fatti commessi e le pene inflitte». Anche Amnesty International aveva preso posizione sul caso. Gli avvocati di Cospito avevano fatto un ricorso contro il carcere duro, respinto dalla Cassazione. Così come dal Tribunale di sorveglianza di Roma e dal ministro della giustizia Carlo Nordio. Dopo il trasferimento nel carcere di Opera, la detenzione è stata interrotta da periodi di ricovero nel reparto detentivo dell'Ospedale San Paolo di Milano, a causa delle precarie condizioni di salute conseguenti allo sciopero della fame. Dopo la decisione della Consulta, Cospito aveva annunciato l'interruzione dello sciopero della fame pur rimanendo in regime di 41 bis. Successivamente è stato nuovamente trasferito nel carcere di Sassari.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fassino nei guai «Ha rubato un profumo» Lui: un errore

LA DENUNCIA

ROMA Piero Fassino denunciato per tentato furto: fermato al duty free dell'aeroporto di Fiumicino con un profumo in tasca. La notizia è stata riportata dal Fatto Quotidiano. La vicenda è avvenuta la mattina del 15 aprile. Dopo aver superato i controlli, si è fermato al duty free, dove ha preso un profumo da donna da oltre 100 euro: «Volevo comprarlo per mia moglie - ha detto il deputato dem - Mi è squillato il cellulare. Avendo il trolley in mano e il cellulare nell'altra ho appoggiato la confezione nella tasca del giaccone, in attesa di andare alle casse. In vita mia non mi sono mai appropriato di alcunché».

IN EDICOLA
NORDEST da vivere
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Alla scoperta della primavera
Una pedalata nella Val Belluna
Un percorso adatto anche ai meno allenati
Il fascino di Pellestrina
Oasi di Ca' Roman, natura protagonista
ISOLA DI PELLESTRINA: TRADIZIONI E NATURA
IL JÔF DI MONTASIO DOMINA LA REGIONE
LA PRIMAVERA TI ASPETTA
Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.
A soli €3,80*
IL GAZZETTINO
* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL CASO

VENEZIA Cani e gatti in ufficio? Allo Iuav sarà presto possibile portare il proprio animale domestico sul luogo di lavoro, previo l'assenso delle persone che condividono gli spazi con il lavoratore e al netto di allergie e fobie.

L'INIZIATIVA

Il nuovo regolamento, approvato da poco dall'università veneziana, che entrerà in vigore tra una quindicina di giorni, prevede la possibilità di portare animali come cani e gatti (ma anche altri che siano compatibili con la vita in ufficio: assolutamente non bestie da cortile) negli uffici e in altri spazi accademici. Ai quattro zampe resterà interdetto l'accesso nelle zone in cui è più difficile controllare l'afflusso di persone e gestire la convivenza uomo-animale, come aule universitarie, biblioteche, sale eventi e spazi in cui si tengono manifestazioni pubbliche. Il regolamento terrà conto, naturalmente, anche delle esigenze degli animali, disciplinando la loro presenza in modo che non si creino situazioni di stress e disagio anche per loro. Nessuna limitazione per cani guida per ciechi, cani da allerta e cani che assistono persone con disabilità.

Con questo regolamento Iuav riconosce l'apporto positivo che un animale domestico può portare al suo umano (ma anche agli altri presenti) anche sul luogo di lavoro, rinforzando e incoraggiando l'incontro tra i lavoratori e l'utilizzo degli spazi in condivisione. Numerosi studi accademici, infatti, certificano come la presenza di animali sul posto di lavoro aumenti la produttività, riduca lo stress e favorisca la socializzazione tra le persone (e i rispettivi animali). Un'iniziativa che fa parte di un progetto più ampio di riprogettazione degli spazi dell'ateneo veneziano, fortemente voluto dal rettore Benno Albrecht. All'interno del piano di rinnovamento pluriennale figurano nuove aree studio, area ristoro, book crossing, spazi verdi.

RIPROGETTAZIONE

«Iuav è caratterizzato da tante sedi e ognuna aveva le medesime caratteristiche: quello che stiamo cercando di fare è ripensare le sedi uscendo dalla logica del "feudo", per cui ognuna sarà riprogettata seguendo una particolare caratteristica e funzionalità», spiegano dall'ateneo.

«Ognuna delle sedi che compongono Iuav avrà una funzionalità prevalente, sempre nella logica di creare spazi inclusivi: in questo si inserisce anche il nuovo regolamento sugli animali domestici. Ora stiamo lavorando per creare un unico grande polo didattico a Santa Marta; ai Tolentini abbiamo uno spazio dedicato al welfare, la casetta Palma, con un'aula studio che nel momento del pranzo diventa anche un'area ristoro con 40 posti a sedere e un bel giardino. In Campo della Lana abbiamo previsto un punto ristoro per il personale, alle Terese stiamo lavorando a un luogo di incontro tra docenti e studenti. Negli spazi del Cotonificio da due anni abbiamo raddoppiato i tavoli, passando da 96 a 192 sedute, tutti con prese elettriche e gomma antitaglio. Altri progetti che stiamo portando avanti sono una foresteria per i nostri visiting professor e uno spazio per i genitori dove possano allattare, cambiare il pannolino e dare da mangiare ai bambini piccoli. Uno spazio necessario, dato che abbiamo tre neonati nella nostra area ricerca».

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto universitario di architettura di Venezia "apre" agli animali da compagnia. Sotto, il rettore Benno Albrecht

All'università Iuav spazio a cani e gatti anche negli uffici

▶Il nuovo regolamento consente di portare al lavoro animali da compagnia. Resta vietato l'accesso in aule e biblioteche

LA DECISIONE RIENTRA NEL PIANO DI "RIPENSAMENTO" DELLE SEDI DELL'ATENEO VENEZIANO: «USCIAMO DALLA LOGICA DEL FEUDO»

Maxi multa ad Amazon per gli acquisti "periodici"

COMMERCIO

ROMA Antitrust contro Amazon: l'autorità presieduta da Roberto Rustichelli ha accusato il colosso delle vendite online di aver messo in atto pratiche commerciali scorrette a danno dei consumatori e ha quindi deciso di infliggergli una maxi multa da 10 milioni di euro. Ma Amazon, «in forte disaccordo» con la decisione dell'Autorità, si prepara già a fare ricorso. Il comportamento incriminato riguarda la modalità "acquisto periodico" che il sito amazon.it suggerisce nel caso di molti prodotti.

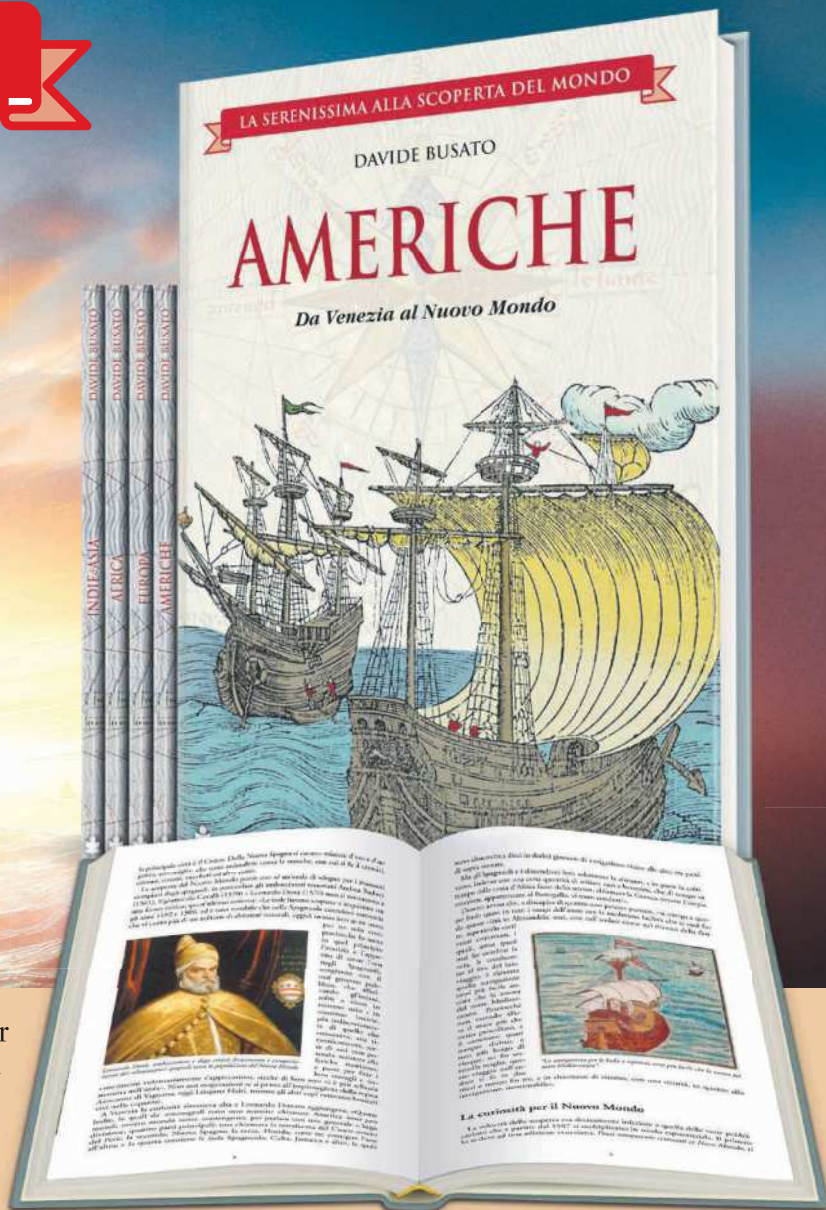
Al termine dell'attività di istruttoria, l'Antitrust sottolinea infatti di aver accertato che Amazon attua una pratica commerciale scorretta consistente nella pre-selezione dell'acquisto periodico per un'ampia selezione di prodotti. In particolare, nella pagina web dove sono descritte le caratteristiche dell'articolo selezionato, viene pre-impostata l'opzione «acquisto periodico» anziché «acquisto singolo», sia per prodotti venduti da Amazon sia per prodotti venduti da terzi sul markeplace. E per questo, lamenta l'autorità, viene limitata in modo considerevole la libertà di scelta dei consumatori. La pre-spunta grafica dell'acquisto ricorrente induce infatti a comprare periodicamente un prodotto - anche senza effettivo bisogno - limitando così la facoltà di scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERENISSIMA ALLA SCOPERTA DEL MONDO

LA SERENISSIMA ALLA SCOPERTA DEL MONDO
DAVIDE BUSATO
AMERICHE
Da Venezia al Nuovo Mondo

Il Gazzettino presenta "La Serenissima alla scoperta del mondo": un'esclusiva **collana inedita** per conoscere l'epopea dei viaggiatori e degli esploratori che partirono dalle terre della Serenissima alla scoperta di nuove rotte e nuove culture, cambiando per sempre la Storia.

Nel **quarto volume**, le avvincenti imprese di Antonio Pigafetta, di Niccolò e Antonio Zeno, di Giovanni e Sebastiano Caboto e dei tanti navigatori, missionari, militari, studiosi che solcarono gli oceani fino al Nuovo Mondo.

4° VOLUME: AMERICHE

IN EDICOLA SABATO 27 APRILE A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

In Romania la centrale del traffico di migranti dal Pakistan all'Italia

▶Con visti di lavoro per aziende inesistenti entravano a Bucarest e arrivavano a Trieste

▶Scoperta un'organizzazione che si faceva pagare la tratta attraverso Money Transfer

L'INDAGINE

UDINE Venivano fatti entrare in Romania, utilizzando visti di lavoro per assunzioni fittizie presso aziende riconducibili all'organizzazione. Poi trasferiti, nascosti a bordo di mezzi pesanti, in Italia e in Austria, con la collaborazione di altri complici, legalmente residenti nei due paesi. Il tutto dietro pagamento di ingenti somme di denaro, per migliaia di euro, sfruttando i money transfer. Un traffico di essere umani che ha interessato le province di Udine, Vicenza e Brescia e che ora è stato scoperto e disarticolato grazie ai Carabinieri del Ros, in collaborazione con la Brigata di Lotta alla Criminalità Organizzata di Brasov, in Romania. Diciotto le persone indagate tra l'Italia, il paese dei Carpazi e l'Austria.

LA SCOPERTA

L'operazione "Déjà-Vu" del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri, è stata avviata su delega della Procura della Repubblica di Udine a seguito del rintraccio di 45 migranti avvenuto nei mesi scorsi a cavallo del confine italo-sloveno, tra le valli del Natisone, in prossimità del territorio del comune di Cividale del Friuli. I militari dopo quell'episodio che si era verificato in un momento in cui si erano avuti degli spostamenti della rotta balcanica su valichi minori, di secondo livello, a seguito dell'inasprimento dei controlli ai confini principali come quelli del Carso triestino, di Gorizia o di Coccau, hanno avviato una profonda indagine con l'obiettivo di accertare l'eventuale esistenza di una più ampia e ramificata organizzazione. Contestualmente al rintraccio dei migranti, erano stati deferiti a piede libero due cittadini egiziani A.W. e G.M. ed un cittadino pakistano M.R., regolarmente residenti in Italia, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

IL MODUS OPERANDI

Gli approfondimenti svolti nella prima fase dell'inchiesta hanno messo in luce che lo spostamento dei migranti avveniva dietro corresponsione di consistenti somme di denaro sfruttando circuiti internazionali di money transfer e da lì poi si è ricostruita la catena operativa dei trafficanti, con collegamenti di uno dei soggetti denunciati con una più vasta organizzazione specializzata nel trasporto migranti con base in Romania, nella regione centrale della Transilvania che ha come capoluogo la città di Brasov. L'indagine si è quindi sviluppata in cooperazione di polizia e giudiziaria con le Agenzie Europol e Eurojust, per via delle convergenze investigative rilevate nell'ambito delle indagini "Déjà-Vu" e "Prince", condotte rispettivamente dal ROS e dalla Polizia romena. I due uffici di polizia ha quindi consentito di ricostruire gli assetti di una vera e propria associazione criminale transnazionale dedita alla tratta di persone e all'immigrazione clandestina, di identificare i vertici in tre pakistani residenti in Romania e altri 15 tra pakistani e rumeni incaricati della gestione e del trasporto dei migranti in territorio romeno, italiano e austriaco. In particolare, i clandestini dapprima venivano fatti entrare in Romania, utilizzando visti di lavoro per assunzioni fittizie presso aziende riconducibili alla banda criminale, per poi essere trasferiti, nascosti a bordo di mezzi pesanti, in Italia ed Austria con la collaborazione di altri soldali pakistani e rumeni legalmente residenti nei due Paesi.

TRAFFICANTI Ros e Polizia romena hanno smantellato un'organizzazione che forniva il "servizio" di trasporto dal Pakistan all'Italia e all'Austria

LE MISURE

Ieri sono scattate le perquisizioni nei confronti di sei indagati per associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone e all'immigrazione clandestina emessi dalle Autorità giudiziarie italiana e rumena. Contestualmente la polizia rumena ha dato esecuzione a un provvedimento cautelare coercitivo a carico di 10 soggetti residenti in Romania e a due perquisizioni nei confronti di altrettanti indagati residenti in Austria.

IL BLOCCO

Si tratta della seconda grossa operazione in pochi mesi dei Ros sul fronte del contrasto all'immigrazione clandestina: a marzo con "Ultimo miglio" erano scattati 7 arresti tra iraniani e iracheni: avevano portato 140 migranti clandestini in Italia sfruttando in quel caso il valico italo-austriaco di Passo Pramollo. Colpi importanti inferti alla tratta di uomini che si innestano anche nel dibattito sullo stop alla libera circolazione sancita dagli accordi di Schengen ai confini tra Italia e Slovenia, sospesa ormai dal 21 ottobre 2023. Con la presenza media di 4 o 5 tra poliziotti e militari ai valichi che tra costi e problemi ha scatenato nuovamente la bagarre politica. La stagione estiva alle porte lascia presagire un'estate di lunghe code alle frontiere verso la Slovenia (e quindi la Croazia). La capogruppo Pd nella commissione Politiche europee del Senato Tatjana Rojc nei giorni scorsi aveva annunciato il deposito di una sua interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Solo disagi senza veri vantaggi». La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia guidata da Massimiliano Fedriga ha replicato che nei primi tre mesi di quest'anno il flusso dei migranti arrivati sul territorio regionale si è dimezzato, rispetto a quanto registrato nel medesimo periodo del 2023 che vide, invece, un numero record di immigrati provenienti dalla rotta balcanica.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Usa vietano TikTok sfida di Biden ai cinesi: 9 mesi per cedere l'app

IL CASO

NEW YORK Da più di un anno Joe Biden aveva promesso che avrebbe firmato una legge per mettere al bando TikTok negli Stati Uniti, nonostante all'interno del partito democratico e della stessa amministrazione non tutti fossero concordi con il presidente. E ieri a poche ore dall'approvazione finale da parte del Senato, Biden ha firmato il provvedimento che chiede a ByteDance di vendere tutte le quote possedute dal governo cinese della divisione del social media negli Stati Uniti.

I tempi sono molto stretti: il gruppo - che negli Stati Uniti ha 170 milioni di utenti - dovrà cambiare proprietà in 9-12 mesi per evitare di essere vietato dagli store, rendendo così impossibile aggiornare l'app, facendola diventare obsoleta e difficile da usare. Questi tempi - dopo che inizialmente si pensava di iniziare il divieto prima delle elezioni - permetteranno di concludere la campagna elettorale e usare TikTok per raggiungere milioni di giovani americani che ogni giorno leggono le notizie sull'app: lo stesso Biden ha aperto un profilo a febbraio per usare «ogni strumento per raggiungere gli elettori più giovani ovunque siano».

Ora si attendono nove mesi di battaglie. In questo modo il colosso cinese spera di prendere tempo e capire in che modo agire senza il rischio di un bando così vicino nel tempo. Il portavoce di TikTok, Alex Haurek, ha detto che «mentre continuiamo a sfidare questo divieto incostituzionale, continueremo a investire e a innovare per garantire che TikTok rimanga uno spazio in cui gli americani di ogni ceto sociale possano tranquillamente venire a condividere le loro esperienze, trovare gioia ed essere ispirati». Anche l'amministratore delegato del social media Shou Chew ha detto che si tratta di un bando, «un bando contro voi e alla vostra voce». Altro grande problema da affrontare è Pechino, che più volte ha ripetuto di non volere disinvestire dall'app. Ieri il ministero degli esteri ha ribadito che si tratta di «un'irragionevole soppressione delle imprese straniere», mentre quello del Commercio ha fatto sapere che ByteDance deve rispettare le leggi cinesi. Al contrario il Congresso degli Stati Uniti afferma di aver approvato la legge per difendere la sicurezza nazionale ed evitare che i dati di milioni di americani vengano gestiti da un governo straniero con cui gli Stati Uniti sono in competizione.

CONVOCATI

Già nel 2023 i vertici di TikTok erano stati convocati al Congresso per discutere del trattamento dei dati: il social media aveva negato che il governo fosse coinvolto nel controllo dell'app. Il democratico Mark Warner, a capo della Commissione intelligence del Senato, commentando l'approvazione del provvedimento martedì ha detto che le azioni di lobby portate avanti dal governo cinese sui politici americani mostrano «quanto il presidente cinese Xi Jinping abbia interesse in questo prodotto». In questo non va sottovalutata la posizione di Donald Trump che negli ultimi mesi ha completamente cambiato posizione sul tema. Nell'estate del 2020 quando era presidente, Trump aveva dato un ultimatum a ByteDance: avrebbe dovuto vendere il gruppo entro 45 giorni. Il provvedimento è stato bloccato da un tribunale e successivamente l'ex presidente ha perso le elezioni, dimenticando completamente la questione. Ora ha detto di non sostenere la decisione di un divieto contro TikTok, definendolo un regalo a Meta, il vero «nemico del popolo» americano. «Giusto perché tutti sappiano, soprattutto i giovani, che il disonesto Joe Biden è responsabile del divieto di TikTok», ha detto in un post sul suo social media Truth, aggiungendo: «È lui che spinge a chiuderlo... I giovani, e molti altri, devono ricordarselo il 5 novembre, giorno delle elezioni, quando voteranno!». Questo cambio di posizione sarebbe semplicemente legato ai finanziamenti della sua campagna elettorale, che negli ultimi tempi ha avuto molti problemi economici: Trump infatti avrebbe cambiato idea dopo il suo incontro con Jeff Yass, super finanziatore dei repubblicani e proprietario del 15% di ByteDance negli Stati Uniti. Intanto TikTok subisc

Una manifestazione di sostenitori di TikTok davanti al Congresso a Washington

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra a Gaza

Hamas mostra un giovane israeliano rapito: ha il braccio amputato

ROMA Americano di Berkeley, emigrato in Israele quando aveva 7 anni, Hersh Goldberg-Polin aveva creato un'associazione pacifista per far giocare insieme a calcio bambini palestinesi e israeliani. E prima di partire, lo scorso dicembre, per un viaggio intorno al mondo di due anni che aveva programmato da tempo, il 7 ottobre era andato al Nova Music Festival, a ridosso di Gaza. Ieri Hersh, uno degli oltre 250 ostaggi catturati dai miliziani di Hamas e portati nella Striscia, è apparso in un video di circa 3 minuti diffuso tramite Al Jazeera. L'ultima sua immagine nota era quella di un ragazzo esile, caricato su un furgoncino aperto, il braccio spappolato da una granata lanciata nel bunker dove si era rifugiato insieme agli amici per sfuggire ai terroristi. In prigionia ha compiuto 24 anni. Nel video di ieri, con il volto segnato dalla sofferenza e il braccio amputato, si rivolge direttamente al premier israeliano, Benjamin Netanyahu: «Devi vergognarti, perché ci hai abbandonato come migliaia di cittadini, perché ci hai lasciato per 200 giorni mentre tutti gli sforzi dell'esercito sono falliti, perché le bombe delle forze aeree hanno ucciso 70 prigionieri come me. E per aver rifiutato tutti gli accordi che vi hanno offerto. Non volete che questo incubo finisca?». L'ennesimo filmato di propaganda di Hamas cade nel momento in cui il movimento terrorista fa sapere che sarebbe disposto a rilasciare in una prima fase degli accordi per la tregua una quarantina di ostaggi. Sono 129 quelli ancora teoricamente a Gaza, ma secondo l'esercito israeliano 34 sarebbero sicuramente morti e di molti Hamas non sa neppure dove siano finiti. Nel video non compaiono riferimenti temporali in grado di certificare che Goldberg-Polin sia ancora vivo.

Economia

Borse del 24/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.271	-0,27% ▼	Londra (Ft100)	8.040	-0,06% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.438	-0,17% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.370	-0,86% ▼	Parigi (Cac 40)	8.091	-0,17% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.678	-0,11% ▼
Francoforte (Dax)	18.073	-0,35% ▼	Tokio (Nikkei)	38.410	+2,26% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.201	+2,21% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 25 Aprile 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	139 ↑
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,7% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	165,74	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,74	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,815%
3 m	3,741%
6 m	3,660%
1 a	3,577%
3 a	3,374%
10 a	3,950%

METALLI

	Gr
Oro	69,94 €
Argento	0,82 €
Platino	27,36 €
Litio	14,26 €/Kg
Silicio	1.711,51 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	543
Marengo	431
Krugerrand	2.306
America 20$	2.226
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,80 € ▼
Petr. WTI	82,59 $ ▼
Energia (MW)	98,19 € ▼
Gas (MW)	29,10 € ▲

Più tutele per i consumatori arriva il diritto alla riparazione

▶Ok alla direttiva europea per allungare la vita degli apparecchi e ridurre la produzione di rifiuti

▶Le aziende dovranno garantire interventi rapidi a costi ragionevoli e fornire informazioni ai clienti

IL PROVVEDIMENTO

STRASBURGO Lavatrici, aspirapolvere, televisori, smartphone: l'ultima plenaria della legislatura Ue vede l'alba di un nuovo diritto a livello europeo. È quello alla riparazione dei prodotti della vita di ogni giorno che spesso, benché costosi, vengono buttati via a causa di un semplice malfunzionamento: contenuto nella direttiva sulla riparazione dei beni di consumo, è stato approvato quasi all'unanimità, con 584 voti a favore (tra cui tutti i partiti italiani), 3 contrari e 14 astenuti, dall'aula riunita a Strasburgo. Una stretta pensata a difesa dei consumatori, che potranno così allungare la vita delle merci, ma pure dell'ambiente, grazie alla parallela riduzione dei rifiuti: secondo una ricognizione della Commissione Ue, infatti, lo smaltimento prematuro degli oggetti, sostituiti anziché aggiustati, fa perdere agli europei circa 12 miliardi di euro all'anno e genera 35 milioni di tonnellate di spazzatura.

LA NORMATIVA

La nuova normativa Ue - che secondo Bruxelles dovrebbe generare circa cinque miliardi di investimenti nell'Ue - obbliga invece le aziende a prestare servizi di riparazione tempestivi e a prezzi ragionevoli, e a fornire ai consumatori in modo chiaro tutte le informazioni su come riparare (o far riparare) i dispositivi.

Nel dettaglio, gli apparecchi in garanzia legale che sono riparati durante questo periodo (nell'Ue è pari a un minimo di due anni), anziché rimpiazzati, beneficeranno di ulteriori 12 mesi di garanzia. Una volta scaduta tale responsabilità, il produttore non potrà comunque tirarsi indietro dall'intervento sugli elettrodomestici più comuni e che sono considerati tecnicamente riparabili ai sensi della normativa Ue. L'elenco di categorie - che oggi comprende, ad esempio, lavatrici, aspirapolvere, tv e smartphone – potrà in seguito, precisa l'Eurocamera, essere ampliato a nuove merci. I consumatori avranno la possibilità di prendere in prestito un dispositivo mentre il loro è in riparazione o, in alternativa, optare per un apparecchio ricondizionato.

Tra le nuove tutele per i consumatori, i fabbricanti dovranno fornire i pezzi di ricambio a prezzi ragionevoli e non potranno ricorrere a clausole contrattuali o software per ostacolare l'intervento di riparazione, effettuato ad esempio da centri di assistenza di terze parti e pure attraverso pezzi di sostituzione di seconda mano o stampati in 3D. Gli stessi produttori originali, inoltre, non potranno rifiutarsi di aggiustare un prodotto perché precedentemente riparato da qualcun altro o perché l'intervento è scarsamente remunerativo.

I FONDI

Oltre alla possibilità di stanziare fondi dedicati a livello nazionale e di organizzare corsi di formazione ad hoc, la "rivoluzione" della riparazione sarà accompagnata anche da un'opera di divulgazione per sapere ciò a cui si ha diritto e poter comparare offerte e tempi: sarà creata, in particolare, una piattaforma online europea con sezioni nazionali per aiutare i consumatori a trovare facilmente negozi locali, venditori di beni ricondizionati o altre iniziative gestite da associazioni di volontari, come i "repair café" diffusi nel Nord Europa, dove degli "aggiustatutto" si offrono di rimettere in sesto un prodotto rotto o difettoso. Una volta approvata anche dai governi riuniti nel Consiglio, i 27 Stati Ue avranno due anni di tempo per recepire la direttiva nelle normative nazionali.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE NORME RIGUARDANO I BENI DI CONSUMO: LAVATRICI, TELEVISORI ASPIRAPOLVERE E SMARTPHONE

Borsa Titoli del gruppo in volo a Wall Street

Musk accelera sulle auto a basso costo

Elon Musk accelera sul lancio di veicoli elettrici a basso prezzo, rassicurando gli investitori su Tesla dopo un trimestre deludente e prospettive di crescita incerte. Le parole del miliardario innescano un rally del colosso delle auto elettriche a Wall Street, dove i titoli arrivano a guadagnare fino al 14%. «Abbiamo aggiornato» la tabella di marcia «e accelerato il lancio di nuovi modelli» rispetto all'iniziale stima della seconda metà del 2025, ha annunciato Tesla, dopo aver presentato ricavi in calo del 9% a 21,3 miliardi di dollari nel primo trimestre.

Messina: «Intesa Sp è più forte, prima in Europa per redditività»

L'ASSEMBLEA

MILANO «Affrontiamo i prossimi anni con un gruppo forte, coeso e determinato a raggiungere nuovi successi, a vantaggio dell'economia reale e sociale del nostro Paese», è il convincimento di Carlo Messina, a valle dell'assemblea da remoto, tramite il rappresentante designato che a larghissima maggioranza, ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, presente il 61,6% del capitale.

Nel dettaglio, il bilancio 2023 è stato approvato dal 99,88% del capitale presente, il dividendo cash dal 99,84%, la politica di remunerazione 2024 dall'88,63% e il buyback dal 99,76%.

«Abbiamo presentato ai nostri azionisti il miglior bilancio di Intesa Sanpaolo a conferma della posizione di leadership della banca a livello europeo per solidità, capacità reddituale e profilo Esg - ha sottolineato l'Ad -. I pilastri della nostra forza sono rappresentati dalla consolidata leadership commerciale delle divisioni al servizio di famiglie e imprese, dalla significativa componente del Wealth Management and Protection, dall'offerta digitale tecnologicamente avanzata, dalla gestione delle attività internazionali improntata all'efficienza e dalla nostra condizione di Banca "Zero Npl". «Il credito a medio e lungo termine erogato in Italia nel 2023 supera i 40 miliardi di euro - ha ricordato l'amministratore delegato Messina -. Le aziende da noi sostenute nel ritorno alla normale operatività sono state 3.600».

CARLO MESSINA Ad di Intesa Sanpaolo

LA FORZA DEI DIPENDENTI

«Nel 2023, Intesa Sanpaolo ha consolidato la sua posizione di banca di riferimento in Italia, confermandosi un'eccellenza nel settore del credito a livello internazionale». Lo scrive il presidente Gian Maria Gros-Pietro nella lettera agli azionisti (tra i più importanti c'è la fondazione padovana Cariparo), pubblicata nel documento di bilancio per l'esercizio 2023. «Questi risultati sono stati possibili grazie al lavoro e alla professionalità delle nostre persone, nonché alla fiducia accordataci dalla clientela e dalle comunità territoriali con cui abbiamo stretto legami forti e duraturi. La vocazione ambientale e sociale della banca è incisa in modo indelebile nel suo Dna», scrive Gros-Pietro, evidenziando che «Intesa contribuisce alla crescita della competitività dei Paesi in cui opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO A LARGHISSIMA MAGGIORANZA IL BILANCIO GROS-PIETRO: «SIAMO BANCA DI RIFERIMENTO»

Veronafiere, ricavi di gruppo in aumento a 120,5 milioni

VERONA Il Vinitaly 2024

I CONTI

VENEZIA Veronafiere torna all'utile e supera i livelli di fatturato del 2019. I ricavi del gruppo scaligero nel 2023 hanno toccato i 120,5 milioni, in aumento dell'11,8% sul 2022. Il margine operativo lordo è stato di 22,3 milioni (+ 25,9%), mentre l'utile è di 3,9 milioni (perdita di 5,1 milioni nel 2022). Per la capogruppo i ricavi sfiorano i 94 milioni per una crescita del 16%, risultato netto di 2,3 milioni mentre l'ebitda sale del 19,4% a 14,1 milioni. Decolla il piano strategico al 2026 con investimenti per 30 milioni e l'obiettivo di arrivare tra due anni a 151,8 milioni di fatturato.

«I numeri evidenziano la crescita a doppia cifra del fatturato a conferma della vitalità di prodotti ben presidiati, così come dei servizi sviluppati dalla spa e dalla compagine - commenta in una nota il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo - la generazione di cassa ha ridotto sensibilmente le dimensioni dell'indebitamento: la struttura finanziaria del gruppo è tornata solida». «La marginalità e la redditività depurata da poste straordinarie e non ripetibili, risultano sensibilmente superiori alle indicazioni reported, supportando al prospettiva dell'accelerazione della marginalità nel 2024», afferma l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese -. Tutto ciò è stato realizzato grazie alla combinazione di molteplici fattori, primo fra i quali la normalizzazione del calendario fieristico».

MARGINI IN ACCELERAZIONE

Nel 2023 si sono svolte complessivamente 50 manifestazioni, delle quali 39 nel quartiere espositivo di Veronafiere per un totale Italia di 770 mila visitatori, 11 mila espositori e una superficie netta espositiva di 567mila metri quadrati. Sono state 11 le manifestazioni all'estero in 6 Paesi (Brasile, Cina, Paesi Bassi, Perù, Serbia e Stati Uniti d'America).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Eni, aumenta la produzione Risultato a 1,2 miliardi di euro

▶Il calo del prezzo del gas pesa sui conti, riviste al rialzo le stime per l'intero anno
Descalzi: «Accelerata la trasformazione, continua la crescita di Plenitude ed Enilive»

ENERGIA

ROMA La crisi del prezzo del gas, che ha lasciato sul campo metà del suo valore, non ferma la corsa del Cane a sei zampe. Eni taglia il traguardo del primo trimestre con risultati positivi. I conti del colosso energetico guidato dall'amminisratore delegato, Claudio Descalzi, fanno infatti registrare un ebit proforma adjusted (che incorpora l'ebit in quota Eni delle jv collegate) a 4,1 miliardi di euro (- 30% sui primi tre mesi del 2023), un utile netto adjusted di 1,58 miliardi (- 46%, mentre il dato non depurato delle partite straordinarie si attesta a 1,2 miliardi, in calo del 49%) e un flusso di cassa a costi di rimpiazzo adjusted (prima delle variazioni del circolante) di 3,9 miliardi (- 26% rispetto ai primi tre mesi del 2023). Si tratta di risultati che hanno spinto il gruppo a rivedere al rialzo sia le previsioni annuali di ebit proforma adjusted sia il flusso di cassa adjusted ante variazioni del circolante, con l'orizzonte fissato a oltre 14 miliardi. Al rialzo è previsto anche il piano di buyback, modificato a 1,6 miliardi con un incremento del 45% rispetto al livello (1,1 miliardi) comunicato in occasione della presentazione del piano strategico di due mesi fa.

IL CONSIGLIO STATO ANNULLA IL PROVVEDIMENTO DELL'ANTITRUST SUL CASO DEL CARBURANTE DIESEL+

CLAUDIO DESCALZI Amministratore delegato del gruppo Eni

Soddisfatti i vertici di Eni. «Nel primo trimestre abbiamo accelerato il processo di trasformazione del nostro portafoglio facendo leva sulle diverse piattaforme di crescita del valore, sia nei business tradizionali che in quelli legati alla transizione energetica», ha detto il numero uno Descalzi. Il quale ha aggiunto che «grazie al perfezionamento dell'acquisizione di Neptune Energy e all'annunciata operazione di fusione delle attività UK con Ithaca Energy, sarà rafforzata la presenza nei paesi Ocse. Inoltre - ha aggiunto Descalzi - l'investimento del fondo Eip in Plenitude conferma l'elevato potenziale del nostro segmento rinnovabili e retail». Il ceo ha anche sottolineato gli ottimi risultati operativi raggiunti anche grazie alla rilevante scoperta esplorativa in Costa d'Avorio che aumenterà le opzioni di creazione di valore nel lungo termine in termini sia di risorse addizionali sia di possibile anticipata monetizzazione. «I risultati finanziari del trimestre sono stati eccellenti - ha infine sintetizzato Descalzi - con un forte contributo della E&P grazie all'incremento della produzione del 5% rispetto all'anno precedente e la continua crescita di Plenitude ed Enilive».

IL CONTRIBUTO

L'apporto di queste ultime due novità, nei primi tre mesi dell'anno, ha contribuito in maniera sostanziale ai risultati di gruppo con 0,42 miliardi di ebitd proforma adjusted (circa +60% rispetto al primo trimestre 2023). Enilive ha conseguito 0,18 miliardi di ebit proforma adjusted (+30%) grazie alle maggiori lavorazioni delle bioraffinerie e alla positiva performance dell'attività di commercializzazione, mentre Plenitude ha registrato 0,24 miliardi di ebit proforma adjusted, l'80% in più rispetto all'anno precedente, trainato dai maggiori margini delle commodity che hanno beneficiato di un favorevole scenario prezzi e dalla migliore performance del retail nei mercati internazionali.

Eni ieri infine ha fatto sapere di aver appreso con «soddisfazione» la decisione del Consiglio di Stato che dopo 4 anni ha respinto la tesi dell'Antitrust secondo la quale il gruppo avrebbe messo in atto una pratica commerciale scorretta ai danni dei consumatori per la campagna pubblicitaria del carburante Eni Diesel+.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali, l'assemblea approva il bilancio

LA RIUNIONE

ROMA L'assemblea dei soci di Generali ha approvato ieri tutti i punti all'ordine del giorno: il bilancio 2023, chiuso con un utile netto di 1,446 miliardi; la distribuzione di un dividendo da 1,28 euro per azione, per un'erogazione complessiva di pari a 1,987 miliardi e il programma di buyback. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è stata rilasciata per 18 mesi dalla data dell'assemblea: il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo al momento dell'acquisto, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

LE MODIFICHE

L'Assemblea ha poi approvato in sede straordinaria le modifiche allo statuto sociale principalmente per mantenerlo in linea con la normativa vigente, oltre a quelle relative all'art. 9.1, in materia di elementi del patrimonio netto delle gestioni Vita e Danni. Via libera anche alla relazione sulla politica in materia di remunerazione, a quella sui compensi corrisposti e al long term incentive plan di gruppo. Alla riunione dei soci, svoltasi da remoto con il rappresentante designato, non hanno partecipato il gruppo Delfin e il gruppo Caltagirone perché non hanno depositato le azioni.

Safilo, al timone resta Trocchia

NOMINE

PADOVA Il gruppo degli occhiali Safilo conferma Angelo Trocchia alla carica di amministratore delegato della società. A comunicarlo l'azienda a seguito della prima riunione del nuovo cda nominato dall'assemblea dei soci. Il consiglio d'amministrazione vede la riconferma dei nove decimi dell'organo di controllo composto da: Eugenio Razzelli (presidente del cda confermato e primo candidato della lista di maggioranza) Angelo Trocchia (Ad confermato) Melchert F. Groot, Cinzia Morelli-Verhoog, Ines Mazzilli, Gerben van de Rozenberg, Robert Polet, Katia Buja, Irene Boni, Matthieu Brisset unico eletto per la lista di Bdl Capital Management.

L'unico cambiamento riguarda l'uscita di Jeffrey A. Cole sostituito da Gerben van de Rozenberg. Il cda rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2026. Il gruppo degli occhiali con base a Padova ha chiuso il 2023 con vendite nette in calo a 1,023 miliardi e un utile netto di 14 milioni. Il calo l'indebitamento netto. L'assemblea ordinaria della controllata Safilo ha deliberato all'unanimità di autorizzare operazioni di acquisto e disposizione di azioni ordinarie della controllante Safilo Group a servizio del piano di stock option 2023-2025, per un numero massimo di 16.000.000 azioni pari a circa il 3,9% delle azioni attualmente emesse da Safilo Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiron Energy: Unicredit e Bper finanziano cinque impianti solari

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA UniCredit e Bper hanno definito un prestito green da 30 milioni con garanzia Sace a favore di Chiron Energy Spv 16, società veicolo interamente detenuta da Chiron Energy Capital. Il finanziamento, certificato e che beneficia di fondi Bei (Banca Europea degli Investimenti) dedicati alla transizione energetica, si legge in una nota, è finalizzato a sostenere i costi di costruzione e messa in esercizio di 5 nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile localizzati in Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gli impianti finanziati, ubicati nei comuni di San Donà di Piave (Venezia), Ferrera Erbognone (Pavia), Fiumicello Villa Vicentina (Udine), San Martino di Venezze (Rovigo) e Masi (Padova), sono localizzati per oltre l'80% in aree industriali già urbanizzate, che saranno valorizzate in chiave energetica andando a riqualificare porzioni di territorio spesso abbandonate o ambientalmente degradate. Il portafoglio ha complessivamente una capacità installata di oltre 36 MWp e una produzione annua attesa di circa 52 GWh, in grado di coprire i fabbisogni energetici annui di circa 20mila famiglie italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sit, ricavi di gruppo giù del 17% rinegoziato il debito e nuovi fondi

I CONTI

PADOVA Il 2023 è stato un anno difficile per Sit, società di Padova del riscaldamento e dei dispositivi di misurazione quotata in Borsa: ricavi consolidati a 326,3 milioni (-17% rispetto al 2022), con la divisione Heating & Ventilation a registrare una flessione del 25,8% attestandosi a quota 234,0 milioni. Bene la divisione Metering registra una crescita del 22,2% a 88,6 milioni. Risultato consolidato netto negativo a - 23,4 milioni contro un utile di 11,2 nel 2022. Perfezionata la rinegoziazione con i principali finanziatori nel contesto della quale il socio di maggioranza Technologies S.A.P.A. ha erogato un finanziamento soci di 5 milioni. Nell'analisi del presidente, Ad e socio di riferimento, Federico de' Stefani, «il 2023 ha presentato alle imprese una complessa situazione economica a livello globale che ha impattato su diversi settori, tra i quali quello del riscaldamento nel quale Sit è presente». I primi mesi del 2024 avrebbero dato in positivo l'andamento di misuratori. Riscaldamento e ventilazione invece sono ancora in sofferenza nel primo trimestre, potrebbero migliorare nella seconda parte dell'esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carraro, via libera al bilancio Confermati dai soci i vertici

L'ASSEMBLEA

PADOVA Carraro, approvato dai soci il bilancio 2023: fatturato consolidato pari a 846,3 milioni (+ 15,8%) ed Ebitda a 81,1 milioni (+ 43,3%). Confermati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale: Enrico Carraro presidente, Tomaso Carraro vicepresidente, Andrea Conchetto amministratore delegato. Nel cda del gruppo leader mondiale nei sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati siedono anche Virginia Carraro, Riccardo Arduini, Enrico Gomiero e Alessandro Giuliani. Nel collegio sindacale, che resterà in carica per il triennio 2024-2027, ci sono Carlo Pesce (presidente), Marina Manna, Antonio Guarnieri, Sarah Bettin, Gabriele Andreola. Gli investimenti al 31 dicembre 2023 ammontano a 49,5 milioni, in sensibile incremento rispetto ai 41,9 milioni di fine 2022. L'impegno finanziario dell'anno in ricerca e innovazione è di 30 milioni (3,54% sul fatturato) (nel 2022 31,7 milioni, 4,16% sul fatturato). La posizione finanziaria netta consolidata a debito per 234,451 milioni (fine 2022 a 205,378 milioni), risente degli importanti investimenti industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,815**	-0,11	1,621	1,911	15181281
Azimut H.	**24,550**	-0,77	23,627	27,193	369061
Banca Generali	**36,200**	-0,17	33,319	37,054	100676
Banca Mediolanum	**10,030**	1,31	8,576	10,355	1234495
Banco Bpm	**6,110**	-0,10	4,676	6,348	17377064
Bper Banca	**4,634**	-0,75	3,113	4,605	12743566
Brembo	**12,366**	4,35	10,823	12,233	625639
Campari	**9,488**	-1,02	8,927	10,055	2721540
Enel	**6,088**	-0,52	5,715	6,799	26634716
Eni	**15,236**	-1,83	14,135	15,662	12647880
Ferrari	**393,400**	-0,35	305,047	407,032	249419
FinecoBank	**14,195**	-1,80	12,799	14,417	2221894
Generali	**23,030**	-0,26	19,366	23,639	2196076
Intesa Sanpaolo	**3,517**	-0,07	2,688	3,487	97073074
Italgas	**5,160**	-0,58	5,011	5,388	2104566
Leonardo	**21,980**	-1,12	15,317	23,604	2281830
Mediobanca	**13,645**	-0,44	11,112	13,832	1898122
Monte Paschi Si	**4,308**	-2,25	3,110	4,359	23312184
Piaggio	**2,698**	-0,66	2,719	3,195	804172
Poste Italiane	**11,795**	-1,09	9,799	11,890	2404585
Recordati	**49,980**	-4,98	47,661	52,972	478220
S. Ferragamo	**9,310**	0,49	9,018	12,881	539592
Saipem	**2,181**	-3,32	1,257	2,422	46811721
Snam	**4,339**	-0,87	4,204	4,877	5979391
Stellantis	**23,275**	-0,13	19,322	27,082	9249350
Stmicroelectr.	**39,235**	5,30	36,660	44,888	4622628
Telecom Italia	**0,235**	-1,09	0,214	0,308	58054202
Tenaris	**17,450**	-0,48	14,405	18,621	1544114
Terna	**7,566**	-0,45	7,233	7,881	3129902
Unicredit	**34,985**	-0,98	24,914	35,595	7781483
Unipol	**8,370**	0,42	5,274	8,303	1825397
UnipolSai	**2,692**	0,22	2,296	2,689	10437762
NORDEST					
Ascopiave	**2,405**	-0,62	2,196	2,484	200812
Banca Ifis	**20,740**	-0,29	15,526	20,581	177406
Carel Industries	**18,480**	-0,43	18,109	24,121	59859
Danieli	**32,200**	-1,83	28,895	34,333	49783
De' Longhi	**31,080**	-1,21	27,882	33,326	53399
Eurotech	**1,450**	-2,55	1,396	2,431	448931
Fincantieri	**0,730**	-3,82	0,474	0,787	6729457
Geox	**0,702**	1,89	0,630	0,773	1236519
Hera	**3,368**	0,66	2,895	3,369	2762358
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,00	3,101	5,279	3361
Moncler	**66,800**	1,46	51,116	70,189	1047718
Ovs	**2,448**	-0,89	2,007	2,478	1592182
Piovan	**12,200**	0,83	9,739	12,512	21190
Safilo Group	**1,130**	0,53	0,898	1,206	473498
Sit	**1,635**	2,19	1,511	3,318	7861
Somec	**13,950**	0,00	13,457	28,732	1833
Zignago Vetro	**12,460**	0,81	12,203	14,315	103088

Cinema

Festival di Locarno, Pardo d'oro a Jane Campion

La carriera di Jane Campion (nella foto), costellata di successi, vanta una serie di primati: è stata la prima donna a vincere la Palma d'Oro a Cannes, con Lezioni di Piano (1993); la prima donna a essere nominata due volte per l'Oscar come miglior regista, quindi a vincerlo con Il potere del cane (2021); la prima cineasta neozelandese a partecipare alla Mostra di Venezia e ad aggiudicarsi il Leone d'Argento per la miglior regia. Il Locarno Film Festival nel corso della sua 77esima edizione (7-17 agosto),le renderà omaggio con il Pardo d'Onore Manor e la proiezione di due fra le sue opere più rappresentative, la proiezione di due fra le sue opere più rappresentative, Un angelo alla mia tavola (1990) e Lezioni di Piano (1993). Giona A. Nazzaro, direttore artistico del Festival ha detto: «Jane Campion ha saputo complessificare il suo lavoro artistico, intrecciare un dialogo libero con il pubblico e l'industria cinematografica senza cedere mai rispetto alle sue ambizioni e alla sua visione artistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giornalista Toni Grossi ha realizzato un lungo itinerario storico-turistico nei monasteri e santuari in tutto il Veneto

Pietre e fede nelle abbazie

LA GUIDA

Il percorso tra chiostri e suggestioni alla ricerca di tracce del passato e segni attuali della fede condivisa, da ricognizione si è tramutato in evocazione, archeologia della memoria. Perché andando a ritroso l'itinerario affonda le radici indietro di svariati secoli, con un campo da indagare vasto quanto il Nordest. Un'impresa non semplice, e per portarla a compimento l'autore ha fatto ricorso al primo dovere di un cronista, mestiere che fa da quasi mezzo secolo: andare a vedere, per "respirare" luoghi e situazioni. Con buona parte dei sopralluoghi avvenuta in piena pandemia.

Gli sono serviti quasi 4 anni, ma alla fine studi, approfondimenti e peregrinazioni gli hanno permesso di centrare l'obiettivo. È arrivato in libreria il volume "Pietre e fede. Viaggio tra i monasteri e i conventi del Veneto" (Cierre edizioni), scritto da Toni Grossi, giornalista, ricercatore all'Università di Padova e all'Istituto di Storia Sociale e religiosa di Vicenza, già autore di varie pubblicazioni di cultura locale. Nelle 540 pagine fa una mappatura minuziosa dell'esistente e di quello che non c'è più, riconvertito a volte nelle funzioni più disparate: non "ora et labora" tra cellette, refettori e orti, ma in certi casi solo "labora" se la trasformazione è stata in uffici, o ancora scompare il latino per lasciar posto all'inglese, se la riconversione è in open space di prestigiose residenze.

L'APPROFONDIMENTO

Entrando nel senso dell'operazione, Grossi annota: «Sono partito dai monasteri ancora "attivi" che sono appena 5-6 essenzialmente benedettini e quasi tutti concentrati sui Colli Euganei, a parte l'eremo di San Giorgio a Bardolino. Ci sono poi i conventi, la maggior parte dei quali fa riferimento a santuari, come Monte Berico, Motta di Livenza e Chiampo. Ho fatto una ricognizione del presente, che non è molta cosa se si escludono le parrocchie gestite dai frati, molte delle quali sono state dismesse, come è avvenuto a Padova, dove se ne sono andati quelli di San Francesco che erano nella via omonima dal 1400». Per esempio, sempre restando nella città del Santo, l'istituto per Geometri "Giambattista Belzoni" un tempo era un monastero, così come l'ex sede dell'Intendenza di Finanza diventata ora un edificio residenziale. «Forse me ne è scappato qualcuno, ma complessivamente ne ho citati, e di alcuni ho raccontato pure la storia, circa 850, analizzando un arco temporale che va dal Quattrocento, cioè da quando sono nati i benedettini, fino al 1700, mettendo dentro i Gesuiti e concentrandomi sulle realtà nate esclusivamente come comunità monastiche».

LE CURIOSITÀ

L'autore ha delineato anche le singole connotazioni. «Venezia a San Francesco del Deserto - spiega - aveva un tipo di conventualità, la Pedemontana un altro e Padova uno ancora diverso, perché la presenza di Sant'Antonio e Santa Giustina aveva fagocitato il resto. Quindi il mio è un viaggio nel territorio alla scoperta di quanto c'era e che adesso in buona parte è diventato altro. A quelli che invece sono rimasti ho dedicato una scheda, a cui ho aggiunto delle "note turistiche": per esempio, ho descritto come fare per fermarsi qualche giorno nell'Abbazia di Praglia, ai piedi degli Euganei. Non essendo uno storico, ma un cronista, mi sono recato nella maggior parte dei posti per raccontare ciò che oggi si vede e un po' di curiosità. Per esempio, accompagnato da un "moecaro", ho visitato una zona, situata tra San Francesco del Deserto e Burano, dove nel 1200 c'era una decina di monasteri con altrettante chiese, ma nel 1560 circa la laguna si è abbassata e sono stati inghiottiti dalle acque: ora esistono solo le barene».

Interessante è poi la parte dedicata alle storie femminili. «I benedettini - ricorda lo scrittore - avevano un duplice compito. Da un lato pregare, e dall'altro lavorare la terra, come testimoniano le bonifiche nella Bassa padovana: in pratica garantivano i sacramenti alla comunità locale, ma nel contempo sviluppavano l'economia della zona in cui si trovavano. Invece le donne che erano nei monasteri, non potendo celebrare e neppure lavorare, avevano un'unica opzione: la clausura. Parlo di questo per esempio riferendomi a quanto avveniva in quelli di San Zaccaria e San Lorenzo a Venezia, dove le famiglie importanti collocavano le figlie che non volevano maritare. E questi finivano per diventare luoghi dove si tenevano feste da ballo e accadeva... di tutto».

Infine l'autore si sofferma sulla svolta del 1200 rappresentata dall'arrivo con San Francesco degli ordini dei mendicanti che cambiano il modo interpretare il chiostro, con i conventi collocati non più fuori, ma nel centro delle città. «Rompono le mura dei monasteri e iniziano a girare - conclude Grossi - diventando evangelizzatori e segnando una svolta. Nell'ultimo capitolo ho riportato 6 testimonianze di vita contemporanea di monaci e frati che fanno esperienze particolari, come quelli del Santo che a Monselice gestiscono una comunità per il recupero dei tossicodipendenti, oppure i serviti che a Santa Maria del Cengio seguono le indicazioni del "Laudato sì" sul piano ambientale e poi le suore cistercensi che nel grande monastero di Vittorio Veneto sono rimaste rigorosamente legate alla regola».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto l'eremo di Monte Rua; sopra Motta, sotto Follina e Sesto al Reghena

IN LAGUNA Il monastero di San Lazzaro degli Armeni tra Venezia e il Lido. Qui vivono i padri Mechitaristi

PIETRE E FEDE di Toni Grossi

Cierre
29.90 euro

UN VIAGGIO ANCHE IN STRUTTURE DIVENTATE NEL TEMPO ALBERGHI, UFFICI O TRASFORMATE IN CONDOMINI

overpost.biz

Fino al 4 ottobre la tradizionale iniziativa per avvicinare alla lettura. Previsti otto incontri su diversi temi tra cui Marco Polo, Eleonora Duse e Giacomo Matteotti. Appello Regione-Librai per attività sul territorio

Si parte il 13 maggio con un incontro alla biblioteca di Borgoricco (Pd) sullo sport

«Il Veneto legge» Al via la maratona

LA MANIFESTAZIONE

Marco Polo e la letteratura del viaggio, lo sport e le figure di Eleonora Duse e Giacomo Matteotti. Questi i temi scelti per l'ottava Maratona di lettura, "Il Veneto legge", che parte in questi giorni per raggiungere la data del 4 ottobre. Un modello, quello ideato dall'assessorato regionale alla Cultura insieme all'associazione italiana Biblioteche (Aib) e all'Ufficio scolastico regionale, per promuovere la lettura, il cui punto di forza è dato dal coinvolgimento di tutti le parti della filiera, da chi legge a chi produce e vende libri. Una manifestazione che nella sua edizione precedente ha raggiunto numeri record con 1.332 eventi distribuiti in tutto il Veneto e che quest'anno prevede una partecipazione di 300 gruppi di lettura.

GLI OBIETTIVI

La manifestazione mira, oltre a diffondere l'arte e la bellezza della lettura, a creare luoghi d'incontro per la socialità. «La maratona vuole fare da collante tra le varie realtà. Ci permette di mettere in luce attività di lettura che danno la possibilità di incontrare persone diverse in maniera trasversale», commenta Laura Scimò (Aib). Pronto a correre anche Confcommercio Veneto che rappresentando la parte commerciale della filiera del libro promuove "con grande gioia un'iniziativa necessaria oggi giorno, soprattutto dopo il calo del 4% registrato nel Veneto nel settore della vendita di libri» ha detto Michele Schiavinato. «É molto importante mettere insieme tutti gli attori della filiera, siamo tutti accomunati da una forte vocazione per la diversità. Lo scambio di riflessione sui libri è un elemento di democrazia - afferma Francesca Segato degli Imprenditori indipendenti - La maratona di lettura ci permette di concretizzare il nostro lavoro, incontrare i lettori e far circolare nuovi libri, in grado di aprire le finestre su nuovi mondi».

L'ANNO SCORSO SONO STATI ORGANIZZATI BEN 1.332 EVENTI CON LA PARTECIPAZIONE DI 300 GRUPPI

GLI ARGOMENTI

Quest'anno i temi che porteranno i lettori alla riflessione, coincidono con diversi anniversari. Collegata alla personalità di Marco Polo, di cui cadono i 700 anni dalla morte, si approfondirà la letteratura di viaggio come mezzo per conoscere nuove città e culture. La letteratura sportiva troverà il suo spazio nella maratona dopo la nomina del Veneto a Regione europea dello sport 2024. Infine, nel centenario della loro morte, si ricorderanno Eleonora Duse e Giacomo Matteotti. Tra loro la voce più forte e vivace è quella dei gruppi di lettura condivisi e la cui crescita sul territorio sembrerebbe dare seconda vita all'attività di lettura solitamente solitaria. Per ora gli eventi che caratterizzeranno la maratona, sono otto e consultabili sul sito "ilvenetolegge", e a cui nei prossimi mesi si aggiungeranno altri, inseriti da gruppi di lettori, scuole, biblioteche e appassionati della lettura. A dare il via il 13 maggio è "Allenarsi leggendo", appuntamento nella biblioteca di Borgoricco (Pd) alle 9.30. Si continua con un incontro dedicato alla promozione di lettura adolescenziale giovedì 30 maggio alle 9.30 nella biblioteca di Martellago (Ve) per terminare il 1°ottobre con "Leggere il paesaggio" alle 17.30 alla biblioteca di Sedico (Bl).

Nicole Petrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vienna

Un Klimt venduto per 30 milioni di euro

Un raro dipinto del pittore austriaco Gustav Klimt (1862-1918), ritenuto perduto e ritrovato dopo quasi un secolo, è stato venduto ieri per 30 milioni di euro. Il «Ritratto della signorina Lieser» è stato aggiudicato con sorprendente rapidità a un offerente presente nella sala della casa d'aste Im Kinsky di Vienna. L'opera, che era stata stimata tra i 30 e i 50 milioni di euro, si pensava fosse andata perduta. Il capolavoro apparteneva un tempo alla famiglia Lieser, ricchi industriali ebrei di Vienna ed era stato visto per l'ultima volta in pubblico nel 1925. I passaggi di proprietà dell'opera del padre della Secessione viennese, non sono stati resi noti suscitando nelle scorse settimane un ampio dibattito sulla sua provenienza. Il «Ritratto della signorina Lieser» è considerato una delle opere più belle dell'ultimo periodo creativo di Klimt. Il dipinto, che misura 140 per 80 centimetri, mostra una giovane donna in una rigorosa posa frontale su uno sfondo rosso. Intorno alle spalle la donna indossa un mantello riccamente decorato con fiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saverio Barbaro, quattro mostre per il Centenario

IL PROGETTO

La Fondazione Saverio Barbaro si prepara a commemorare il centenario dell'artista con l'obiettivo di rendere visibile al pubblico un patrimonio composto da oltre 2mila opere d'arte. Questa ricca collezione, che include dipinti, disegni, sculture, incisioni e ceramiche, rappresenta una testimonianza significativa del percorso creativo dell'artista (Venezia 1924 – Verona 2020), pittore e scultore, dagli esordi giovanili fino alle ultime creazioni realizzate nella sua casa di Montorio Veronese. Nel 1950, all'apice della sua carriera, si distinse alla XXV Biennale d'Arte, ricevendo il premio "Fondazione Soppelsa" per il suo quadro "Giardino Armeno". L'anno successivo, al Premio Burano del 1951, si aggiudicò il premio "Gazzettino" per "Giardino a Torcello", consolidando ulteriormente la sua reputazione nel panorama artistico. Il suo talento non passò inosservato, tanto che nel 1956 fu invitato alla XXVIII Biennale d'Arte, dove conquistò il premio della Presidenza della Biennale, confermando il suo status di figura di spicco nel contemporaneo.

IL CARTELLONE

Il programma dedicato a Barbaro prenderà il via con quattro mostre curate dal direttore della Fondazione, Marco Dolfin, che insieme al presidente Roberto Bertuzzi e alla vice presidente Monica Finco, ha illustrato ieri, al Benedetto Marcello, luogo della musica caro al maestro, i primi appuntamenti della Fondazione. La prima esposizione "Saverio Barbaro, Finestre sull'Oriente", dal 4 maggio al 2 giugno, al Centro Manin di Cavallino Treporti, proporrà 50 opere, tra cui dipinti ad olio e lavori su carta, e si concentrerà sul rapporto con l'Africa e il Medio Oriente. Le opere ritraggono paesaggi desertici, tende marocchine dai colori vividi, palme e dromedari. La seconda, "Saverio Barbaro, Le ceramiche" si terrà a Venezia, dal 9 al 25 maggio, nello Spazio Micromega Arte e Cultura, con un'inedita selezione di ceramiche d'arte e una serie di lavori a tema erotico. La terza mostra "Saverio Barbaro, gli esordi di un maestro" dal 5 ottobre al 3 novembre a Villa Brandolini a Pieve di Soligo (Tv). In questo caso il tema è la sua pittorica giovanile dalla fine degli anni Quaranta agli anni Sessanta che ha come riferimento la pittura di Gino Rossi e della Scuola di Burano. Con "Cento anni di Saverio Barbaro" si ritorna a Venezia, dal 29 novembre al 6 gennaio 2025, a Palazzetto Tito, sede della Fondazione Bevilacqua La Masa che vide e visse l'esordio di Barbaro nel 1948. Sarà questo l'evento di punta della programmazione del centenario, che presenterà una serie di 50 opere, suddivise in sezioni dal taglio cronologico, che racconteranno l'evoluzione stilistica del pittore dalla giovinezza fino alla piena maturità.

UN CICLO DI ESPOSIZIONI TRA CAVALLINO TREPORTI, PIEVE DI SOLIGO E VENEZIA

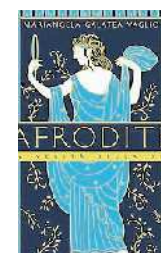
OPERA Natura Morta (1943) di Saverio Barbaro

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariangela Vaglio e il fascino di Afrodite

IL LIBRO

Insegnante, scrittrice, giornalista, blogger seguitissima, la sua pagina Facebook "Galatea Vaglio Pillole di storia" va ormai per i 90.000 follower: lei è Mariangela Galatea Vaglio, laureata in Lettere classiche all'Università Ca' Foscari di Venezia e dottore in Storia antica alla Sapienza di Roma. I suoi libri, i suoi articoli, i video sulle varie piattaforme social, i podcast, sono la prova provata che la storia non è qualcosa da relegare fra i banchi di scuola. Sono tanti i suoi libri, in cui ha ridato vita a figure storiche più o meno conosciute: Didone, Socrate, Teodora, Cesare, Antonio... ora arriva "Afrodite. La verità della dea", (Giunti), dove pone l'attenzione su una divinità femminile: Afrodite per i greci, Venere per i romani, dea della bellezza, dell'amore, della generazione. «In effetti - dice l'autrice - questo libro cerca di parlare di Afrodite in maniera un po' diversa dal solito, perché l'impressione che spesso si ha di lei è quello di una dea che si occupa di passione, amore e bellezza. Quindi nell'immaginario collettivo ha un aspetto superficiale, mentre in realtà è una dea alla quale anche filosofi come Platone riconoscevano la forza che teneva insieme l'universo e che in qualche modo dà origine all'universo stesso.

AFRODITE di Mariangela Galatea Vaglio

Giunti
18 euro

DEA PUGNACE

Dea dalla storia "personale" complicata e drammatica: gli altri dei cercano di toglierle spesso il potere, ma lei diventa la dea più importante della Mesopotamia. Nelle leggende subisce addirittura una violenza e decide di vendicarsi sia contro l'uomo che gliela perpetra sia contro gli altri dei, prendendosi il potere assoluto. È anche la prima a visitare il regno dei morti. Dea che rifiuta il matrimonio tradizionale, che ha un toyboy molto più giovane di lei, Adone, che ha amanti a tempo e a scadenza, nessuno mai al pari di lei. Ha un carattere molto indipendente, che gli altri dei, molto patriarcali, fanno fatica ad accettare e cercano di incasellarla in ruoli che lei rifiuta sempre: la sua missione è diventare la fondatrice di una grande civiltà attraverso il suo figlio mortale Enea. «Anche lei ha dovuto fare i conti con problemi molto moderni. È una madre single, che deve preservare la sua identità, ma anche proteggere il figlio, inserita in una società patriarcale che non riconosce la sua libertà di scelta, donna dal carattere molto forte che paga prezzi molto alti per questa sua capacità e voglia di ribellarsi alle "regole". Ora Mariangela Galatea Vaglio racconta la vera storia di Afrodite, restituendole una dimensione più ampia e forse veritiera e "dignitosa" di quanto la cultura odierna non faccia con questa eroina d'altri tempi, super femminile, donna dotata di estremo fascino quanto di forza e potenza.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di Stefano Babato

Soddisfazioni per chi ha "smorfiato" i numeri legati ai robot e alle "castraùre" di Sant'Erasmo mentre la ricorrenza di San Marco suggerisce nuove combinazioni agli appassionati del Lotto

Bòcolo e 25 aprile Due terni in gioco

Già venerdì sono stati azzeccati gli ambi 21-30 per la ruota Nazionale con il 3-21 su Cagliari dal terno dei robot. Sabato sono stati invece centrati il 19-31 a Napoli con la giocata astrologica del segno zodiacale del momento il "Toro", il 44-72 a Cagliari dai numeri della ricetta della settimana "Castraure de Sant'Erasmo" e il 15-70 a Torino dal significato del sognare di fumare. Buoni ambi azzeccati anche con i consigli precedenti con l'uscita del 16-25 martedì su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di aprile, il 14-70 giovedì su Bari dall'antica legge sul lusso delle donne padovane, il 30-44 su Torino ancora una volta dai numeri della prima estrazione del gioco del Lotto pubblico a Venezia e il 48-75 su Roma dalla luna nuova di Aprile. Infine, l'ennesimo ambo con il 19-44 giovedì su Cagliari dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2024 che in tre mesi e mezzo ha già regalato un terno e dieci ambi. Complimenti a tutti!

DOPPIA FESTA

Oggi 25 aprile, anniversario della liberazione è festa nazionale ma... anche grande festa veneziana con San Marco suo patrono. Le cronache antiche e la leggenda aurea raccontano la storia dell'Evangelista Marco predestinato a trovare riposo a Venezia che si avverò con l'avventuroso trafugamento del suo corpo da Alessandria d'Egitto. Da questo, la frase che ricorre nel libro del Leone Alato che sintetizza Pax tibi Marce evangelista meus (Pace a te Marco mio evangelista). Ai tempi della Repubblica si celebrava questa festa con grande solennità e alle funzioni sacre partecipavano con il Doge, le congregazioni del clero, le scuole grandi e gli ambasciatori esteri. Dopo la funzione sacra e il solenne banchetto il Doge offriva il piatto tradizionale dei "Risi e Bisi" detto ancora oggi "Magnar da Doxe". Per la festa di San Marco 89-62-48-33 e 44-32-23-89 con ambo e terno Venezia Torino e Tutte più i terni 8-28-29 e 15-30-40 con ambo Venezia Napoli e Tutte. Buonissima la giocata popolare 25-31-66-70 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte. Oggi però con San Marco non può mancare a tutte le amate: fidanzate, mogli, mamme, sorelle, amiche... un rosso Bòcolo. Questo romantico e tradizionale gesto deriva dalla leggenda di un amore contrastato finito con la morte dei due amanti dove il simbolo di questa triste storia è una rosa bianca diventata rossa con il sangue dell'innamorato morto in battaglia. Buon San Marco a tutti e "Buon Bòcolo" a tutte le donne con 43-39-57 e 10-40-21 e 7-36-68 con ambo Venezia Palermo e Tutte. Per la festa della Liberazione 49-14-34 con ambo Venezia Roma e Tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci

BEH?! MANCO UN BACETTO? MANCO UN REGALINO? MANCO UN BOCOLO?
NO 'MORE.. 'STO ANNO NIENTE... 'STO ANNO SE FESTEGGIA SAN MANCO...

I NUMERI IN...TAVOLA

Conchiglie co' i bisi Piatto da 10 e lode

LA RICETTA

Oggi per tradizione si mangerebbero "Risi e Bisi" ma avendo già pubblicato questa ricetta giusto un anno fa vi propongo una gustosa alternativa altrettanto golosa con le "Conchiglie co' i Bisi". In una casseruola si mette una bella quantità di piselli freschi con un po' di olio un pezzo di burro una/due cipolle bianche tritate un po' di prezzemolo anche questo tritato, pepe (il sale a fine cottura). Si cucinano coperti a fuoco basso facendo consumare la loro acqua che rilasciano.

Quando i piselli saranno teneri ma non disfatti si aggiunge della salsa di pomodoro già cucinata a parte con olio aglio cipolla basilico sale pepe. Si cucina la pasta (conchiglie) in acqua bollente e sale, si scola leggermente al dente si versa nella casseruola dei piselli e pomodoro dove, i piselli andranno a riempire le conchiglie, si aggiunge abbondante parmigiano e si spadella amalgamando tutto.

Vi assicuro che anche questo piatto come i più famosi "Risi e Bisi" merita un dieci e lode! 5-58-2-38 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VARIANTE ALTERNATIVA AL TRADIZIONALE RISOTTO VENEZIANO

Quei presagi custoditi in una botte

IL SOGNO

Nella mitologia greca il mito delle Donaidi racconta del conflitto per l'eredità tra i due fratelli gemelli Danao e Egitto che dopo tanti litigi trovarono l'accordo facendo sposare i 50 figli maschi di Egitto con le 50 figlie di Danao. Quest'ultimo però obbligò in segreto le figlie a sgozzare i mariti la prima notte di nozze, cosa che fecero tutte meno una Ipermnestra che innamorata rimase moglie di Linceo. Zeus castigò per il loro terribile comportamento le 49 Donaidi rinchiudendole negli inferi e condannandole a riempire una botte dal fondo bucato di acqua, tanta ne versavano tanta ne usciva all'infinito. Sognare una botte è di cattivo presagio, indica perdite affettive o di denaro. La botte in sogno simboleggia l'aspetto pieno vuoto, sinonimo di ricchezza o miseria. Piena di vino, promette che finiranno i problemi, mentre spillarla che arriveranno amici inaspettati. Sognare di entrare dentro una botte vuota è desiderio di maternità. In tutti i casi per questo tipo di sogno si gioca 28-63-71-51 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Un omaggio in rima per il patrono di Venezia

Oggi San Marco la festa della città più bella e unica del mondo e sicuramente non può mancare un omaggio a Venezia, alle sue suggestive leggende, alle sue antiche tradizioni con la poesia di Wally Narni 25 Aprile "El sol se ga svegià, se ga impissà i colori, xe nato un novo zorno, profuma anca i odori. I tochi de le campane che i sbatocia dentro la testa, te da sempre la sertessa che San Marco e el so Leon, de sta splendida belessa, solo lu el xe el paron. Xe proprio in sto zorno in sta limpida vetrina che a Venessia e... al so Patrono tuto el mondo ancuo se inchina. Ghe xe l'aria che profuma de quel fresco e rosso fior, de quel bocòlo che odora, del profumo de l'amor. Da la zovane a l'ansiana, tute spera che el so amà, par sta festa Venessiana ghe porta el bocòlo profumà. Ma un bocòlo.... el più belo, tuto rosso e infiochetà ghe lo regalo al me Patrono, al paron de sta Città". Buona da giocare la quaterna 1-15-24-88 da farsi con ambo e terno per Firenze Venezia e Tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

overpost.biz

METEO

Ancora locali rovesci e temporali al Centrosud.

DOMANI

VENETO
Spiccata variabilità con alternanza tra sole ed annuvolamenti di passaggio. Maggiori addensamenti in serata, con occasione per piogge e locali temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo variabile con alternanza tra sole ed annuvolamenti di passaggio. Addensamenti più compatti sui settori montuosi, con occasione per piogge e rovesci sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo variabile con alternanza tra sole ed annuvolamenti di passaggio. Addensamenti più compatti sui settori montuosi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	13	Ancona	9	15
Bolzano	8	16	Bari	10	18
Gorizia	3	15	Bologna	7	19
Padova	8	16	Cagliari	11	22
Pordenone	7	16	Firenze	5	17
Rovigo	6	17	Genova	12	15
Trento	8	14	Milano	9	14
Treviso	6	17	Napoli	13	18
Trieste	9	15	Palermo	12	21
Udine	6	15	Perugia	7	13
Venezia	8	15	Reggio Calabria	12	19
Verona	9	16	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	7	16	Torino	9	12

Programmi TV

Rai 1
9.00 **Deposizione della Corona al Milite Ignoto** Attualità
9.20 **Papa Francesco incontra l'Azione Cattolica** Attualità
11.00 **Commemorazione dell'eccidio nazifascista del 29 giugno 1944** Attualità
12.30 **Il meglio di ...È sempre mezzogiorno** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Quasi orfano** Film Commedia. Di Umberto Riccioni Carteni. Con Riccardo Scamarcio, Grazia Schiavo
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.20 **Elezioni Europee 2024 – Confronti** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La furia di un uomo - Wrath of Man** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Jason Statham, Holt McCallany, Josh Hartnett
23.25 **Appresso alla musica** Musicale
0.25 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Burden of Truth** Serie Tv
7.40 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **The Hollow Point - Punto di non ritorno** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Pagan Peak** Serie Tv
2.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Balletto - La storia di Anna Frank** Teatro
10.40 **Turandot** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La strada più lunga** Teatro
17.05 **Dante 700** Teatro
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.55 **Save The Date** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Il giovane Puccini** Musicale
23.25 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.50 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Guglielmo Marconi, Il Genio Del Wireless** Documentario
17.45 **Lucky Luke - Pesce d'aprile** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Racconti Di Libertà "Sebben Che Siamo Donne Paura Non Abbiamo"** Doc.

Canale 5
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
14.30 **La promessa** Telenovela
15.15 **La promessa** Telenovela
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Serie Tv
22.30 **Terra Amara** Serie Tv
23.00 **Station 19** Serie Tv
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.43 **Meteo.it** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mission: Impossible - Protocollo Fantasma** Film Azione. Di Brad Bird. Con Tom Cruise, Léa Seydoux, Josh Holloway
24.00 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione

Iris
6.40 **Belli dentro** Fiction
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **I prepotenti** Film Commedia
10.30 **I ponti di Madison County** Film Commedia
12.45 **Blow** Film Drammatico
14.50 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
17.20 **La valle dei re** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Tango & Cash** Film Poliziesco. Di Andrej Konchalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell, Jack Palance
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
1.30 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **La valle dei re** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Taxxi 5** Film Azione. Di Franck Gastambide. Con Franck Gastambide, Salvatore Esposito, Sand Van Roy
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **C'era una volta il porno** Film
1.50 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
2.55 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo
15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera)**
20.55 **Film: Surehand – Mano Veloce – Western, D 1966 Di Alfred Vohrer Con Stewart Granger E Pierre Brice**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

DMAX
6.50 **Colpo di fulmini** Doc.
10.05 **Falegnami ad alta quota** Documentario
12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dei cristalli** Doc.
22.55 **I pionieri dei cristalli** Doc.
0.45 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
13.35 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
15.25 **Puoi baciare la damigella** Film Commedia
17.15 **L'attrice e il cowboy** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Il matrimonio del mio migliore amico** Film Commedia
23.30 **Appuntamento al parco** Film Commedia

NOVE
6.00 **Pianeta terra** Documentario
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **Only Fun - Comico Show** Show
15.50 **Superfantagenio** Film Fantasy
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Comedy Match** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Mr Nobody** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Shangai Surprise** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family Salute e Benessere** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
20.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.15 **Appuntamento Per Una Vendetta** Rubrica
17.45 **Case Da Sogno - Luca Vs Luca Story** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **I Miei Giorni Piu' Belli** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Dannato Friuli** Rubrica
0.30 **Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Mercurio era tornato nel tuo segno il 5 aprile scorso, come per correggere alcune mosse fatte in precedenza e perfezionare alla luce dei primi risultati le strategie adottate. Ma questo però aveva comportato una dose maggiore di nervosismo e una certa insicurezza. Da oggi le cose ritrovano un loro ordine e ritrovi fiducia. Nel **lavoro** la velocità aumenta: è arrivato il momento di passare all'azione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ancora per oggi puoi usare la Luna come uno specchio, per osservarti attraverso gli occhi del partner e, lasciandoti ispirare, provare a sperimentare altre modalità di comportamento. L'**amore** ti propone una modalità giocosa e si avvale anche di un accresciuto atteggiamento euforico. Oggi non badare a spese, per te è comunque un giorno di divertimento e di festa, fai in modo di godertelo al meglio!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quella di oggi per te è una giornata particolarmente propizia e facile. Mercurio, che è il tu pianeta, riprende il suo moto diretto, mettendo fine a una fase di ripensamenti e comportamenti ambigui che non ti consentivano di fare affidamento sulla parola data. La Luna ti suggerisce di iniziare da subito a fare dei piccoli passi nel **lavoro** per saggiare la situazione e recuperare il tempo perduto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna fa dell'amore la pietanza principale nel menù di questa giornata e lo condisce con grandi dosi di allegria e un pizzico di stravaganza. Allora prova ad anticiparla e a fare qualcosa di diverso e inaspettato, coinvolgendo il partner in un momento che lo sorprenda e lo diverta. Approfitta anche di qualcosa che si mette in movimento nel settore del **lavoro** e riallaccia un discorso interrotto.

Leone dal 23/7 al 23/8
La pressione cui ti trovi a fare fronte nel **lavoro** ora cambia. L'intensità è sempre alta, ma adesso ha anche un aspetto scoppiettante che la rende per certi versi liberatoria. Concediti qualche stravaganza senza timore di strafare, diventa subito prioritario aumentare il tuo margine di libertà personale e ripristinare l'autonomia. Ma riserva energie per la sfera intima e privata, ne avrai bisogno.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è favorevole nei tuoi confronti e ti consente di fare tesoro di quello che è avvenuto nel corso di questo mese, mettendo a frutto da oggi i risultati di quelli che sono stati i tuoi pensieri e dubbi. Ti sei concesso un tempo di riflessione e verifica, adesso le cose si rimettono in movimento. Inizia fin da subito ad applicare decisioni di natura **economica**, anche il resto seguirà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Se fino a oggi hai esitato a stilare un accordo, finalmente è arrivato il momento in cui puoi mettere nero su bianco le tue condizioni e trovare un punto d'incontro sapendo che non ci saranno ripensamenti. Il partner ti aiuta a capire meglio cosa desideri e a mediare. In **amore** hai la possibilità di superare un malinteso, un equivoco che in queste ultime settimane ha creato una situazione spiacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna è ancora tutta tua per la giornata di oggi e ti aiuta a renderti disponibile alle proposte e alle offerte del partner, che hanno qualcosa di insolitamente festoso ed effervescente. L'**amore** acquista un sapore diverso e ti lasci tentare, affidandoti quasi, ho detto quasi, a occhi chiusi e cedendo forse per un momento lo scettro del comando. Novità gradevoli che riguardano il settore del lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione ti consente di rimediare a un malinteso con il partner, chiarendo un fraintendimento che si era interposto tra voi. Sarà più facile di quanto tu non possa immaginare, l'**amore** che vi unisce esercita la sua autorità e le cose tornano in ordine, consentendovi perfino di dedicare al gioco un momento della giornata. La tua routine oggi sembra completamente sovvertita, approfittane.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione inserisce nuovi elementi di dinamismo e vivacità nel settore dell'**amore**, come se i pianeti avessero deciso di smuoverti a tutti i costi dalla routine e farti passare un momento "alla grande", piacevole e soddisfacente. Non sarà poi così difficile seguire il filo del piacere e del divertimento, lasciandoti prendere per mano e coinvolgere in un gioco piacevolissimo e gratificante.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nell'ambiente in cui sei solito muoverti oggi potresti notare delle piccolissime novità, cerca di coglierle e identificarle, sono i segni di uno sblocco che ancora non è chiaramente riconoscibile in quanto tale, ma ormai il processo è inarrestabile. In parallelo, noterai nel settore del **lavoro** un clima nettamente più dinamico e grandiloquente. Adesso goditi l'euforia e accelera le tue prestazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ottima la giornata di oggi per prendere decisioni di natura **economica** e rimettere in movimento alcune cose che erano rimaste in forse. Come sospese a una decisione che tardava a mettersi a fuoco perché di volta in volta intervenivano nuove varianti, parametri che non avevi avuto modo di esaminare. Puoi inoltre godere di piccole illuminazioni fulminee, come se delle rivelazioni venissero a guidarti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	98	6	80	84	73	44	71
Cagliari	54	89	26	59	89	59	17	54
Firenze	7	81	21	68	20	65	52	64
Genova	8	83	34	79	35	56	74	52
Milano	81	71	57	54	45	53	39	50
Napoli	84	84	32	66	9	62	35	56
Palermo	88	80	77	76	39	63	81	59
Roma	77	65	51	64	5	62	53	56
Torino	89	131	33	91	29	83	6	75
Venezia	48	145	62	95	8	86	71	71
Nazionale	2	62	29	54	4	50	67	48

WITHUB

FINALE SCUDETTO

Ruggito di Conegliano: battuta Scandicci 3-1 avanti 2-1 nella serie

L'Imoco Conegliano ha cambiato marcia. Dopo la vittoria a Scandicci nella finale scudetto (al meglio delle 5 partite) le Pantere si sono imposte anche al Palaverde in gara-3 e ora guidano la serie 3-1. Haak grande protagonista con 41 punti. I parziali: 30-28, 23-25, 29-27, 25-22. Gara-4 sabato a Scandicci può essere decisiva.

L'INTERVISTA

Joel Pohjanpalo

«TUTTI I MIEI GOL PER PENELOPE E TORNARE IN A»

▶Il bomber finlandese con le sue 20 reti sta trascinando il Venezia «Qui sto vivendo la stagione migliore, un legame forte con la città»

Sorriso rilassato, il thermos colmo di caffè in mano, la battuta pronta, come quando si fa trovare puntuale in area all'appuntamento con il gol. «No, non è una birra» giura. «O almeno è quello che dico a tutti...» aggiunge subito ridendo. Joel Pohjanpalo si gode il momento: il Venezia all'inseguimento del Grande sogno (leggesi Serie A), lui che guarda tutti dall'alto nella classifica dei marcatori di B (20 centri, già uno in più dell'anno scorso), la figlia Penelope che lo ha appena reso papà. E la convinzione che, sotto sotto, il bello debba ancora arrivare.

«Stiamo disputando una bellissima stagione - concorda il 29enne attaccante finlandese, capitano dell'allegra brigata di Vanoli pronta a dare l'assalto al secondo posto in classifica nelle ultime 4 gare di campionato, iniziando dal big match di domani sera con la Cremonese -, anche se in realtà stiamo proseguendo un percorso iniziato già l'anno scorso. Anche a livello personale sono molto soddisfatto, il desiderio ora è di spingere sino alla fine. Spero che i miei gol servano alla squadra per raggiungere un grande risultato. Li dedico naturalmente a mia figlia Penelope, nata da poco».

Venti gol (e 3 assist), titolo dei cannonieri in tasca: è la miglior stagione di Pohjanpalo giocatore?

«Sicuramente, se sei un attaccante, quando segni tanto significa che stai andando bene. E questo nonostante abbia perso quattro partite a causa di un infortunio, dunque sono contento del mio rendimento. Un attaccante è valutato per la capacità di fare gol e sotto questo profilo direi di sì, è senz'altro la mia stagione migliore. L'anno scorso ho segnato quasi lo stesso numero di gol, ma quest'anno è stato tutto più difficile, perchè ora le difese avversarie conoscono me, hanno studiato il Venezia e il nostro modo di giocare, dunque ripetersi non era per niente scontato».

Cosa manca ora per toccare con mano il Grande sogno di cui parla sempre Vanoli?

«Intanto è stato importante assicurarsi un posto nei playoff, ma non è un segreto che vogliano realizzare il nostro sogno. Dunque faremo di tutto nelle ultime quattro partite, a partire da quella con la Cremonese, per provare ad arrivare secondi. Ma in caso non ci riuscissimo siamo pronti a riprovarci ai playoff e a dare il massimo anche lì. Venerdì (domani, ndr) c'è una gara molto importante, davanti al nostro pubblico e sappiamo quanto siano importanti i 3 punti per tenerli distanti, perchè anche la posizione conta nei playoff. Inoltre vogliamo mettere pressione a Como e Parma che sono davanti a noi».

C'è nell'aria un nuovo pienone al Penzo per la partita con la Cremonese, con oltre 9.000 biglietti già venduti: è un punto di forza in più avere un pubblico così caldo?

«Sì, ho letto i numeri della prevendita. Apprezziamo molto il grande supporto che i tifosi ci hanno dato nel corso di tutta questa stagione. E sappiamo bene che può essere un grande vantaggio avere la spinta del pubblico, specie in un match così importante».

Tu con Venezia hai legato in modo particolare: potrebbe essere l'ultima tappa della tua carriera? I tifosi non vorrebbero vederti partire...

«In questo momento sono molto felice qui, sapete qual è il mio forte legame con la città ed i tifosi. Ho un contratto molto lungo, che ho rinnovato recentemente nei mesi scorsi. Questi sono i fatti: poi si sa che nel calcio le cose succedono in fretta ed è impossibile conoscere il futuro. Però al momento io e la mia famiglia stiamo molto bene in laguna, sono stati due anni magnifici. E semmai un giorno dovesse esserci un cambio, dovrà essere per qualcosa di unico, di veramente speciale per convincermi a cambiare. Ma sono cose a cui ora non voglio pensare, sono concentrato su questo finale di stagione: il mio desiderio è cercare di dare una soddisfazione alla città di Venezia».

Anche perchè tua figlia, essendo nata a Venezia, non pagherà mai il ticket d'ingresso: bel privilegio, no?

«In effetti... (ride) Penelope è la più veneziana della mia famiglia».

Qual è il segreto di questa squadra, passata dal penultimo posto dell'anno scorso a giocarsi la serie A?

«Si è vista l'influenza di Vanoli: ha portato una struttura e un'organizzazione di gioco, prepara meticolosamente ogni partita ed ha costruito la squadra sfruttando al meglio le caratteristiche di ogni giocatore. I grandi meriti vanno a lui e al suo staff, ma anche ai giocatori: stiamo lavorando a livelli altissimi, con tanti giovani e individualità forti, anche se alla fine nel calcio è il gruppo che vince. Ed in questi 18 mesi siamo diventati squadra».

Superata la delusione per la mancata qualificazione all'Europeo con la Finlandia?

«In effetti la delusione è stata grande, ci tenevamo molto a qualificarci. Sapevamo che battere il Galles non era facile e comunque dopo ci sarebbe stata la finale con la Polonia, altra avversaria difficile. Ha vinto la squadra migliore, complimenti a loro. Ma ora pensiamo alle prossime gare di Nations League, dovremo giocare a Wembley un match molto prestigioso e per me sarà la prima volta».

Nella Cremonese non ci sarà Johnsen: più contento o più dispiaciuto?

«Siamo tutti delusi in realtà. Dopo la vittoria col Lecco, la prima cosa che ho visto è che aveva preso il quinto giallo, così gli ho mandato un messaggio scherzoso chiedendogli se l'aveva fatto apposta, perchè aveva paura di incontrarci. Mi ha risposto con un video, dicendomi che l'ammonizione non aveva nessun senso. È un amico, una grande persona e sarebbe stato bello giocarci contro. Ma indubbiamente, essendo un giocatore forte e importante per la Cremonese, per noi è un vantaggio che non ci sia».

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Joel Pohjanpalo, 29 anni, attaccante finlandese, guida la classifica dei marcatori di serie B con 20 gol, uno in più della scorsa stagione

«SI È VISTA L'INFLUENZA DI VANOLI: CI HA DATO UN'ORGANIZZAZIONE CHE SFRUTTA AL MEGLIO LE CARATTERISTICHE DI CIASCUNO DI NOI»

«NEL CALCIO IMPOSSIBILE CONOSCERE IL FUTURO, MA HO UN CONTRATTO LUNGO E IO E LA MIA FAMIGLIA NON LASCEREMO FACILMENTE LA LAGUNA»

Il recupero

Udinese-Roma la strana partita che durerà solo 20 minuti

Udinese-Roma si conclude oggi e rispetto a dieci giorni fa sarà tutto diverso. Cambiano le regole, i minuti da giocare (saranno solo 18 più recupero), il modo di preparare la partita e anche il tecnico dei bianconeri non è più lo stesso. Via Cioffi e dentro Fabio Cannavaro per una sfida tra campioni, del mondo visto che dall'altra parte ci sarà Daniele De Rossi. La sospensione dello scorso 14 aprile per il malore accorso a Ndicka e il conseguente recupero di stasera (ore 20, Dazn) costringerà gli allenatori a fare i conti con una gestione diversa della partita che riprenderà dal 72' sull'1-1. I friulani, a caccia di punti salvezza, confidano che i loro frequenti cali nel finale di partita, almeno stasera che si gioca poco, siano esclusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

ATALANTA	4
FIORENTINA	1

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 5,5, Kolasinac 6 (25' st Pasalic 7); Zappacosta 6,5 (29' st Miranchuk 6,5), de Roon 6,5, Ederson 5,5 (25' st Lookman 7,5), Ruggeri 6; Koopmeiners 7; De Ketelaere 6, Scamacca 8. All.Gritti (Gasperini squalificato) 7
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Dodo 6 (38' st Kayode ng), Milenkovic 5, Ranieri 5,5, Biraghi 6,5; Bonaventura 6, Mandragora 6 (38' st Comuzzo ng); Nico Gonzalez 5,5, Beltran 5 (15' st Duncan 6), Kouame 6,5 (38' st Ikone); Belotti 5 (10' st Martinez Quarta 6,5). All. Italiano 5.5
Arbitro: La Penna 5,5
Reti: 8' pt Koopmeiners; 23' st Martinez Quarta, 30' st Scamacca, 50' st Lookman, 53' st Pasalic
Note: espulso Milenkovic. Ammoniti Mandragora, Kolasinac, Dodo, Scamacca. Angoli 2-3. Spettatori 14.909

Coppa Italia, la Dea in finale con la Juve Lookman e il Var battono la Fiorentina

L'Atalanta non smette di stupire, anche quando corre qualche rischio di troppo. Dopo aver eliminato il Liverpool e conquistato la semifinale di Europa League (sfiderà il Marsiglia), la Dea ribalta la Fiorentina e vola in finale contro la Juventus (guadagnandosi anche il diritto di partecipare alla prossima Supercoppa Italiana, rimasta con il format a quattro squadre). Sconfitta all'andata dai viola, la squadra di Gian Piero Gasperini vince 4-1 con i gol di Koopmeiners, Scamacca, Lookman (il suo convalidato dal Var) e Pasalic.

IL DUELLO

Il tecnico, squalificato, non lascia nulla al caso e punta tutto sul suo centravanti, affidandosi a de Roon ed Ederson in mediana. Nella trequarti c'è De Ketelaere con Koopmeiners. Da parte sua, Vincenzo Italiano manda in campo Belotti con Nico Gonzalez, Beltran e Kouame sulla trequarti. Inizia meglio la Fiorentina che in sette minuti impegna due volte Carnesecchi, bravo a farsi trovare pronto su Nico Gonzalez e su Belotti. Ma l'Atalanta colpisce subito. Prima ripartenza del match, un rimpallo favorisce Koopmeiners, che entra in area e batte Terracciano con un diagonale insidioso. Passano cinque minuti e Scamacca raddoppia con un gran tiro che si infila sotto l'incrocio. La rimonta è già fatta. Ma l'arbitro La Penna viene richiamato al Var. Check veloce e dietrofront: 2-0 annullato per un fallo di Koopmeiners su Beltran. La Dea non si scompone e continua a creare occasioni da gol. Prima è bravissimo Terracciano ancora su Koopmeiners, poi De Ketelaere sfiora il palo e Ruggeri manda sopra la traversa. Nella ripresa è ancora l'Atalanta ad attaccare e sfiora il raddoppio sempre con Ruggeri: cross di Zappacosta, testa dell'esterno che esce di poco. La gara per la Fiorentina si complica al 4' per l'espulsione di Milenkovic, che da ultimo uomo fa fallo su Scamacca. Con un uomo in più l'Atalanta attacca, ma non riesce a trovare il gol. Cosa che, invece, fa clamorosamente la Fiorentina: punizione di Biraghi, colpo di testa in tuffo di Martinez Quarta e rete del pari. A sistemare le cose ci pensa Scamacca, l'eroe di Anfield Road, in acrobazia. In pieno recupero segna Lookman. Il 3-1 viene annullato per fuorigioco, poi convalidato al Var. E a Bergamo scatta la festa. Ma prima c'è tempo anche per il poker di Pasalic.

ESPULSO Nikola Milenkovic

STRATEGIE FUTURE

Conquistata la finale di Coppa Italia, la terza per Gasperini, l'Atalanta continua a guardare al futuro. A partire da De Ketelaere, rinato con la Dea dopo un anno non proprio esaltante al Milan: «Cosa gli suggerirei? Di confermare la casa di Bergamo perché è una società bellissima dove si sta molto bene. L'Europa League? Stiamo vivendo delle emozioni talmente forti che ogni partita ci dà degli stimoli molto importanti, siamo partiti col principio di non fare una scelta. Per l'Atalanta è un privilegio, cercheremo di dare il massimo in ogni gara. Sono tutte grandi opportunità per continuare questo percorso di crescita. Un giorno ci sarà la possibilità di puntare allo scudetto? La nostra è una realtà molto con i piedi per terra, fa parte della cultura di questo territorio», le parole a Mediaset di Luca Percassi, amministratore delegato dell'Atalanta.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPA ITALIA

LE SEMIFINALI

Juventus-Lazio	2-0
Lazio-JUVENTUS	2-1
Fiorentina-Atalanta	1-0
Atalanta-Fiorentina	4-1

LA FINALE
Roma, 15 maggio, ore 21
Juventus-Atalanta

IL CASTING MILAN PER IL DOPO PIOLI

In seguito alle sconfitte con Roma e Inter Cardinale ha deciso di cambiare tecnico

Tra i candidati Lopetegui, Fonseca, Tedesco e Van Bommel. Idea De Zerbi

FOCUS

«L'obiettivo era vincere, ci riproveremo». Giorgio Furlani non lo dice, ma il nuovo tentativo arriverà con un nuovo allenatore. Senza più trofei in ballo e con la qualificazione alla Champions League ormai in cassaforte, per il Milan l'ultimo mese della stagione è quasi privo di ogni valore, se si esclude la corsa al secondo posto che culmina con lo scontro diretto con la Juventus in calendario sabato alle 18 a Torino.

Per questo, è già tempo di pensare al futuro, e anche se i dirigenti italiani – dal CEO Furlani al presidente Paolo Scaroni - rimandano le valutazioni a quando le bocce saranno ferme, la proprietà statunitense sembra aver deciso.

UN ALTRO DIVORZIO

Un anno dopo la separazione da Paolo Maldini, Gerry Cardinale saluterà un altro uomo divenuto un simbolo del Milan come Stefano Pioli, il cui ciclo – che ha avuto il suo apogeo nello scudetto conquistato due anni fa – sembra giunto al termine con la doppia sconfitta contro Roma (Europa League) e Inter. Il bilancio resta decisamente positivo, visto che dopo sette stagioni di assenza il Milan è tornato a frequentare stabilmente la Champions, ma il rapporto non è più granitico. Per la successione sembra aprirsi un autentico casting, visto che nelle ultime ore la lista di possibili candidati è vicina alla doppia cifra.

Arricchita dal "suggerimento" di ieri di Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, il cui consiglio appare più da tecnico che da semplice tifoso: «Mi piacerebbe Roberto De Zerbi» ha detto, riferendosi al tecnico lombardo cresciuto proprio nelle giovanili di Milanello, ed esploso poi da allenatore che ha seguito il "guardiolismo", con le esperienze con Sassuolo, Shakhtar Donetsk e Brighton a spingerlo verso l'alto. Per la verità, i nomi filtrati da Casa Milan sono stati altri, e portano in giro per l'Europa, a partire da Domenico Tedesco – di nome e di fatto, anche se è nato in Calabria – ct del Belgio dopo aver brillato in Bundesliga alla guida di Schalke 04, Monchengladbach e Lipsia. Una carriera che fa quasi dimenticare come Tedesco abbia appena 38 anni.

IL PRESIDENTE SCARONI: «DIRIGENTI E ALLENATORE FARANNO LE VALUTAZIONI A FINE CAMPIONATO FINORA UNA STAGIONE BUONA, NON OTTIMA»

ALTERNATIVE

Alternative sono Julen Lopetegui, vincitore dell'Europa League con il Siviglia (contro l'Inter...) dopo aver allenato Spagna e Real Madrid, e l'ex romanista Paulo Fonseca. Oppure Mark Van Bommel, che chiuse la carriera proprio nel primo Milan di Zlatan Ibrahimovic, ormai il vero referente tecnico per Cardinale. Il primo compito sarà "scaldare" nuovamente una tifoseria e un ambiente avviliti dopo le sconfitte nei match da non fallire di questa stagione – i due derby, la Juventus all'andata, il Dortmund in Champions e la Roma in Europa League – con una costante carenza di personalità.

Come detto, però, ufficialmente il Milan rimanda le analisi, come ha detto ieri Scaroni: «Il nostro allenatore è Pioli, in questo momento e fino alla fine del campionato sarà lui. Conto che Pioli ci faccia vincere le partite necessarie per garantirci il secondo posto. Poi, a fine campionato, Pioli e la dirigenza faranno le valutazioni per il futuro, vorrei evitare questo tema fino a fine stagione».

Una stagione che, per il presidente, va considerata «fino a questo momento buona, non ottima». Una puntualizzazione che va unita al dettaglio sui numerosi infortuni («Un tema su cui serve riflettere, a volte in tribuna ero circondato dalla nostra difesa...») e che lascia presagire il cambiamento, con un anno d'anticipo (un anno a 3,5 milioni di Euro di stipendio) sulla scadenza del contratto di Pioli.

PESANO ANCHE I TROPPI INFORTUNI: «UN TEMA SU CUI RIFLETTERE, A VOLTE IN TRIBUNA ERO CIRCONDATO DALLA NOSTRA DIFESA»

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPABILI Girandola di nomi per la panchina rossonera: dallo spagnolo Julen Lopetegui, a sinistra, a Paulo Fonseca (sopra). A fianco, Roberto De Zerbi

FIGC Gabriele Gravina

È scontro frontale tra Gravina e Lega di A

LA POLEMICA

MILANO Scontro frontale tra Lega Serie A e Figc. La miccia era stata accesa dal presidente della Lega, Lorenzo Casini, che in commissione Cultura al Senato, aveva parlato di «rischio di derive autoritarie» da parte dei vertici Figc. Parole che non sono andate giù al numero uno della federazione, Gabriele Gravina. «Ci sono soggetti che pensano di gestire il mondo del calcio a proprio piacimento. Mi riferisco a Lotito e al lotitismo», l'accusa di Gravina durante l'evento organizzato da "Il Foglio" a San Siro. «Quando si parla di autonomia - ha aggiunto - bisogna capire come sia possibile che in Italia qualcuno sia allo stesso tempo presidente di una società, partecipa all'assemblea della Lega A, al Consiglio di Lega e al Consiglio Figc, è senatore, è vicepresidente commissione Bilancio». Mettendo poi nel mirino anche Casini. «Parlare di derive autoritarie è una mancanza di rispetto istituzionale. Si confonde con l'esercizio della democrazia». Respingendo infine anche le accuse di scarsa autonomia per la massima serie: «La Serie A è autonoma nell'organizzare i propri tornei, nella determinazione e nella valorizzazione dei suoi brand, nella gestione dei diritti tv». Nemmeno due ore dopo, a salire sul palco dell'evento è lo stesso presidente della Lega Serie A. «La Serie A nei poteri federali è sottodimensionata e questo porta a delle conseguenze, con rischi di derive autoritarie» ha ribadito Casini. Nel pomeriggio la replica di Lotito: «Chiare manifestazioni di pura ostilità e scomposto rancore nei miei confronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«CHE FINE FARANNO LE RIFORME INTRAPRESE DA PAPA FRANCESCO? C'È IL RISCHIO DI UN'INVERSIONE DI MARCIA? PROPRIO PERCHÉ È AZIONE DELLO SPIRITO NON CI POTRÀ ESSERE UNA INVERSIONE DI MARCIA»

Pietro Parolin, *segretario di Stato Vaticano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Una riflessione, senza retorica e senza propaganda, sul 25 Aprile

Roberto Papetti

Egregio direttore,
vorrei sommessamente far notare che chi aderiva, lodava o addirittura guidava il fascismo, è morto e sepolto e di costoro rimane la polvere dentro un loculo. L'attenzione democratica va naturalmente tenuta sempre alta, ma pur sempre di polvere si tratta. Chi invece definiva le Br ed il terrorismo di sinistra "compagni che sbagliano", è vivo e vegeto, insegna nelle università, scrive sui giornali e, forse, qualcuno siede anche in Parlamento. La costituzione della Repubblica è fondata sull'antifascismo ma anche sulla democrazia e sul ripudio della violenza come metodo di confronto. Mi sembra che ancor oggi questo non sia un concetto unanimemente condiviso, preferendo fare del 25 aprile una ricorrenza prettamente politica e partitica, non credo che nelle intenzioni dei padri costituenti fosse questa la corretta visione. Comunque viva il 25 aprile (quello vero).

Claudio Granziera
Susegana (Tv)

Caro lettore,
l'antifascismo è un valore, anzi è uno dei valori fondanti della nostra democrazia. Ed è evidente, come lei afferma, che non può essere disgiunto dal rifiuto radicale della violenza come arma di confronto politico democratico. Purtroppo però l'uso spesso strumentale e distorto che è stato fatto dell'antifascismo, ne ha sminuito e alterato, da molti punti di vista, il senso e il significato storico e politico. In questi giorni, in vista del 25 aprile e della festa della Liberazione, sono stati versati fiumi di parole, spesso di scarsa o nessuna utilità, su questo tema. Non intendo aggiungerne altre. Voglio però proporre una breve riflessione che, senza far concessioni a nessuna retorica, sintetizza, con efficacia, molti degli errori, delle contraddizioni e anche delle manipolazioni che sono stati consumati intono a questo fondamentale passaggio della nostra storia. Eccola: «La verità è che in Italia il 25 aprile, il significato della Seconda Guerra Mondiale e di come siamo usciti, il senso della Resistenza non sono mai stati metabolizzati seriamente. E il tema del fascismo e dell'antifascismo sono stati ridotti spesso a pura propaganda da una parte politica e dall'altra. Da una parte, si usa il tema generale dell'antifascismo senza declinarlo analiticamente in nessun modo, ma solo per tentare di indebolire un governo di destra, facendo leva molto strumentalmente sulla storia politica di parecchi suoi esponenti. Dall'altra parte, anziché affrontare le ragioni della propria storia culturale e politica, si tenta di oscurarla o di negarne l'evidenza». Sono parole di Massimo Cacciari.

Confronti

Lo snobismo della sinistra

Pochi ricorderanno il rifiuto del presidente Romano Prodi a concedere un'intervista ad un'inviata di Rete4 solo perché non allineata al suo governo. È passato qualche lustro ma i docenti di etica democratica pretendono di continuare a dare lezione. Tutti avranno notato, in una trasmissione della stessa rete in onda lunedì scorso, con quale snobismo lo scrittore Antonio Scurati ha liquidato chi gli rivolgeva delle ovvie domande riguardanti l'esclusione di un suo monologo sul 25 aprile in una rete Rai. Il suo perentorio "con voi non parlo", desta una supposizione di razzismo intellettuale che non fa onore alla sua fama. Se questi rappresentanti di una certa sinistra vogliono insegnarci l'antifascismo, la libertà di stampa e d'informazione, che Dio ce ne liberi, se non ci riescono gli elettori.

Leonardo Agosti

Proteste

Studenti, professori e propaganda

Come ho già avuto modo di scrivere ho insegnato materie tecniche trent'anni in un istituto superiore statale di Mestre. Ho incontrato tante volte la politica. Racconto un episodio successo circa alla fine del secolo passato. Entrato in aula sul muro di fronte la cattedra gli studenti avevano attaccato un cartello. Viva Berlusconi era scritto. Chiesi agli studenti se fossero impazziti non tanto per il contenuto, il nostro è un paese libero e democratico, quanto perché non ritenevo la scuola il luogo adatto alla propaganda di partito espressa in quel modo. Gli studenti mi spiegarono che si trattava di una forma di protesta contro l'insegnante di storia che non perdeva occasione per attaccare in classe Berlusconi. Dopo poco tempo decisi di fare una rapida indagine con i 76 studenti delle mie tre classi del triennio. Risposta per alzata di mano. Quanti hanno sentito parlare dei campi nazisti: tutti. Quanti dei gulag di Stalin: nessuno salvo uno che pensava si trattasse di uno strumento di tortura usato dai nazisti. Quanti delle foibe e dei Khmer rossi in Cambogia: Nessuno. Lascio a chi mi legge ogni commento. Informai il Preside che non volle fare nulla e mi parlò della libertà di insegnamento. L'insegnante di storia interpellata mi parlò di politica come scambio, dialogo, incontro citando la greca polis. Personalmente distinguerei la ricerca storica ed un vero dibattito con l'intervento di più attori dalla propaganda, in un mondo in cui credo la realtà non è quasi mai bianca o nera ed i torti e le ragioni si intrecciano. Soprattutto se si ha la responsabilità di educatori.

Stefano Vianello

Lavoro

Costretto a licenziarsi

Sento di aver subito una grossa ingiustizia e avere l'opportunità di poter manifestare il mio dissenso mi permetterebbe di recuperare una parte della mia dignità che è stata prepotentemente calpestata. Da quasi vent'anni lavoro nell'ambito dei trasporti marittimi nel porto di Venezia. Recentemente, al cospetto di un atto punitivo dell'azienda dove lavoravo, che prevedeva un repentino cambio e ridimensionamento della mia mansione, sono stato costretto a presentare le dimissioni. Questo iter, quasi un percorso di redenzione che avrei dovuto sostenere, come l'ha definito arrogantemente il mio datore di lavoro, è stato intrapreso dalla società a fronte di un mio rifiuto a soddisfare le proprie richieste personali di vita privata. Dopo quasi sei anni di servizio, durante i quali ho sempre svolto egregiamente i miei compiti, con riconoscimenti di stima anche da persone esterne all'azienda, sono stato costretto a rimanere a piedi per salvaguardare la mia dignità e la mia professionalità acquisita dopo tanti anni di gavetta e sacrifici. Nonostante sia trascorso più di un mese da quando me ne sono andato, continuo a chiedermi quotidianamente se sia giusto aver perso il posto di lavoro che avevo sempre onorato con passione, esclusivamente per non aver dato la mia disponibilità ad esaudire delle richieste che non avevano nulla a che vedere con la mansione che mi era stata assegnata all'atto dell'assunzione. Ho preferito non farmi schiacciare ed umiliare da un qualcosa di più grande del sottoscritto, un mostro alimentato esclusivamente dal desiderio di dimostrare la propria forza. Ora però mi ritrovo a terra, in un vortice di emozioni e riflessioni che mi tengono costantemente compagnia e faccio difficoltà ad allontanare.

N. S.

Udinese

Dov'è finita l'anima friulana

Cosa succede alla mia Udinese? Mai peggio di così. Forse la società che da trent'anni è in serie A sente di non potercela fare. Pozzo ha troppe squadre da gestire e chissà perché non ha mai pensato al Pordenone oggi fallito. La lenta disfatta inizia con la perdita di mister Guidolin. Un signore con grandi capacità tecniche e tattiche. Inoltre Pozzo ha cambiato troppi allenatori, segno del caos gestionale. Oltretutto l'Udinese è strapiena di giocatori stranieri ancora più delle grandi. Nessun italiano degno di nome, da anni ci manca. Giovani talenti friulani dimenticati. Tanti africani discreti. Mah, mi dispiace ma non è così che si gestisce un club di calcio italiano. Ora non rimane che sperare nel nuovo allenatore Cannavaro sempre che l'anima friulana, non della squadra, ritorni perché noi tifosi ce l'abbiamo dentro. Altro che razzismo.

Gino Baccin

Venezia

A cosa serve il contributo

Leggo dal vostro giornale che ad oggi sono registrati 23.000 esenti e 5.000 paganti per il contributo di accesso e mi viene un dubbio: voi avete avuto modo di approfondire quale è il problema che questo contributo vuole risolvere? Mi risulta che l'obiettivo dichiarato sia diminuire i visitatori giornalieri di Venezia. Ma queste persone, chi sono? Da dove arrivano? Avete delle statistiche a riguardo? Camminando in città nei giorni festivi, la mia impressione, ma vi chiedo i vostri riscontri, è che effettivamente questi "giornalieri" siano in buona parte cittadini veneti, e non provenienti da Roma o Napoli o Berlino, visitatori che è probabile risiedano in hotel e siano quindi già contributori alla città con la tassa di soggiorno. Al netto del fattore deterrente della comunicazione sul "ticket", mi chiedo quindi se l'estensione dell'esenzione a tutti i veneti (non veneziani) come Zaia e Brgnaro, favorisca o meno il conseguimento dell'obiettivo iniziale o generi solamente burocrazia e in generale, entropia Immagine che estendere il contributo ai cittadini di Treviso o Mogliano, non sarebbe stata una gran mossa per il consenso elettorale dei politici in carica, ma ho il dubbio che, come diveva qualcuno, se non si agisce sulla causa che genera il 80% dell'effetto difficilmente si risolve il problema.

Giorgio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 24/04/2024 è stata di 42.429

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui
TikTok
Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Il patto di stabilità che sottovaluta la crescita

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) di investimenti, l'obiettivo di conseguire la "golden rule" - l'esclusione degli investimenti pubblici dai vincoli prescritti, una misura fondamentale per scuotere un'area dalla crescita asfittica - è rimasto una semplice aspirazione di un certo numero di Paesi. Il peso dei partner cosiddetti frugali ha fatto sì che il compromesso conseguito, dopo la bocciatura del progetto originario della Commissione Ue che presentava aspetti non sottovalutabili, sia risultato sbilanciato verso l'area dei rigoristi riluttanti a uscire completamente da un credo nell'austerità, pur trovandosi oggi il loro principale riferimento, la Germania, in una condizione di recessione. Equilibrio dei conti pubblici e rilancio della crescita nonchè della competitività sono, dunque, risultati ben disarmonici. Certo, chi ha un debito superiore al 60 per cento del Pil non deve ridurlo annualmente, come nel Patto finora vigente, di un ventesimo della parte eccedente tale percentuale, ma resta pur rilevante la riduzione dell'1 per cento del rapporto per i debiti eccedenti il 90 per cento del Prodotto. Qualora poi il disavanzo sia superiore al 3 per cento del Pil e il Paese interessato è sotto procedura per deficit eccessivo, scatta l'obbligo della riduzione annua dello 0,5 per cento. I piani di riduzione del debito superiore al citato 60 per cento dovranno essere presentati a Bruxelles dai singoli Paesi e avranno durata quadriennale prorogabile a sette anni, ma sulla base di condizioni riguardanti riforme e investimenti. Tuttavia, qui si presenta il circolo vizioso dei vincoli sugli investimenti pesando, questi ultimi, sui nuovi parametri, ma al tempo stesso essendo ritenuti un fattore che consente l'allungamento dei tempi di riduzione del debito. Poiché restano fermi, nella riforma, i parametri di Maastricht - 60 per cento debito/Pil e 3 per cento per il deficit - almeno i percorsi per l'adeguamento avrebbero potuto essere meno restrittiviti. Se non si è voluto o potuto discutere i parametri in questione, certamente un impegno straordinario per il quale forse non esistevano i presupposti data la posizione degli accennati rigoristi, una maggiore disponibilità a una intesa efficace e largamente condivisa avrebbe potuto costituire, questa sì, una vera rivisitazione della governance, compiendo passi importanti verso la maggiore integrazione con il ricorso a iniziative comuni europee finanziate con debito altrettanto comune. Ora, poiché dopo un passaggio scontato nel Consiglio la nuova disciplina entrerà in vigore con i tempi previsti, da un lato, ovviamente, andrà rispettata, ma dall'altro, la prova elettorale e i suoi risultati non potranno ritenersi ininfluenti sulla governance, come se fosse sancita da organi ormai "in articulo" l'intangibilità per un quinquennio delle loro decisioni. E i risultati delle norme in materia finora sono massimamente deludenti, come nei suoi scritti ha dimostrato Antonio Fazio. È vero che, al di là delle regole, occorre pur sempre prestare grande attenzione al modo in cui istituzioni, mercati, investitori guardano alla saldezza di un Paese, al suo equilibrio economico-finanziario, alle prospettive. Ma componenti non affatto trascurabili sono la crescita e il debito cosiddetto buono, secondo la definizione a suo tempo data dallo stesso Mario Draghi in un famoso articolo, poi forse passata nel dimenticatoio, ed è appunto la spesa per investimenti. Di recente è stata significativamente richiamata la figura del famoso ministro del Tesoro Usa, Alexander Hamilton il quale unificò il debito dei singoli Stati, storica decisione che rappresento' il fondamentale passaggio per la Federazione americana. Se si guarda alle anticipazioni del Report Draghi sulla competitività europea e a quello di Enrico Letta sul mercato unico, a fronte di queste prospettive di respiro si deve rilevare una visione tutta miopemente fondata su di un Patto che dell'endiadi continua a sottovalutare il secondo termine - la crescita. Eppure, quando fu sottoscritto il Trattato di Maastricht, al ministro del Tesoro italiano, una personalità prestigiosa quale Guido Carli, tremò la mano, come egli stesso poi disse, ma a lui fu assicurata un'ampia autonomia delle politiche nazionali, cosa che purtroppo non è stata rispettata. Rispetto delle nuove norme, dunque, ma non abbandono dell'esigenza di una vera riforma: non bisogna abbandonare un criterio di valutazione dei veri o presunti progressi. In questo caso, quali le conseguenze ultime, ci si deve chiedere, delle politiche e delle leggi per i cittadini. Il processo di integrazione comunitaria deve poter camminare con le gambe delle donne e degli uomini europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Economia
Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.
Mi piace sapere Molto.
Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **9 maggio in edicola,** allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.
MoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario
INVESTIMENTI
Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%
www.moltoeconomia.it
Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Friuli
IL GAZZETTINO
Giovedì 25, Aprile 2024

San Marco, Evangelista. Fu eletto da Dio ad essere il portavoce dello Spirito Santo, scrivendo la vita e la dottrina di N. S. Gesù Cristo nel Vangelo che porta il suo nome.

7°C 12°C
Il Sole Sorge 6:01 Tramonta 20:06
La Luna Sorge 22:10 Cala 6:24

IL VIVALDI PIÙ SACRO PER DUE CORI E ORCHESTRA NELL'ABBAZIA DI SESTO AL REGHENA
A pagina XIV

Circo
La ruota dell'amore nel giardino del doge
A pagina XV

Musica e parole
A Villa Manin Lella Costa Paolo Fresu e Mario Biondi
Il cantante catanese proporrá i brani del suo nuovo album "Crooning undercover", un mix di grandi successi internazionali e inediti.
A pagina XIV

A Moruzzo i cittadini più ricchi

▸Il comune collinare si conferma al vertice della classifica Udine supera Pordenone per quota di cittadini benestanti ▸I contribuenti più poveri sono tutti nelle Valli del Natisone Il Friuli Venezia Giulia conquista il settimo posto nazionale

Moruzzo, Pagnacco, Tarcento, Campoformido: ecco la testa di ponte dei comuni più ricchi del Fvg, dove cioè il reddito medio è più alto rispetto alla media regionale. Moruzzo conferma il suo primato con 31mila euro, anche se cede quindici posizioni a livello nazionale, seguito da Pagnacco con 28.650 euro e Tarcento e Campoformido che totalizzano rispettivamente una media di 27.572 euro e 27.212. Pordenone è il comune più ricco del Friuli Occidentale (26.442 euro), tallonato da Porcia a quota 26.442 euro. Udine totalizza 26.892 euro. I più poveri nelle Valli del Natisone.
Lanfrit a pagina II

La polemica
«Stipendi bassi? e non sapete tutto il resto»
Stipendi bassi e poche tutele nel mondo della ristorazione, la testimonianza di una cuoca del Fvg: «Tante ore di straordinario non pagate e un salario con cui faccio fatica a dare da mangiare alla mia famiglia».
A pagina III

Truffa dell'incidente un'86enne consegna ai banditi 4mila euro

▸Il messaggio: «Hai un parente ricoverato» I carabinieri sulle tracce dei malviventi

Non c'è pace per gli anziani, sempre più vittime di furti e truffe. L'ultima in ordine di tempo una donna di 86 anni, residente nel territorio comunale di San Daniele, indotta a credere che un parente fosse ricoverato al pronto soccorso e che necessitasse di cure particolari e costose. Così, agendo in buona fede, è stata derubata, tra gioielli e contanti, una somma che si aggira intorno ai 4.500 euro. Il fatto si è verificato nella serata di martedì 23 aprile.
Zanirato a pagina V

Il caso
Scuola a rischio a San Giorgio «Il Fvg si muova»
L'appello alla Regione: «Garantire l'immediato e il prossimo futuro alla scuola media Nazario Sauro di San Giorgio». Il plesso è chiuso.
A pagina VI

Udine. Braccio di ferro con la minoranza

Ztl, l'opposizione attacca De Toni però non arretra

"Promesse non mantenute", "bugie", "cantieri bloccati", "commercianti turbati". Sono i toni usati ieri dall'opposizione per criticare l'operato del sindaco di Udine De Toni, che però ha risposto e non arretra.
A pagina VI

Buona notizia
La pioggia di aprile scongiura la siccità estiva

Se il riscaldamento climatico non si può misurare facendo solamente riferimento all'anomalia gelida di questi giorni, c'è almeno un altro dato che sta facendo tornare il Friuli Venezia Giulia "a casa", cioè all'interno del perimetro della normalità. La regione è tornata ad essere una terra d'acqua. E a meno di clamorosi scossoni l'estate che abbiamo alle porte sarà libera dalla siccità.
A pagina IV

Infrastrutture
Traversa di Dignano Si infiamma la protesta

"Quale futuro per il Tagliamento e Spilimbergo?", è il titolo dell'assemblea pubblica sul progetto dello sbarramento sul Tagliamento, all'altezza del ponte di Dignano, che creerebbe un potenziale bacino d'acqua da 29 milioni di metri cubi, arrivando ben oltre il campo sportivo comunale Giacomello. Inizia la battaglia per la traversa di Dignano voluta dalla Regione.
A pagina V

Udinese-Roma, «una partita vera»

Stasera alle 20 si recupera la "mini partita" (18 minuti più recupero) tra Udinese e Roma al "Bluenergy Stadium". Si riparte dall'1-1. «L'aspetto psicologico sarà importante, sia contro i giallorossi che nelle rimanenti 5 partite – ha garantito il nuovo mister, Fabio Cannavaro -. Ce la giocheremo senza paura. A differenza di altre volte, per questa "coda" di gara si inizia freschi di energie, per cui non esiste l'alibi della stanchezza. Non penso che la Roma verrà qui a risparmiarsi o a giocare per il pari: i giallorossi sanno che in 20' si può vincere. Mi aspetto quindi da entrambe le squadre una partita vera».
Gomirato a pagina XI

SI RIPARTE Stasera si completa Udinese-Roma (Foto Ansa)

L'Oww ritrova Caroti ma non Clark

L'Old Wild West Udine si approccia alla postseason dei playoff con enormi dubbi sul recupero di Jason Clark. L'americano dovrebbe rientrare per la semifinale (sempre che i bianconeri ci arrivino, naturalmente), però c'è da chiedersi in quali condizioni di forma potrà scendere in campo. Non gioca, infatti, da oltre due mesi. Viene dato invece per sicuro il ritorno del play Lorenzo Caroti giusto in tempo per essere impiegato all'esordio nel quarto contro Cremona. Nessun problema per Jalen Cannon, tolto dal parquet domenica dopo appena sei minuti e mezzo di gara.
Sindici a pagina XII

GRANDE ASSENTE Jason Clark dell'Oww (Foto Lodolo)

Ciclismo
Rino De Candido arriva al timone degli Juniores Fvg

Dopo due anni, Rino De Candido torna in corsa per seguire una Rappresentativa giovanile. Il tecnico di Domanins di San Giorgio ha avuto l'incarico dal Comitato Fvg di seguire gli Juniores regionali, un ruolo già ricoperto in passato. «Sono stato contattato dal presidente Stefano Bandolin, che mi ha affidato questo nuovo compito - afferma - e ne sono molto felice».
Loreti a pagina XIII

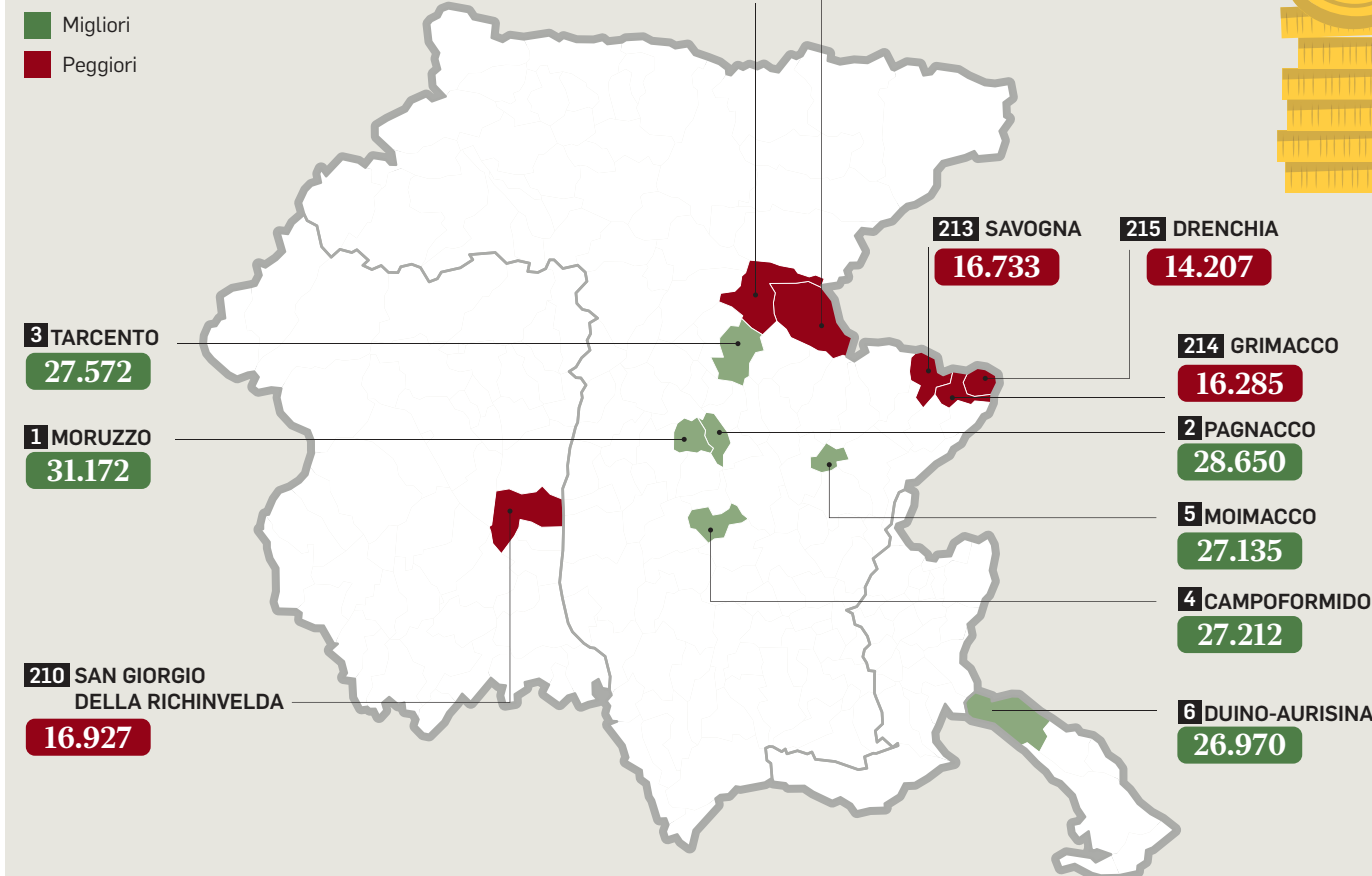
Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

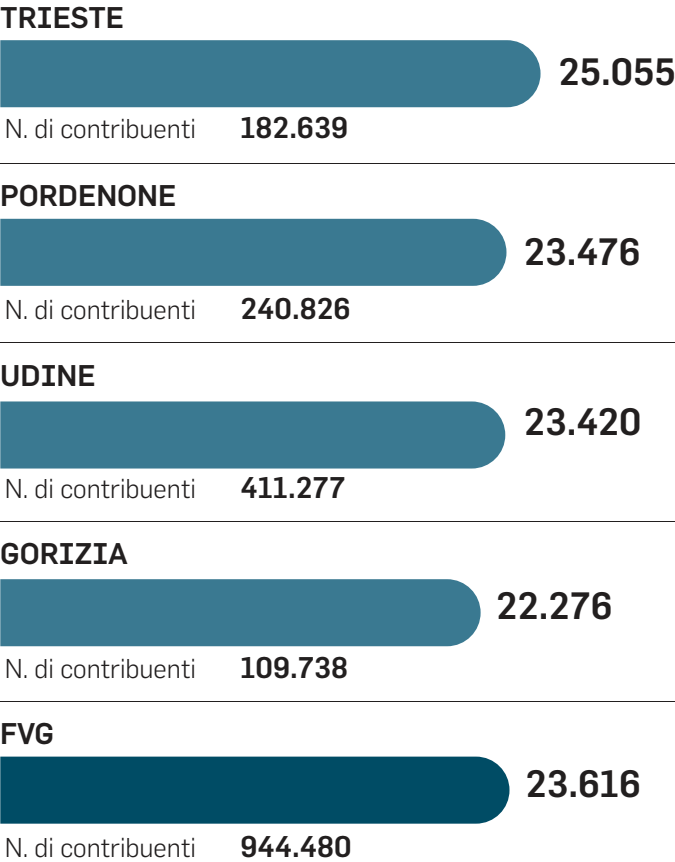
I redditi in Friuli

PRIMI E ULTIMI 12 COMUNI DELLA REGIONE PER REDDITO IMPONIBILE MEDIO (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2023

Migliori / Peggiori

Posizione	Comune	Reddito
1	MORUZZO	31.172
2	PAGNACCO	28.650
3	TARCENTO	27.572
4	CAMPOFORMIDO	27.212
5	MOIMACCO	27.135
6	DUINO-AURISINA	26.970
210	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	16.927
211	LUSEVERA	16.908
212	TAIPANA	16.801
213	SAVOGNA	16.733
214	GRIMACCO	16.285
215	DRENCHIA	14.207

REDDITO IMPONIBILE MEDIO PER PROVINCIA (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2023

	Reddito imponibile medio	N. di contribuenti
TRIESTE	25.055	182.639
PORDENONE	23.476	240.826
UDINE	23.420	411.277
GORIZIA	22.276	109.738
FVG	23.616	944.480

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

I ricchi conquistano i comuni

▶Moruzzo sempre al vertice tra i paesi con i redditi più alti
Pordenone prima in provincia tallonata da vicino da Porcia

▶Aumentano i contribuenti e anche il tenore di vita medio
I borghi più poveri nelle Valli e a San Giorgio della Richinvelda

IL TERMOMETRO

Moruzzo, Pagnacco, Tarcento, Campoformido: ecco la testa di ponte dei comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, dove cioè il reddito medio è più alto rispetto alla media regionale. Moruzzo conferma il suo primato con 31mila euro, anche se cede quindici posizioni a livello nazionale, seguito da Pagnacco con 28.650 euro e Tarcento e Campoformido che totalizzano rispettivamente una media di 27.572 euro e 27.212. Pordenone è il comune più ricco del Friuli Occidentale (26.442 euro), tallonato da Porcia a quota 26.442 euro. Udine totalizza 26.892 euro. La regione, nel suo complesso, si colloca al nono posto tra le regioni italiane, con un reddito medio di 24.568 euro, in crescita di 1.057 euro rispetto all'anno scorso. È la fotografia che emerge dalle dichiarazioni Irpef 2023, relative ai redditi del 2022, nell'elaborazione redatta dal ricercato Alessandro Russo dell' Ires Fvg su dati diffusi dal Ministero delle Finanze.

I DETTAGLI

Il Comune con il maggior reddito in assoluto in Italia è Portofino, mentre la regione che siede al primo posto è la Lombardia, con una media di 27.887 euro. All'interno del Friuli Venezia Giulia non tutti i territori contribuiscono allo stesso modo al risultato medio, perché a livello provinciale è Trieste a primeggiare, con un reddito imponibile medio pari a 25.055 euro, mentre Gorizia registra il gettito più basso, pari a 22.276 euro. La città di Trieste è seconda a Nordest, dietro a Bolzano. Le ultime posizioni del Friuli Venezia Giulia sono occupate soprattutto dai paesi delle Valli del Natisone, in particolare Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Pulfero, dove i valori medi dei redditi sono inferiori a 18mila euro. San Giorgio della Richinvelda (il tempio delle barbatelle) il comune pordenonese con meno dichiarazioni registrate e quindi reddito più basso. Rispetto all'anno scorso i contribuenti sono aumentati sia in Italia (+1,3%) sia in regione, dove si è avuto un incremento dello 0,9%, pari a un valore assoluto di 8.620 unità.

LA TENDENZA

L'aumento dei contribuenti è dato soprattutto dai lavoratori dipendenti, aumentati del 2,1% in un anno, mentre il numero dei pensionati è leggermente diminuito, dello 0,2 per cento. Complessivamente l'imposta Irpef in Friuli Venezia Giulia vale oltre 4 miliardi ed è dichiarata da 766mila 859 persone, per un valore pro capite di 5.256 euro. Il 41,2% è a carico dei contribuenti con i redditi complessivi più elevati, superiori a 50.000 euro, che costituiscono appena il 6,5% del totale. A livello nazionale l'imposta netta è dichiarata da 32,4 milioni di contribuenti e corrisponde a 174,2 miliardi, pari a un valore pro capite di 5.381 euro. Analizzando gli introiti di lavoratori e pensionati, il ricercatore Ires Fvg ha messo in evidenza che «il reddito pensionistico medio negli ultimi due decenni si è progressivamente avvicinato a quello derivante dal lavoro dipendente». In Friuli Venezia Giulia, ha precisato Russo, «in base alle dichiarazioni presentate nel 2004, il reddito medio dei pensionati era pari a due terzi di quello dei lavoratori subordinati; tale rapporto è costantemente cresciuto nel tempo fino ad arrivare attualmente a quasi il 90%, cioè 20.424 euro contro 23.052. Anche a livello nazionale la situazione è analoga, con i pensionati che dichiarano in media l'11,4% in meno rispetto ai lavoratori dipendenti, cioè 19.747 euro contro 22.284 euro». Scorporando i dati e andando oltre la media dei redditi, le cifre rivelano che il 34% delle dichiarazioni dei redditi in regione sono sotto i 15mila euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15mila e 26mila euro, che interessa quasi un terzo del totale. Ci sono, poi, 61.421 contribuenti, pari al 6,5% che dichiarano un reddito superiore ai 50mila euro, ai quali si applica l'aliquota marginale più elevata, pari al 43 per cento. Arrivano, invece a 8.781 unità, pari allo 0,9%, coloro che in Friuli Venezia Giulia dichiarano più di 120mila euro l'anno di reddito. Per i Comuni

A LIVELLO REGIONALE CI SI POSIZIONA AL NONO POSTO CON UNA LEGGERA RISALITA

L'INDUSTRIA La frenata della Germania costa al Friuli Venezia Giulia 172 milioni di euro

Germania, locomotiva in crisi La frenata del gigante tedesco "brucia" 170 milioni in Fvg

IL RAPPORTO

La Germania resta il mercato di riferimento della subfornitura del Fvg anche se, come per altre filiere, la flessione degli ultimi mesi – a fine anno la produzione industriale tedesca aveva fatto segnare un -1,6% - ha creato non pochi problemi che stanno avendo o rischiano di avere effetti importanti sulla tenuta dei nostri fatturati. Con qualcuno che oggi parla di accerchiamento da Oriente.

E quindi all'Hannover Messe, la fiera di settore più importante al mondo alla quale partecipano alcune aziende regionali sotto l'egida del Centro Regionale della Subfornitura – che fa capo alla società consortile camerale TEF, «non è un caso – osserva Silvano Pascolo, componente della Giunta camerale – se i segnali che vengono lanciati (l'utilizzo delle tecnologie innovative e soprattutto a un'agenda economica chiara) riflettano la necessità vitale del Paese di infondere ottimismo, un po' come se si ci trovassimo dinanzi alla rinascita dell'economia pesante tedesca. La Germania, ci hanno spiegato al di là dei numeri che attendiamo di verificare, è convinta che almeno metà di quella equazione sia già stata soddisfatta e tutti auspichiamo possa essere così».

TIENE SOLAMENTE LA DESTRA TAGLIAMENTO MENTRE LA PROVINCIA DI UDINE VA A PICCO

Lo scorso anno, come attestano i dati dell'ufficio Studi Statistica, la Germania si è confermato principale partner commerciale delle imprese dell'Udinese e del Pordenonese per i prodotti della metalmeccanica che ha nella subfornitura un segmento importantissimo. L'export è pari al 13,8% della produzione (seguono Stati Uniti con il 7,3% e Austria con lo 5,5%) pari a 1 miliardo e 94 milioni di euro di fatturato. «Quota che però, a testimonianza della crisi del sistema tedesco – ha detto ancora Pascolo – è diminuita di 172 milioni rispetto all'anno precedente (-13,6%), con Udine a -109 milioni (-13,6%) e Pordenone che invece ha tenuto +1% (+3 milioni)». Per Sergio Barel, amministratore delegato di Brovedani Group – settore automotive con siti produttivi in Italia, Slovacchia e Messico con forniture in 20 paesi e 100 stabilimenti clienti in tutto il mondo – «la Germa-

overpost.biz

REDDITO MEDIO PER REGIONE (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2023

FRIULI VENEZIA GIULIA

944.480

N. DI CONTRIBUENTI

	Reddito complessivo medio	Reddito imponibile medio
	24.568	23.616

Nel calcolo dei valori medi non sono considerati i contribuenti con reddito nullo

Withub

LA MAPPA Si conferma ancora una volta Moruzzo il comune con più ricchi di tutto il Friuli Venezia Giulia mentre in fondo alla classifica i piccoli paesi delle Valli del Natisone

di grandi dimensioni sono disponibili anche le informazioni reddituali in base al Codice di avviamento postale. Per il Friuli Venezia Giulia è il caso di Trieste e, in particolare, si mette in evidenza il quartiere di San Vito, dove si addensa un reddito medio di 37.327 euro, superiore di oltre 6mila euro rispetto a quello del Comune più ricco, cioè Moruzzo, con i suoi 31mila euro di media.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io, in cucina a quattro euro l'ora con gli straordinari non pagati»

▶Lo sfogo di una dipendente della ristorazione «Ho 20 anni di esperienza e tutele quasi nulle»

▶L'attacco: «Il mondo non è quello di Masterchef Molti datori di lavoro risparmiano sul personale»

IL TEMA CALDO

«Maltrattata economicamente». «Non tutelata dal punto di vista previdenziale». «La verità non è sempre e solo quella raccontata da chi il lavoro lo offre». Sono toni duri, diretti, quelli della testimonianza (non riportiamo la "firma" per tutelare privacy e posto di lavoro della protagonista) inviata ieri al *Gazzettino* da una donna residente in provincia di Pordenone. Il tema è caldo: è stato in parte anche al centro della relazione presentata dalla Confcommercio del Friuli Occidentale e riguarda il livello della retribuzione che possono raggiungere gli addetti che si occupano di ristorazione. Secondo l'ufficio studi che ha presentato i numeri, si tratta delle paghe più basse del terziario. Ma lo sfogo della dipendente che ha scelto di scrivere al giornale va ben al di là del semplice e crudo stipendio.

LA DENUNCIA

«La percezione di molti - la lettera inizia così - è che il mondo della ristorazione sua come dipinto da Masterchef ma la realtà è diversa». La premessa però è d'obbligo: non si deve mettere tutto nello stesso calderone. Ci sono datori di lavoro che si assumono tutte le responsabilità e che danno ai dipendenti il massimo della tutela.

Ma c'è anche un mondo sommerso che vive di contratti a tempo e che giorno dopo giorno si affida a straordinari non pagati e garanzie da fame. «Le vittime non sono i ristoratori ma i poveri dipendenti che sono costretti ad essere assoggettati a queste situazioni». Poi la donna entra nello specifico: «La categoria dei dipendenti che lavora nel settore ristorazione, oltre ad essere maltrattata economicamente non è nemmeno tutelata dal punto di vista della previdenza sanitaria. Il mio medico mi aveva consigliato di stare a casa cinque giorni per curarmi da un'influenza, ma sentendomi in dovere ho preso solamente tre giorni di malattia. Sebbene il quarto giorno stessi ancora male sono tornata a lavoro, per poi scoprire il mese successivo alla consegna della busta paga di avere tre giorni di assenza non pagati, perché nel contratto della categoria i primi tre giorni di malattia non vengono pagati».

IL SETTORE La ristorazione soffre a causa della mancanza di personale: nella foto una cucina e i dipendenti (Archivio)

LA TESTIMONIANZA: «NON SI TRATTA SOLO DI GIOVANI MA DI PERSONE CHE DEVONO SFAMARE UNA FAMIGLIA»

L'IMPONIBILE DEL COMPARTO È IL PIÙ BASSO DEL TERZIARIO E I CANDIDATI SCARSEGGIANO

IL QUADRO

Il settore è alla disperata ricerca di manodopera che però non si trova. Da mesi ormai c'è una "guerra fredda" tra le due "fazioni": da un lato i datori di lavoro, che puntano il dito contro i giovani troppo pretenziosi; dall'altro i candidati che invece reclamano condizioni migliori e spazio per il tempo libero. Impossibile stabilire chi ha ragione. «Forse i lavori non vengono accettati - prosegue la testimonianza della donna - per le condizioni economiche che i lavoratori sono costretti ad accettare per vivere. E a quel punto un giovane giustamente si guarda attorno. Nel mio caso - prosegue - ho 20 anni d'esperienza nel settore e faccio regolarmente almeno due ore di straordinario al giorno. E la paga è di quattro euro netti l'ora, praticamente da fame. E non si parla solamente di giovani, ma di persone che devono dare da mangiare ai propri figli».

Tra i comparti con l'imponibile previdenziale più elevato si segnala quello delle attività di produzione di software e consulenza informatica, con circa 4.600 occupati in regione nel 2022 e una media di quasi 32.000 euro. Nelle posizioni più basse ci sono i servizi di alloggio (13.047 euro), pulizia (12.808 euro) e ristorazione (10.750 euro). Si può anche notare che nei settori con le retribuzioni più elevate l'incidenza femminile è, in genere, minoritaria e viceversa (39% nei servizi informatici, oltre il 60% nelle attività alberghiere, della ristorazione e nelle pulizie).

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nia e i nostri clienti in particolare hanno pagato le spinte inflattive e il fatto che tali costi non sempre sono stati ribaltati alle case automobilistiche; a questo si aggiunge che il mondo dell'auto si sta spostando verso l'elettrificazione che ha il suo baricentro fuori dall'Europa. Il contesto è quindi piuttosto complesso anche se il risultato degli ultimi due anni – dice – è sostanziale stabilità e per i prossimi due di una leggera ripresa legata principalmente all'aumento di produzione di auto rispetto agli anni precedenti». La principale criticità, sempre secondo Barel, che è anche presidente del Consorzio Industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, «è legata alla transizione ecologica che oggi rischia di non vedere la Germania protagonista come lo è stata per lo sviluppo dei motori endotermici. Nell'ultimo periodo si è aggiunto anche un tema sulla competitività del paese; questo comporta che i grandi player tedeschi nostri clienti oggi, contrariamente a qualche anno fa, prediligono produrre le auto ibride ed elettriche nelle loro localizzazioni fuori dalla Germania con ricadute enormi sulla filiera classica della componentistica. Il tessuto manifatturiero tedesco, se opportunamente orientato – ha concluso – può ancora fare da traino all'industria meccanica europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scossa della Cisl «Dobbiamo anticipare il futuro delle imprese»

IL SINDACATO

PORDENONE/UDINE «Bene i dati forniti da Confindustria Udine sugli scenari economici del Friuli Venezia Giulia, ma oggi occorre la capacità di tutti di anticipare le situazioni più evidenti di crisi intervenendo per tempo e, ancor più importante, la volontà di rispondere alla domanda semplice, ma molto ambiziosa: sul mondo del lavoro/industria che vogliamo in questa regione fra dieci anni?»

A riproporre con forza la questione è il segretario della Cisl Fvg, Cristiano Pizzo che va avanti. «I dati delineano una prospettiva sulla quale confrontarsi sin da subito e bene, in questo senso, il confronto avviato con gli assessori Rosolen e Bini, ma occorre andare oltre la sola fotografia, ascoltando i campanelli dall'allarme (come ad esempio il problema demografico o gli impatti degli scenari internazionali) che pur si inseriscono in un quadro generale di economia sana e competitiva». E' vero – si legge in un comunicato Cis - che l'occupazione tiene dopo anni di crescita ed è altrettanto vero che i tassi di occupazione sono più alti (e non di poco) della media nazionale, rimanendo, però, i più bassi per crescita di tutto il NordEst, senza contare che l'industria regionale ha perso oltre cinque mila occupati .

IL SINDACATO La Cisl lancia un monito a livello regionale

«La cassa integrazione, per esempio, vede nei primi due mesi dell'anno (rispetto allo stesso periodo del 2023) un aumento dell'80%, passando da 1,7 milioni di ore autorizzate a 3,1 milioni con un aumento in tutte le ex province e in (quasi) tutti i principali settori (escluso il settore alimentare che segna un dato positivo) con particolari prestazioni negative da segnalare nel legno - arredo e nella metalmeccanica. Situazione già portata all'attenzione degli assessorati al lavoro (Rosolen) e alle attività produttive (Bini) proprio dalle organizzazioni sindacali del Fvg, con la richiesta, ad inizio anno di ammortizzatori in circa 160 aziende regionali seppur con diversi gradi di allarme».

«Nessuno di noi ha la sfera di cristallo – incalza Pizzo - ma questa regione può e deve intervenire su tutte quelle aree di debolezza del nostro sistema produttivo a cominciare da zone industriali non adeguate ad attrarre nuovi investitori e nuovi investimenti e dalle infrastrutture più in generale, passando per normative (fiscali?) più attraenti e vantaggiose, e ad un rapido sviluppo dei progetti come la Adriatic Hydrogen Valley». Ma non meno importanti – per la Cisl – sono le relazioni sindacali moderne, costruttive e partecipative, che richiedono uno sforzo di tutti ma, soprattutto, dei rappresentanti delle imprese e della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A23 travolta dalla frana, una riapertura a tempo di record

▶Un monitoraggio costante misurerà tutti i movimenti

VIABILITÁ

PORDENONE/UDINE È stata riaperta ieri mattina alle 11.30, così come da cronoprogramma, la carreggiata sud della A23 Udine - Tarvisio compresa tra gli svincoli di Carnia e Pontebba. Si è concluso infatti in tempi record il programma di interventi, portato avanti da Autostrade per l'Italia, per la messa in sicurezza del versante del monte Valconin, dopo che lo scorso primo di aprile il distacco di materiale roccioso, generatosi in un'area esterna alle competenze autostradali probabilmente a causa delle persistenti e abbondanti piogge, aveva coinvolto il tratto di A23.

Gli interventi sono stati pianificati da Aspi in due fasi differenti portate avanti 7 giorni su 7. La prima, che ha visto l'impiego anche di maestranze altamente specializzate nei lavori ad alta quota, ha riguardato la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del versante montuoso attraverso la realizzazione di ancoraggi al suolo con funi in acciaio ad alta resistenza di circa 15 massi, di dimensione comprese tra i 2 e i 4 metri cubi. Sono state inoltre posizionate reti di contenimento ancorate al suolo con barre in acciaio di 3 metri di lunghezza e postati più di 100 metri di reti paraschegge, alte circa 2 metri, a monte della sede autostradale.

La seconda fase di attività ha riguardato invece la finalizzazione e l'attivazione di un sistema di monitoraggio, studiato da Tecne, società di ingegneria del Gruppo Autostrade per l'Italia, e la pianificazione di una procedura di gestione preventiva, iniziative entrambe pensate nell'ottica della prevenzione del rischio per la tutela della sicurezza delle persone e a garanzia della fruizione dell'arteria autostradale.

Gli ingegneri e i tecnici di Tecne hanno infatti progettato e realizzato un sistema di monitoraggio attraverso 16 fessurimetri disposti in 4 settori, individuati da geologi, che consentono il controllo della parete montuosa, mediante un sistema automatico cablato. Il sistema, attivo h24, è in grado di monitorare e inviare ogni 15 minuti i dati di eventuali movimenti del materiale roccioso. Autostrade per l'Italia ha infine definito una procedura operativa, condivisa con la Polizia Stradale. Tale procedura prevede, sulla base delle risultanze del monitoraggio, l'eventuale attivazione di un piano di gestione in sicurezza del tratto autostradale. «Voglio ringraziare i tecnici, le maestranze e le squadre che hanno lavorato con impegno -ha detto Giuseppe Della Porta, direttore di tronco di Udine di Autostrade per l'Italia - per garantire la piena riapertura del tratto della A23 nei tempi previsti. Un ringraziamento anche alle istituzioni del territorio».

A 23 I massi caduti sulla corsia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio siccità, il Friuli si gode l'acqua

▶Le piogge di aprile hanno portato i bacini al massimo livello
Posticipato l'avvio della stagione delle irrigazioni nei campi

▶Gli esperti: «La neve in montagna manterrà alti i fiumi»
Le falde tornano alla normalità dopo anni di sofferenza

AMBIENTE

Se il riscaldamento climatico non si può misurare facendo solamente riferimento all'anomalia gelida di questi giorni, c'è almeno un altro dato che sta facendo tornare il Friuli Venezia Giulia "a casa", cioè all'interno del perimetro della normalità. La regione è tornata ad essere una terra d'acqua. E a meno di clamorosi scossoni che dovrebbero peraltro verificarsi in un lasso temporale molto ristretto, l'estate che abbiamo alle porte sarà libera da un'emergenza che negli anni scorsi aveva messo in croce Comuni, cittadini e agricoltori: la siccità. Anzi, visto il livello dei bacini, è verosimile che la stagione delle irrigazioni risulti addirittura ritardata rispetto alla consuetudine. E per le casse dei contadini è una manna dal cielo.

IL QUADRO

Un mese di aprile particolarmente piovoso ha finito il lavoro iniziato in inverno e proseguito anche a marzo: la siccità di fatto in Friuli Venezia Giulia non esiste più. Potrebbe tornare, certo, ma almeno dall'autunno ad oggi si è tornati a dei numeri normali legati alle precipitazioni medie sul nostro territorio. «Anche se la buona notizia non è uniforme in tutta la regione», precisano però dai vertici del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. I livelli dei bacini, vere e proprie "banche dell'acqua", sono quasi al massimo. Merito dei giorni di pioggia continuata che hanno caratterizzato questa ondata di freddo proveniente dal Nord Europa che non lascerà il Friuli Venezia Giulia almeno fino alla fine del mese. «Il meteo di questi giorni - ha spiegato Massimiliano Zanet del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - ha riallineato la stagione agronomica alla media del periodo. Qualche timore per le brinate e le basse temperature che però da sabato dovrebbero rientrare nei valori medi del periodo. Le portate del Cellina e del Meduna sono ancora sopra le medie del periodo».

GLI EFFETTI

Secondo gli esperti, poi, un ruolo determinante sarà giocato anche dalle abbondanti nevicate che in alcuni casi in questi giorni hanno interessato anche località dall'altimetria non prettamente montana. Anche un metro di accumuli, invece, più in quota. Un manto che verosimilmente si scioglierà a breve, quando le temperature massime torneranno nella media del periodo primaverile. «E questo - spiega ancora Massimiliano Zanet - manterrà alto il livello dei fiumi ancora per un po', perché avremo l'effetto dello scioglimento delle nevi in montagna. Sono fattori, questi, che posticiperanno la stagione delle irrigazioni e che avranno effetti a medio termine anche sulle falde».

IL SOTTOSUOLO

Le falde, appunto. L'acqua che scorre al di sotto del livello del suolo non risponde in modo elastico alle precipitazioni. Tradotto, ci vuole più tempo per assistere all'innalzamento del livello di falda. Gli ultimi dati disponibili in questo caso sono quelli di marzo, quando le falde dei punti di rilevazione di Forcate e Arba - entrambi in provincia di Pordenone - erano rientrate nei livelli medi storici. La previsione, dopo le piogge di questo mese di aprile, porta ad un ulteriore innalzamento. Ed è l'ultima buona notizia in vista di un'estate che sarà presumibilmente libera dalla siccità.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI VA VERSO UN'ESTATE FINALMENTE LIBERA DAI DIVIETI DOPO ANNI

CLIMA In alto l'irrigazione di un vigneto in una zona collinare del Friuli; a sinistra Piancavallo con la neve

Tempi di attesa sforati, quadruplicate le richieste: le Aziende corrono ai ripari

TEMPI TRADITI

PORDENONE/UDINE Le aziende sanitarie corrono ai ripari, ma non è da escludere che si possa arrivare persino ad un confronto in tribunale. Stiamo parlando dei tempi di attesa "traditi", ossia di quelle attese che vanno ben oltre l'indicazione che i medici di medicina generale indicano sulla prescrizione. C'è subito da fare il punto. Da quando è scesa in campo la Cgil, il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, almeno per la Destra Tagliamento e alcune associazioni che tutelano i malati, sono quadruplicate le richieste degli utenti arrivate agli appositi uffici delle Azienda sanitarie che chiedono, a fronte dei tempi di attesa sforati, di poter procedere con una visita privata come prevede sia la legge nazionale che un delibera della Regione.

COSA FARE

In pratica se a fronte di una prescrizione con priorità "B" (visita o esame entro 10 giorni) non viene concessa la prestazione nei tempi previsti, l'utente inviando entro 4 giorni un modulo all'apposito ufficio, indicando il rispetto dei tempi e allegando la prescrizione del medico, può richiedere di attivare la via dell'esame privato che poi sarà rimborsato dall'Azienda sanitaria, fatto salvo il costo del ticket. Sino a qualche mese fa pochi conoscevano questa procedura e quindi pochissime erano state le richieste, tutte evase poi nei tempi indicati. Ora che vari enti stanno dando una mano ai pazienti, compilando i moduli e inviando le mail, le Aziende si ritrovano sommerse da richieste alle quali devono dare risposte se vogliono evitare di pagare la prestazione privata. Come dire che s'è stato un aumento del 400 per cento

E qui è arrivata subito la "furbata". Già, perché a fronte di questo massiccio invio, le Aziende si sono messe subito in trincea. Come? Seguendo le direttive della delibera regionale fanno rispondere al paziente da una Commissione medica di cui non si conoscono nè i nomi dei medici che si prestano, ne i metodi che vengono utilizzati. Insomma, sempre più pazienti con una prescrizione "B" si vedono rispondere che "a fronte di una revisione dei parametri legati all'appropriatezza la priorità "B" è stata tramutata in "D" da 10 giorni diventano 30 (60 per gli esami) oppure da "D" si passa alla "P" che significa 120 giorni di attesa.

In tutti i casi, segnalano i pazienti che hanno ricevuto questo tipo di risposte, nessun medico li aveva chiamati per valutare il tipo di patologia, nè il proprio medico di base aveva cambiato la priorità scegliendo quella più bassa. Si tratta, quindi, di una sorta di procedura burocratica (assenza della dicitura "prima visita" o indicazione sbagliata di qualche parametro e via discorrendo) quella che la Commissione mette in atto. Il problema è se in quei tempi "dilatati" dovesse accadere qualche cosa al paziente. Di chi sarebbe la responsabilità? Da qui una probabile richiesta di intervento del tribunale.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Finti incidenti: 86enne raggirata

▶La donna residente a San Daniele è stata indotta a credere che un parente fosse ricoverato e necessitasse di cure urgenti

▶A chiamare a casa sarebbe stato un sedicente medico Il bottino supera i 4mila 500 euro. Indagano i carabinieri

ANZIANI NEL MIRINO

UDINE Non c'è pace per gli anziani, sempre più vittime di furti e truffe. L'ultima in ordine di tempo una donna di 86 anni, residente nel territorio comunale di San Daniele, indotta a credere che un parente fosse ricoverato al pronto soccorso e che necessitasse di cure particolari e costose. Così, agendo in buona fede, è stata derubata, tra gioielli e contanti, una somma che si aggira intorno ai 4.500 euro. Il fatto si è verificato nella serata di martedì 23 aprile, quando l'anziana ha ricevuto la telefonata di un finto medico del pronto soccorso. Il malvivente poi guadagnata la fiducia della donna si è presentato alla sua porta, facendosi consegnare gli averi. Soltanto più tardi, compiute le opportune verifiche, l'anziana si è resa conto di essere stata truffata, denunciando l'accaduto ai carabinieri della stazione di San Daniele che ora indagano sull'accaduto

L'ULTIMO SALUTO

Nel frattempo è stato fissato per questo pomeriggio alle 15. nella Chiesa di Trelli a Paularo, il funerale di Thomas Del Linz, il ragazza di 24 anni che ha perso la vita lunedì mattina, a seguito dello scontro frontale con un'altra auto, avvenuto lungo la strada regionale 355 tra Villa Santina e Ovaro, nei pressi di una curva poco dopo l'abitato di Chiassis, in comune di Lauco. Nella giornata di martedì è arrivato il nulla osta per la restituzione della salma ai familiari del giovane, da parte del pm Elisa Calligaris della Procura di Udine la quale, sulle risultanze degli atti raccolti dai carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, rispetto alla dinamica del sinistro, non ha inteso disporre nessuna autopsia ne consulenze tecniche ulteriori. Secondo la ricostruzione fatta dai militari dell'arma i due veicoli quando erano da poco passate le 7 del mattino, si sono scontrati in un impatto di tipo frontale. Il giovane, alla guida della sua Citroen Saxo, stava percorrendo la regionale in direzione di Tolmezzo. Al chilometro 4 + 100 è andato a scontrarsi contro una Ford Fiesta con al volante una donna di 48 anni, residente a Prato Carnico, in un tratto in cui l'arteria ha una leggera curva a sinistra. Inevitabile lo schianto. L'auto condotta dal giovane ha colpito l'altra vettura sia frontalmente sia poi lateralmente. Immediato l'sos lanciato dagli altri automobilisti in transito. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con ambulanza ed elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo e i carabinieri della stazione del capoluogo carnico. Purtroppo per il 24enne non c'è stato nulla da fare. In lento miglioramento invece le condizioni della donna che dallo scontro era uscita con un grave trauma toracico, trasportata d'urgenza in codice rosso al Santa Maria della Misericordia di Udine. Per quanto la prognosi resti riservata, nel corso della giornata di martedì la paziente è stata trasferita dal reparto di Terapia intensiva a quello di Medicina d'urgenza e quindi avvicinata ai familiari con lo spostamento in ospedale a Tolmezzo. Nel frattempo familiari, amici e conoscenti di Thomas Del Linz si apprestano a portargli l'ultimo saluto. La sua scomparsa ha generato grande commozione e cordoglio in Carnia, tra le comunità di Paularo - dove il ragazzo era cresciuto assieme a papà Alvio, titolare dell'azienda edile nella quale lo stesso 24enne lavorava, e mamma Celestina – e quella di Ovaro, in Val Degano, dove Del Linz conviveva da meno di due anni, assieme alla compagna Giada, nella frazione di Chialina.

ANCORA INCIDENTI

E' ricoverato al Santa Maria della Misericordia, dove era stato trasportato in codice giallo con una gamba fratturata, l'automobilista che nella tarda serata di martedì, è rimasto vittima di un pauroso incidente in tangenziale a Udine. L'automobilista stava guidando in direzione nord quando ha perso il controllo della sua vettura, poco prima del ponte di viale Venezia. La vettura ha sbandato finendo sul terrapieno, si è "impennata" e poi è ripiombata sulla carreggiata.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTO POMERIGGIO ALLE 15 SARÀ CELEBRATO IL FUNERALE DEL 24ENNE THOMAS DEL LINZ

RAGGIRATA La donna è stata convinta che un suo parente avesse fatto un incidente stradale. Le hanno spillato oltre 4mila euro

La quinta dell'Einaudi vince un viaggio premio e visita la fabbrica modello

L'INIZIATIVA

PALMANOVA Un viaggio studio come premio per aver vinto la Money Challenge di Bcc Pordenonese e Monsile per offrire ai ragazzi della classe 5^ Rim (Relazioni Internazionali per il Marketing) dell'Istituto "L. Einaudi" di Palmanova un'opportunità di crescita fuori da scuola.

I DETTAGLI

«La gita – hanno commentato i ragazzi a fine giornata - è stata un'occasione per unire economia, cultura e natura in un'esperienza formativa. Abbiamo visitato la Fabbrica Lef di San Vito al Tagliamento, simbolo di eccellenza industriale ed economica nel territorio e successivamente il Castello di Valvasone, per una full immersion nella storia locale».

UNA GIORNATA ALLA "LEF" PER I RAGAZZI PROTAGONISTI DEL "CHALLENGE" DELLA BCC

Infine la classe premiata ha fatto tappa all'Azienda Pitars, per degustare i prodotti enogastronomici tipici del territorio durante una pausa pranzo seguita dalla visita guidata alle cantine.

Questa esperienza ha permesso loro di comprendere in modo tangibile l'interconnessione tra economia, cultura e natura, elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile e l'identità del territorio.

INNOVAZIONE

«Money Challenge è il nome del gioco ideato per stimolare la conoscenza del mondo economico e finanziario e promuoverne l'educazione – spiega Massimo Drigo, responsabile Soci della Bcc Pordenonese e Monsile e promotore della Money Challenge. L'edizione dello scorso novembre, che ha decretato la classe vincitrice, ha visto la partecipazione e l'entusiasmo di quasi 40 squadre durante la fiera».

Il gioco vede due squadre per volta sfidarsi nel rispondere a 15 domande su argomenti appartenenti a sei macro-categorie: mutui, crowdfunding, servizi bancari, investimenti, cooperazione di credito e assicurazioni. Il team "Pro-Cervignano", composto da Alessia, Nicola e Stefano, è riuscito a vincere la sfida, ottenendo la vittoria della gita per l'intera classe 5^ Rim dell'Istituto "L. Einaudi" di Palmanova.

«Questa esperienza – conclude Drigo - ha permesso loro di comprendere in modo tangibile l'interconnessione tra economia, cultura e natura, elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile e l'identità del territorio. La nostra Bcc Pordenonese e Monsile è orgogliosa di aver contribuito a promuovere questo approccio concreto all'apprendimento, che prepara i giovani ad affrontare il mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversa di Dignano, il fronte del "no" in assemblea

MOBILITAZIONE

DIGNANO "Quale futuro per il Tagliamento e Spilimbergo?", è il titolo dell'assemblea pubblica sul progetto dello sbarramento sul Tagliamento, all'altezza del ponte di Dignano, che creerebbe un potenziale bacino d'acqua da 29 milioni di metri cubi, arrivando ben oltre il campo sportivo comunale Giacomello. L'evento è in programma venerdì 10 maggio, alle 20.45, nella sala consiliare del municipio. Dopo un breve intervento introduttivo sul contesto in cui questa opera è stata concepita e introdotta, da parte di un portavoce della campagna "Tiliment Libar – Tagliamento Libero", un tecnico procederà ad illustrare le linee guida progettuali già stabilite dalla giunta regionale. «La diga di Spilimbergo fa parte di un pacchetto di interventi che vede una traversa laminante con annesse casse di espansione fuori alveo anche all'altezza di Varmo - spiegano i comitati ambientalisti -. Tra novembre e febbraio, la Regione ha organizzato incontri esclusivi, a cui sono stati invitati solo ad alcuni sindaci, escludendo gli stessi Consigli dei Comuni interessati e la minoranza in Consiglio regionale. Inoltre, la stessa popolazione locale, che già da decenni si oppone a sviluppi simili lungo il corso del fiume Tagliamento, è stata tenuta al di fuori. L'obiettivo di questi eventi era di presentare le opere per mettere "in sicurezza" il Tagliamento, che da quando trapelato sono dei ponti diga all'altezza di Spilimbergo e Madrisio con annesse casse di espansione. Tali opere non sono un fulmine a ciel sereno in quanto già contenute nei risultati progettuali dalla commissione regionale "Laboratorio Tagliamento", che, ancora nel 2011, aveva prospettato alcune soluzioni - ricordano da Tiliment Libar -. All'epoca, però, le opere che ora sono state selezionate e finanziate dall'amministrazione regionale erano state scartate per la scarsa efficacia, fattibilità e l'enorme impatto sul territorio. Infatti, analizzando i dettagli, si può notare come la stessa traversa laminante con paratoie mobili avesse ottenuto un punteggio negativo, diversamente da oltre soluzioni preferibili, come il canale scolmatore in sinistra Tagliamento. In definitiva, non si capisce perché gli elaborati scartati allora siano stati selezionati e vengano spinti adesso come uniche soluzioni possibili».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO INCONTRO PUBBLICO TRA GLI ATTIVISTI CONTRO LO SBARRAMENTO SUL TAGLIAMENTO

AMBIENTE Il corso del Tagliamento nei pressi di Dignano, dove sorgerà lo sbarramento

L'opposizione boccia la Giunta De Toni replica al vetriolo

▶I consiglieri d'opposizione compilano le pagelle di sindaco e assessori. Lui replica: «I voti li daranno gli elettori tra 4 anni»

CONSIGLIERI I rappresentanti dell'opposizione in conferenza stampa

IL BATTIBECCO

UDINE "Promesse non mantenute", "bugie", "cantieri bloccati", "commercianti turbati", "anziani che non riescono più a scaricare la spesa sotto casa", "una città in balia della microcriminalità", "assessori senza cuore". Ne hanno per tutta la Giunta De Toni i rappresentanti dell'opposizione in consiglio comunale a Udine che ieri hanno dato appuntamento alla stampa per il loro "bilancio" dopo un anno dall'insediamento dell'esecutivo di centro-sinistra alla guida del capoluogo friulano. Dall'ex sindaco Pietro Fontanini a Luca Onorio Vidoni (Fdi), da Loris Michelini (Identità Civica) a Giulia Manzan (Lista Fontanini) e Giovanni Barillari (Forza Italia) emerge un lungo elenco di malcontenti, dai cavalli di battaglia del degrado cittadino e della delinquenza giovanile, fino ad arrivare alle ultime battaglie, su tutte ZTL e nuova gestione Contarena. Arrivando ad invitare lo stesso primo cittadino a fare un bel rimpasto. Per render ancor più immediato il giudizio ci ha pensato l'ex assessore al bilancio, Francesca Laudicina della Lega, a stilare le pagelle per ogni assessore.

QUASI PROMOSSI

L'unica che in qualche maniera se l'è cavata per la minoranza è Arianna Facchini (Alleanza Verdi e Sinistra), che guida politiche giovanili e pari opportunità: «per lei un "6-", è giovane e va incoraggiata. È stata coerente votando contro la sicurezza partecipata, in linea con le convinzioni dell'area politica che rappresenta». Sfiora la sufficienza Chiara Dazzan (Spazio Udine), sport e impianti sportivi: «si merita un 5, ha parlato davvero poco in consiglio. È vero che si sta dando da fare per le società sportive e il terzo settore, ma sugli impianti non vedo nulla di nuovo».

BOCCIATI

Quattro a Rosi Toffano (PD): «Pare avere sempre il freno a mano tirato visto che sul tema della sicurezza partecipata la maggioranza non ci crede in maniera compatta. Inerte per molti mesi». Il Tre lo condividono Stefano Gasparin (PD), visto che «i minori non accompagnati che scorrazzano per la città ne combinano di cotte e di crude mentre per i senza tetto quanto sta cercando di fare non ha prodotto alcun effetto»; quindi Eleonora Meloni (PD), che «pensava di rivoluzionare la raccolta differenziata e invece è riuscita solo a far installare 150 cestini». Il Due lo conquistano Federico Pirone (Lista De Toni), definito «l'assessore fantasma perché non c'è nulla di suo tra le decisioni prese, ha rinunciato alle grandi mostre ed è andato contro agli stessi dipendenti del Comune, sul tema degli asili nido» e Andrea Zini (Terzo polo - Italia Viva), al quale l'opposizione imputa «ritardi ingiustificati sulla nuova sede della Protezione civile e una lentezza senza senso sulla rigenerazione urbana di San Domenico». In fondo alla graduatoria ci sono il vicesindaco Alessandro Venanzi (PD), che «ha tante deleghe, grandi incontri, molti discorsi e poco altro, se non lasciare da solo il collega Marchiol in occasione della querelle sulla Ztl in Confcommercio, ho pensato che fosse quasi senza cuore» ha affermato Laudicina. Quindi lo "Zero" va allo stesso Marchiol (Spazio Udine), definito «un giustiziere di automobili, ideologico, fanatico e incapace di ascoltare, oltre che allergico alle critiche. Nessuno di noi è contro alla pedonalizzazione, ma non certo a favore di come l'ha pensata lui», ma anche a Gea Arcella (Lista De Toni), per la «pessima figura sul bando del Contarena, andato semi deserto» e infine lo stesso sindaco De Toni: «La sua gestione delle partite di bilancio è orribile – hanno detto i consiglieri. - Ha messo mano al portafoglio degli udinesi senza motivo, raccontando un sacco di bugie sull'addizionale e i conti sono chiari: a 27mila cittadini sono stati esentati nel complesso 600mila euro di tasse, poca roba. Però tutti gli altri ne pagano 8,5 milioni in più».

CHIESTO UN RIMPASTO: «GLI ANZIANI NON RIESCONO NEPPURE A SCARICARE LA SPESA SOTTO CASA»

LA REPLICA

Affilata la replica di De Toni arrivata nel pomeriggio: «Sembra che la consigliera Laudicina e l'opposizione di centrodestra abbiano confuso il municipio di Udine con una scuola. Noi non ci siamo mai permessi di dare voti ai consiglieri di minoranza, perché i veri voti li daranno gli elettori tra quattro anni». Il sindaco ha anche aggiunto che non ci sarà alcuna retromarcia sulla Ztl: «Ci sarà flessibilità nel periodo di sperimentazione, per cambiare alcune regole. L'estensione potrebbe addirittura migliorare la situazione».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola antisismica, sale la pressione «La Regione deve metterla a posto»

IL NODO

SAN GIORGIO «Garantire l'immediato e il prossimo futuro alla scuola media Nazario Sauro di San Giorgio, è un'azione necessaria quanto attesa da tutta la comunità per permettere la permanenza degli studenti sul territorio. La Regione Fvg risponda all'appello e sostenga questo polo strategico nel panorama della formazione scolastica regionale in un Comune dove è presente anche l'istituto tecnico Malignani e il Centro provinciale per l'istruzione adulti».

Lo affermano i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Francesco Martines (Pd) a margine dell'assemblea pubblica indetta dal Comune di San Giorgio di Nogaro per discutere della messa in sicurezza della scuola media Nazario Sauro, alla quale hanno preso parte.

«Le disponibilità finanziarie della Regione Friuli Venezia Giulia – spiegano Pozzo e Martines – sono decisamente ampie, con un bilancio, approvato pochi mesi fa, che conta miliardi di euro con provvedimenti anche singoli di centinaia di milioni. Ricordiamo, per esempio i quasi 200 milioni che abbiamo condiviso sul fotovoltaico. Riteniamo quindi che ci siano tutte le possibilità per venire incontro alle necessità economiche per intervenire su questo specifico caso, nell'assestamento di bilancio estivo oppure nella prossima legge di stabilità, garantendo al Comune di San Giorgio, dopo il primo intervento di puntellamento, le risorse per costruire una scuola nuova oppure quelle necessarie per il consolidamento dell'attuale edificio».

ASSEMBLEA PUBBLICA A SAN GIORGIO SUL FUTURO DEGLI STUDENTI DEL PAESE

«Partecipando all'assemblea pubblica – continuano i due esponenti dem – abbiamo appreso che il Consiglio comunale di San Giorgio ha votato all'unanimità, a inizio aprile, una mozione che impegna a procedere al più presto con l'intervento di puntellamento della scuola e impegna a mantenere i ragazzi nelle strutture del comune di San Giorgio, come auspicato e richiesto da genitori e docenti intervenuti ieri.

Doverosa è stata la presenza a questo momento di condivisione decisamente partecipato dalla popolazione, ma non invece dai rappresentanti della maggioranza regionale di centrodestra: speriamo sia stata casuale altrimenti non sarebbe un bel segnale di ascolto davanti a un problema che riguarda la scuola e che quindi, deve essere sempre considerato come prioritario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La danza di Garrison protagonista al Città Fiera

L'INIZIATIVA

UDINE La danza è un'arte e una disciplina da sempre molto amata che Città Fiera ha scelto di celebrare con un nuovo evento per raccontarne l'eccellenza attraverso cinque scuole che arrivano da tutta la regione. "Passi Diversi" debutterà sabato alle 15.30 in Piazza Show Rondò, con un presentatore d'eccezione: il ballerino e coreografo Garrison Rochelle, che accompagnerà il pubblico di Città Fiera in uno spettacolo ricco di emozioni dove le protagoniste saranno le scuole di ballo e danza del territorio. Da Udine e la sua provincia la Scuola Ceron, New Life Academy e Live & Dance. Da Spilimbergo Progetto Danza e Spettacolo e da Trieste Il Metropolitan. Oltre 70 allievi si esibiranno in uno spettacolo che emozionerà attraverso i diversi stili della danza: moderna, contemporanea, dance, urban, hip hop ma anche con il flamenco e la Bachata Dominicana. Dalle 15.30 si esibiranno le allieve e gli allievi in un pomeriggio dove protagonista sarà la musica e il suo naturale movimento. Non poteva quindi non esserci un ballerino e coreografo d'eccezione come Garrison Rochelle. Nonostante non sia più tra gli insegnanti di Amici, si occupa ancora della creazione di coreografie per la fase pomeridiana del programma e dal 2021 è tornato nella trasmissione in qualità di giudice esterno. Garrison Rochelle ha iniziato la sua carriera nel mondo della danza prendendo parte a diversi musical, il più importante dei quali è sicuramente Dancin' del 1978 che lo portò in tournée in tutta Europa. Nel 1983 esordì in tv come ballerino nella quarta edizione del programma Fantastico. Nel 1989 e nel 1990 prese parte al corpo di ballo del Festivalbar. Tra il '92 e il '94 insegnò di ballo nel programma Unomania dove lavorò con diversi personaggi di fama internazionale, fra cui Madonna. Terminata la quasi ventennale esperienza come insegnante di Amici, Garrison Rochelle oggi si dedica agli stage di ballo che tiene in tutta Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova sede della Protezione civile, i costi sono dimezzati

L'OPERAZIONE

UDINE Il Comune di Udine ha deciso di proseguire l'iter per la realizzazione della nuova sede cittadina della Protezione Civile nell'area in zona Partidor, dove nel 2021, per quello specifico utilizzo, è già stato acquistato un terreno.

La procedura individuata rispetterà i requisiti identificati dalla legge 401 del 2001, relativi all'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza. Il progetto di fattibilità economica sarà però ridimensionato rispetto a quello di giugno 2022, portando l'investimento del Comune dai 4 milioni previsti in precedenza a 2 milioni e 415 mila euro, fondi già accantonati e a disposizione dell'amministrazione.

La scelta dell'amministrazione va nella direzione di dare una risposta alle esigenze del Gruppo cittadino di volontari della Protezione Civile, contenendo allo stesso tempo il consumo di suolo e limitando l'impatto sull'ambiente circostante.

IL COMUNE RIPRENDE IN MANO IL PROGETTO NELLA ZONA DEL PARTIDOR

VOLONTARI Una delle ultime riunioni plenarie della Protezione civile: a Udine presto una nuova sede

Dal punto di vista urbanistico sarà necessario procedere a una modifica della destinazione d'uso del terreno, contestualmente all'approvazione del progetto definitivo dell'opera.

L'amministrazione ha deciso allo stesso tempo di preservare e valorizzare il corridoio verde presente lungo il corso della Roggia di Palma, riducendo il più possibile il consumo di suolo nell'area. La nuova area di accesso e parcheggio sarà realizzata utilizzando il più possibile materiale drenante eco-compatibile, assicurando quindi un aspetto di maggiore integrazione con l'ambiente circostante e di rispetto verso la natura, tenendo anche in considerazione i principi di sicurezza idraulica.

DAI 4 MILIONI ORIGINARI SI PUÒ PASSARE AI DUE MILIONI ATTUALI

La decisione dell'amministrazione arriva al termine di un percorso di confronto e condivisione per individuare eventuali alternative, dopo aver verificato con ogni mezzo le conseguenze di eventuali nuove valutazioni in merito all'area individuata e già acquistata e del progetto di fattibilità esistente. La giunta ha quindi approvato la prosecuzione del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

SPECIALE
Orti e Giardini

LE SOLUZIONI

Bracieri e lanterne: perfetti per il country

I bracieri sono elementi che contribuiscono all'ambientazione e risultano anche utili per vivere il giardino in modo alternativo. Ne esistono di diversi tipi: da quelli con base d'appoggio in granito a quelli in ghisa con treppiede. Perfette per creare l'atmosfera sono anche le lanterne vintage in ferro e vetro, o le lampade a olio in metallo.

Come illuminare un'area minimal

Per illuminare un giardino minimal è preferibile prediligere una luce discreta. Un'ottima idea è posizionare i punti luce nascosti tra la vegetazione o lungo i vialetti. In questo caso, è consigliata l'installazione di faretti bassi. Quelli con fasci rivolti verso l'alto sono perfetti per enfatizzare il verde. Anche le catene luminose sono una valida soluzione, perché riescono a creare giochi di luci ed ombre.

MODI DIVERSI DI VIVERE E INTERPRETARE GLI SPAZI APERTI

Giardini minimal, country, shabby-chic: ecco le idee per un arredo da favola

Ci sono tanti modi per arredare al meglio il proprio giardino. La prima cosa da fare è scegliere uno stile e fare scelte coerenti con esso. Qui ve ne proponiamo tre: lo stile minimal, il country e lo shabby-chic.

STILE MINIMAL

Il nome non inganni, lo stile minimal non è affatto di basso profilo. La sua semplicità è solo apparenza, in realtà nasconde un'accurata progettazione e si avvale di elementi d'arredo che donano grazia all'insieme, rendendolo più pacato e rilassante. Il concetto base di questo stile è la sottrazione del superfluo. Il giardino, in cui arredamento, vegetazione ed elementi architettonici sono in perfetta armonia, è concepito come una stanza della casa. Per questo motivo, il più delle volte, nelle abitazioni minimal sono presenti grandi vetrate che mettono in comunicazione i due ambienti e che, per questioni estetiche, vengono arredati secondo gli stessi dettami. Un luogo così concepito è ricco di spazi accoglienti e rilassanti; non possono dunque mancare le zone relax con mobili da esterno quali divanetti, tavolini, tavoli e sedie. Per quanto riguarda i divani da esterno, il consiglio è optare per soluzioni dalle linee essenziali, dotate di sedute comode. Infine, le aiuole dovrebbero avere bordure in calcestruzzo di forma quadrangolare e di colore neutro.

STILE COUNTRY

Lo stile country ha come obiettivo esaltare la fusione armoniosa della propria casa con la natura, per comunicare positività e leggerezza. I giardini country ben fatti sono divisi in zone, necessarie ad infondere una certa coerenza: la zona frontale conduce verso l'ingresso della casa ed è caratterizzata da tanti fiori; la zona relax è invece solitamente posta sul retro. Qui sono indicatissimi delle panchine ed un bel tavolo rustico in legno o metallo, vasi in terracotta ed elementi decorativi in ceramica. Adiacente a quest'area c'è poi la zona del frutteto, magari con un pergolato con uva a fare da collegamento. Infine si può trovare una zona adibita alla coltivazione di un piccolo orto. In corrispondenza del portico della casa si ha la possibilità di inserire elementi a sospensione, come mangiatoie e bagnetti appendibili per uccellini.

STILE SHABBY-CHIC

Un aspetto delicato, accogliente e un po' nostalgico. È questo l'elemento che caratterizza tutti i giardini shabby-chic, spesso un mix fra vecchio e nuovo, con qualche elemento un po' fiabesco, come un angolino segreto un po' nascosto, magari dietro un cespuglio, con un tavolino e un paio di sedie. In questi giardini la tonalità predominante è quella del bianco, che spicca in mezzo al verde e ai fiori color pastello. Il mobilio deve essere solido, in grado di resistere alle intemperie: ferro battuto, rattan intrecciato, legno trattato vanno benissimo. Perfetti anche i mobili vintage, per dare al giardino un aspetto fuori dal tempo. Tra gli elementi decorativi non possono mancare le lanterne, anche in questo caso ne esistono di vari tipi. E i fiori? Nello stile shabby-chic ne servono tanti, colorati, come lavanda, iris, lillà, ma anche rose e perché no glicine o gelsomino.

Vini Friulani dal 1959
bessich
Roveredo in Piano PN Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898
Aperto dal Lunedì al Venerdì 8.30-12.30 /15-19
Sabato 8.30-12.30/15-18
www.bessich.com
CONSEGNA A DOMICILIO
La nostra selezione vini
PREMIATO Miglior vino Mostra Regionale Bertiolo
QUATTRO GRAPPOLI Guida Vini BIBENDA
ROSSO AWARD MERANO WINE FESTIVAL
TRE GRAPPOLI Guida Vini BIBENDA
Puart SAUVIGNON
Codes TRAMINER
Forcjates CABERNET FRANC
Tavieles REFOSCO

Giovedì 25 Aprile 2024
www.gazzettino.it

SPECIALE
Orti e Giardini

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

A CASA O A SCUOLA UN'OPPORTUNITÀ PER COMPRENDERE LA NATURA E LO SPIRITO GREEN

Creare un orto per bimbi: il divertimento di imparare

Avviare un orto per bambini è un'esperienza ricca di scoperte e avventure che porta gioia e apprendimento ai più piccoli. Insegnanti, genitori e educatori spesso utilizzano questa tecnica per avvicinare i "fanciulli" al mondo della natura, invitandoli a esplorare, imparare e crescere attraverso esperienze pratiche e coinvolgenti. Un approccio green che può anche produrre successivamente un adulto dal pollice verde. Nel tranquillo cortile di casa o nell'angolo giardino della scuola, la magia dell'orto prende vita, portando curiosità negli occhi dei bambini e trasformando il semplice atto di piantare un seme in un'emozionante avventura.

COINVOLGIMENTO ATTIVO

L'avvio di un orto per bambini inizia coinvolgendo attivamente i piccoli nel processo decisionale. Scegliere insieme quali verdure o fiori coltivare può aumentare il loro interesse e la loro motivazione. Attraverso discussioni e brainstorming, i più piccoli possono imparare a prendersi cura delle piante sin dall'inizio ed anche imparare qualcosa sul mondo della natura con il divertimento e la curiosità sempre viva nell'animo dei bimbi in un modo sempre più tecnologico.

PIANIFICAZIONE

Una volta scelte le piante da coltivare, è il momento di pianificare e preparare il terreno. I bambini possono essere coinvolti nella scelta del luogo migliore per l'orto e nell'organizzazione dello spazio. Scavare, zappare e preparare il terreno sono attività pratiche che insegnano ai bambini l'importanza del lavoro di squadra e della cura dell'ambiente.

LA CURA

Quando il terreno è pronto, arriva il momento di seminare le piante. I bambini possono essere incaricati di piantare i semi seguendo le istruzioni sulla confezione. Osservare il processo di germinazione e crescita delle verdure o dei fiori è un'esperienza magica che insegna ai bambini pazienza e cura.

L'APPRENDIMENTO

L'orto offre numerose opportunità di apprendimento. I bambini possono imparare sulla fotosintesi, sul ciclo di vita delle piante e sull'importanza dell'acqua e della luce solare. Inoltre, possono sviluppare abilità pratiche come la misurazione, l'osservazione e la registrazione dei dati.

LA GIOIA FINALE

Infine, il momento più atteso: la raccolta dei frutti del lavoro. I bambini possono raccogliere con orgoglio le verdure e i fiori che hanno coltivato con cura. Assaggiare i frutti freschi dell'orto è un'esperienza indimenticabile che insegna loro l'importanza di mangiare sano e di apprezzare il lavoro duro. Molto più quindi di una semplice attività di giardinaggio. È un'opportunità per i bambini di esplorare, imparare e connettersi con la natura in un modo unico e coinvolgente.

▶ LA GUIDA

Un piccolo terreno box, quali sono gli utensili davvero indispensabili

Ci sono strumento da lavoro che non possono mancare neppure in piccolo orto box se vogliamo che questo possa essere fruttuoso e anche appassionante da coltivare. Senza qualsiasi impegno sarebbe praticamente inutile. Tra gli utensili indispensabili ci sono sicuramente il trapiantatore, il cosiddettto Sarchiello, la più semplice pala, naturalmente il rastrello, una piccola carriola o almeno qualcosa che possa essere adoperato per la stessa funzione, un forcone da scavo o anche una più piccola "forchetta", le cesoie da giardinaggio e anche delle normalissimi forbici casalinghe.

Spazi da vivere
ARFIERO GIARDINI

Ogni giardino racconta una storia… la tua!

Progettiamo e realizziamo il giardino e la piscina dei tuoi sogni trasformando il tuo spazio esterno in un'area di relax.

Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

overpost.biz

SPECIALE
Orti e Giardini

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

ANCHE NEL 2024 C'È LA DETRAZIONE FISCALE DEL 36% SUI COSTI SOSTENUTI CON UN LIMITE MASSIMO DI SPESA DI 5000 EURO

MA BISOGNA RIVOLGERSI ALLE IMPRESE, NIENTE BENEFIT PER CHI OPERA DI PERSONA SUI PROPRI BENI

Bonus Giardino, trasformare gli spazi esterni in un'oasi

Per chi possiede un giardino, un balcone o una terrazza e ha sempre desiderato trasformarli in spazi verdi accoglienti e rigogliosi, il Bonus Giardino si presenta come un'opportunità imperdibile. Un incentivo fiscale, concepito per favorire la sistemazione a verde di aree private e che offre una detrazione fiscale del 36% sui costi sostenuti, con un limite massimo di spesa di 5.000 euro per ogni unità immobiliare ad uso abitativo.

GL INCENTIVI

Il Bonus Giardino si propone di incentivare la trasformazione di spazi esterni in veri e propri giardini, offrendo una detrazione fiscale significativa sulle spese sostenute. Questo può includere una vasta gamma di interventi, come la creazione di aiuole, la sistemazione di prati, la realizzazione di impianti di irrigazione, l'installazione di piante e alberi, la costruzione di strutture per il relax come pergolati o gazebo e molto altro ancora.

BALCONI E TERRAZZI

L'incentivo è disponibile per tutti i proprietari di immobili ad uso abitativo che desiderano migliorare e valorizzare i loro spazi esterni. Questo include non solo giardini privati, ma anche balconi e terrazze di condomini e residenze. L'importante è che le spese sostenute siano documentate e rientrino nei limiti stabiliti.

I REQUISITI

Per beneficiare del Bonus Giardino è necessario seguire alcune semplici procedure. Prima di tutto è fondamentale conservare tutte le ricevute e la documentazione relativa alle spese sostenute per la trasformazione dello spazio esterno. Successivamente, è possibile usufruire della detrazione fiscale presentando la dichiarazione dei redditi e compilando l'apposito modulo dedicato al Bonus Giardino. Inoltre l'incentivo offre agevolazioni per la realizzazione di fioriere e l'abbellimento di balconi e terrazzi solo se fanno parte di un progetto innovativo di miglioramento del verde nelle proprietà residenziali e sono permanenti. . I lavori eseguiti direttamente dal proprietario nel proprio giardino o terrazzo e le spese per l'acquisto di attrezzature specifiche non sono coperti dal Bonus.

PERCHÈ APPROFITTARNE

Con il Bonus Giardino, trasformare il giardino, il balcone o la terrazza in un'oasi verde diventa più semplice che mai. Approfittare di questo incentivo fiscale per creare uno spazio accogliente e rigoglioso dove rilassarsi, godersi la natura e trascorrere del tempo all'aria aperta con famiglia e amici. Una vera e proprio rivoluzione per le famiglie.

▶ L'OCCASIONE

Bonus Tende da sole 2024: cos'è e come ottenerlo

Il bonus tende da sole 2024 è pensato per l'acquisto e l'installazione di schermature solari e chiusure mobili per rendere più confortevoli gli spazi a cielo aperto. Ecco le caratteristiche e come ottenerlo facendo domanda. L'agevolazione rientra nei lavori dell'Ecobonus al 50% e del Superbonus 110%, perché interviene sul rendimento energetico dell'edificio e può comprendere sia l'acquisto che l'installazione dei prodotti. L'incentivo consiste in una detrazione del 50% su una spesa massima di 60mila euro per comprare strutture di schermatura dal sole su singola abitazione.

▶ L'OPPORTUNITÀ

Bonus Verde per tutti gli impianti di irrigazione

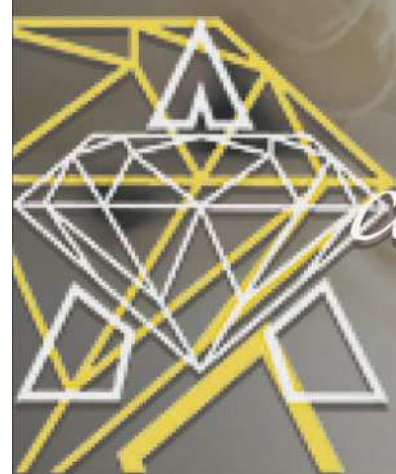
Il Bonus Verde per gli impianti di irrigazione offre un'altra opportunità importante per promuovere la sostenibilità ambientale e ridurre gli sprechi di acqua nelle nostre abitazioni. Questo incentivo prevede una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute per l'installazione di impianti di irrigazione nei giardini domestici e negli orti privati. L'obiettivo principale di questo bonus è quello di incentivare l'utilizzo di sistemi di irrigazione efficienti e rispettosi dell'ambiente, che consentano di ridurre il consumo di acqua e ottimizzare la sua distribuzione per la cura delle piante e degli ortaggi.

Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Ambiente Tessile & Tappeti

Tel 0434 99 88 35
342 886 5979

Nuovi Arrivi
Primavera Estate
by Fazzini

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

Sport Udinese

IL MERCATO

La suggestione del ritorno di Sanchez

Alexis Sanchez, neocampione d'Italia con l'Inter, il primo luglio sarà svincolato. Il club nerazzurro non ha manifestato l'intenzione di proporgli un nuovo contratto annuale. Così "Tuttosport" ipotizza che, volendo il cileno restare in Italia, possa tornare all'Udinese. Per ora è soltanto una suggestione.

CANNAVARO: «CON LA ROMA IN CAMPO SENZA PAURA»

Questa sera al "Bluenergy Stadium" il recupero degli ultimi 18'. Il tecnico: «L'aspetto psicologico sarà decisivo»

LA VIGILIA

Saranno venti minuti di brividi, quelli in programma stasera alle 20 al "Bluenergy Stadium" per completare la contesa tra i bianconeri e la Roma, che era stata sospesa al 72' per il malore che aveva colpito il giallorosso N'Dicka. Si riparte dall'1-1, per un finale che si annuncia incandescente. Il successo sarebbe un toccasana, sia per l'Udinese che per la Roma. I 3 punti proietterebbero verso la salvezza i bianconeri, mentre ai capitolini servirebbero per rifarsi dopo la batosta con il Bologna, tenendo a bada la minacciosa Atalanta che punta decisa alla quinta piazza, l'ultimo posto disponibile per accedere alla prossima Champions League.

SCOSSA

C'è grande attesa in casa friulana per verificare se la "cura Cannavaro" ha già prodotto la scossa, e quindi primi effetti benefici, alimentando la fiamma della speranza di rimanere tra le elette. È facilmente intuibile che la Roma, che dovrebbe affidarsi all'undici attualmente migliore, partirà lancia in resta. L'Udinese però è nelle condizioni di tenere botta e di essere a sua volta assai pericolosa. Tutto sommato, alla squadra di Cannavaro andrebbe bene anche il punticino, che le consentirebbe di portarsi al quartultimo posto, a più uno del Frosinone.

CONTI

Di certo è vietato perdere, come era successo sabato sera al fotofinish con il Verona. Da regolamento stasera non possono essere utilizzati coloro che il 14 aprile erano stati sostituiti prima della sospensione: Ehizibue e Kamara per l'Udinese; Huijsen e Aouar per la Roma. Non ci sarà Lukaku, in gol nella "prima parte", che non si è ancora completamente ripreso dal problemino muscolare accusato in Europa League contro il Milan. Al posto del belga dovrebbe esserci Azmoun. Rispetto alla gara del 14 l'Udinese non potrà contare su Giannetti, infortunatosi alla vigilia della trasferta di Verona, ma potrà disporre in panchina di Davis e Brenner. Fuori causa Lovric e Thauvin, la cui assenza pesa non poco nell'economia di gioco.

PIANO DI BATTAGLIA

Cannavaro, nel corso della presentazione, ha chiaramente rimarcato che il suo lavoro per cercare di rigenerare l'Udinese è soprattutto improntato a caricare psicologicamente i suoi, a eliminare quella paura che sinora ha frenato i friulani, soprattutto nei finali di gara. Stasera servirà una squadra garibaldina, coraggiosa, ma anche accorta sotto il profilo tattico, decisa a rispondere colpo su colpo ai giallorossi. Servirà, ecco, l'incitamento continuo da parte dei tifosi. Dovrebbe essere confermato l'esaurito già registrato il 14 aprile.

NUOVA GUIDA

«L'aspetto psicologico sarà importante, sia contro la Roma che nelle rimanenti 5 partite – ha garantito Cannavaro - Ce la giocheremo senza paura. A differenza di altre volte, per questa "coda" di gara si inizia freschi di energie, per cui non esiste l'alibi della stanchezza. Non penso che la Roma verrà qui a risparmiarsi o a giocare per il pari: i giallorossi sanno che in 20' si può vincere. Mi aspetto quindi da entrambe le squadre una partita vera. Servono punti, non possiamo rimandare l'appuntamento ad altri match per conquistarli». Ieri in sede c'era anche Gino Pozzo, che ha incontrato il nuovo mister e lo ha incoraggiato.

SCELTE E BIGLIETTI

Rispetto alla formazione scesa in campo al "Bentegodi" sono previste due (obbligate) novità per la sostituzione di Ehizibue e Kamara. Sulla fascia destra sono in ballottaggio Ferreira ed Ebosele, con il primo in veste di favorito. A sinistra agirà invece Zemura, che già aveva sostituito in corso d'opera contro la Roma l'ivoriano. La squadra dovrebbe essere impostata con il 3-4-2-1. L'Udinese, in una nota, informa che per la sfida di questa sera è possibile accedere all'impianto con lo stesso biglietto (che doveva quindi essere conservato) o lo stesso abbonamento presentato all'ingresso il 14 aprile. In quella occasione ci fu il tutto esaurito.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERI Fabio Cannavaro e il direttore Federico Balzaretti

Così in campo

"BLUENERGY STADIUM" di Udine,
Oggi inizio ore 20:00
Arbitro: Pairetto di Nichelino **Ass:** C. Rossi e Laudato
IV: Rapuano **Var:** Aureliano **Avar:** Di Paolo

Udinese 3-4-2-1: 40 Okoye; 18 Perez, 29 Bijol, 30 Kristensen; 13 Ferreira, 11 Walace, 32 Payero, 12 Kamara; 24 Samardzic, 37 Pereyra; 17 Lucca.
All. Cannavaro
A disp 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Tikvic, 6 Zarraga, 22 Brenner, 7 Success, 9 Davis

Roma 4-3-3: 99 Svilar; 2 Karsdorp, 23 Mancini, 14 Llorente, 69 Angelino; 4 Crisante, 16 Paredes, 7 Pellegrini; 21 Dybala, 90 Azmoun, 92 El Shraarawy.
All. De Rossi
A disp 1 Rui Patricio, 63 Boer, 59 Zalewski, 6 Smalling, 37 Spinazzola, 43 Kristensen, 19 Celik, 52 Bove, 20 Sanches, 35 Baldanzi, 67 Joao Costa, 22 Aouar, 9 Abraham

Withub

Casini (Lega): «Il regolamento parla chiaro»

LA POLEMICA

La Roma si prepara a completare la partita di Udine con più di qualche polemica. La società giallorossa aveva inviato una lettera alla Lega di serie A per evitare di farlo nella serata di oggi, ma la decisione è stata avversa. L'allenatore Daniele De Rossi è tornato sul caso prima della gara di Bologna per l'ultima volta, per evitare di dare alibi ai giocatori. Ma lo ha fatto ribadendo il suo punto di vista suo, allineato a quello del club. Durante un evento a Milano, il presidente di Lega, Lorenzo Casini, tirato in ballo proprio da De Rossi, ha risposto al "caso" distinguendo le vicende di Atalanta-Fiorentina (rinviata per il malore, poi rivelatosi fatale, al dg viola Joe Barone) e di Udinese-Roma.

«Atalanta-Fiorentina deve far riflettere relativamente ai calendari - ha detto -: è una gara rinviata e ne approfitto per dire che è diversa da quella da terminare tra Udinese e Roma. I rinvii hanno una disciplina diversa rispetto alle sfide interrotte. Quando ho preso la decisione sulla partita di Bergamo, i medici mi avevano comunicato le condizioni critiche di Joe Barone. Poi sono rimasto molto sorpreso delle polemiche della Roma sul recupero con l'Udinese, perché lo statuto della serie A è molto chiaro. I minuti devono essere recuperati il giorno dopo, e lo avevamo proposto, oppure entro 15 giorni, e lo avevamo detto alla dirigenza capitolina». Questa era la priorità di calendario. «Il tutto prima di anticipare la partita contro il Napoli - ha concluso Casini -. Ho comunque convocato il Consiglio di Lega per valutare tutte le ipotesi e gesto mi ha comunicato di dover applicare lo statuto».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerolin: «Serve aggressività» Stramaccioni: «Cambia tutto»

I DOPPI EX

Udinese-Roma è una gara colma di ex e doppi ex, anche con la particolare storia di quel rapporto di lavoro tra De Rossi e Pinzi mai iniziato, pur essendo stato in rampa di lancio a Verona, prima che la sorte li "opponesse" nella sfida d'esordio di Fabio Cannavaro su una panchina di serie A. Romano e romanista è anche un ex allenatore bianconero, Andrea Stramaccioni, ora commentatore di Dazn, finito pure nel totonomi per la sostituzione di Cioffi. «Impostare 18' più recupero è molto difficile. Cambia tutto, non ci sono calcoli e devi partire forte - le sue parole -. L'Udinese non può perdere questa partita, per la prima volta dopo 20 anni è davvero coinvolta nella lotta salvezza, anche se ha giocatori di valore internazionale. Credo che partirà per non perderla, motivo per cui la Roma dovrà accelerare subito, che non è facile. Non bisogna però ragionare lasciando metà campo vuota, con tutti in avanti. Poi l'Udinese ha un nuovo allenatore e ci sono dinamiche tattiche nuove. La Roma deve ricominciare da dove si è interrotta, con la stessa intensità e mentalità. Con la sconfitta col Bologna il pareggio incide meno: una vittoria sarebbe tanta roba, anche se è difficile».

"Strama" sa bene che per la Roma «la trasferta in questo momento è pesantissima, ma non ci si può fare niente. Quando capitano queste situazioni ci si arrabbia all'inizio, però poi non bisogna più parlarne. Ci si arrabbia per 10' e basta. Vedendo le partite allo stadio o in tv non ci si rende conto della cosa, ma i viaggi pesano».

Dell'argomento ha parlato anche Manuel Gerolin, già ds friulano, ai microfoni di Centro Suono Sport. «Sfida anomala, perché 20' sono solo una mini-partita - ha puntualizzato il doppio ex -. Mi aspetto aggressività da parte di entrambe le squadre, perché tutti cercheranno quel gol che potrebbe portare alla vittoria, dato che se uno lo subisce in questi casi quasi certamente perde. Quindi ci sarà tanto pressing e i giocatori dovranno dare tutto. Però dovrà essere un pressing organizzato, perché se poi ti sbilanci troppo ti segnano e diventa un problema. Sarà una sorpresa un po' per tutti».

Il "Gero" si aspetta un'Udinese propositiva: «Alla fine 1 punto non cambia molto la classifica, mentre i 3 la cambierebbero per entrambe. Ripeto: è una cosa anomala e anche io sono curioso di vedere come le squadre si approcceranno al match. Chi sarà più aggressivo potrà portare a casa la vittoria, ma servirà un'aggressività molto tattica. Vedremo come la imposteranno De Rossi e Cannavaro».

Proprio sul campione del mondo del 2006, l'ex mediano bianconero e giallorosso ha un'opinione chiara: «Sicuramente con uno come lui una scossa può starci, per cambiare. Parliamo comunque di una società esperta e di una squadra che, insieme proprio alla Roma, non è mai retrocessa nelle ultime 30 stagioni. Quindi tanto di cappello all'Udinese, che ha saputo gestire situazioni di questo tipo nel corso di tutti questi anni». E sull'altro versante? «Dell'era di De Rossi mi sta convincendo il tecnico - ha affermato sorridendo -, perché ha portato quella semplicità e quella tranquillità di cui la Roma aveva bisogno. È arrivato in un momento in cui non si parlava più di tattica, bensì di arbitri e di torti subiti. Ma Daniele, che conosce bene i giocatori, ha messo tutti nel loro ruolo e puntato sulla semplicità. Ha perso con il Bologna una partita importante, però sappiamo che nelle rincorse di questo tipo puoi cadere con chiunque e non puoi vincere con tutte. Ecco, dico che sta facendo un grandissimo lavoro».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICO Al "Bluenergy Stadium" ci sarà un altro "pieno"

OWW RECUPERA CAROTI MA CLARK RESTA FUORI

BASKET A2

▶L'americano non tornerà prima delle semifinali. Cambiano due date

▶Mini abbonamenti per seguire le sfide dei bianconeri e della Gesteco Cividale

"Un centimetro alla volta" è il motto che ha scelto l'Old Wild West Udine per i playoff di serie A2, che inizieranno tra una decina di giorni, aspettando il ritorno degli infortunati. Ieri pomeriggio la società bianconera ha inoltre ufficializzato sui social le date delle partite dei quarti contro la Ferraroni Cremona, che variano in maniera abbastanza significativa rispetto alle linee guida (chiamiamole così) definite in precedenza dalla Fip. Ciò vale esclusivamente per i due impegni in trasferta, dei quali gara-3 si svolgerà per forza di cose, mentre gara-4 potrebbe anche non essere necessaria, qualora i bianconeri riuscissero a sbrigare la pratica in tre sole partite.

SCADENZE

Entrando nel merito, il match d'esordio al palaCarnera è in calendario per domenica 5 maggio alle 18, mentre già due giorni più tardi l'Oww affronterà di nuovo la Ferraroni, ma questa volta alle 20.30. Quanto a gara-3, non verrà disputata venerdì 10 maggio bensì sabato 11, alle 20.30. Lo stesso vale per l'eventuale gara-4, che si svolgerebbe lunedì 13, sempre alle 20.30, anziché domenica 12. L'altrettanto eventuale gara-5 è confermata per mercoledì 15 maggio, sempre con palla a due alle 20.30. La prevendita dei mini abbonamenti per la serie contro i lombardi ha preso il via sempre ieri e riguarda le prime due sfide al palaCarnera, quelle sicure, mentre per l'eventuale "bella" verrebbe successivamente avviata una prevendita a parte. Gli abbonati alla stagione 2023-24 possono esercitare sino al 1° maggio il diritto di prelazione per conservare il loro posto a sedere. Beneficiano inoltre di prezzi scontati: parterre Oro 63 euro (50 ridotto), parterre Argento 54 euro (40 ridotto), tribuna Oro 36 euro (23 ridotto), tribuna Argento 29 euro (22 ridotto), le due curve 22 euro (16 ridotto). I prezzi per i non abbonati: parterre Oro 70 euro (50 ridotto), parterre Argento 60 euro (45 ridotto), tribuna Oro 40 euro (26 ridotto), tribuna Argento 32 euro (25 ridotto), le due curve 25 euro (18 ridotto). I carnet possono essere acquistati come al solito, attraverso il circuito di VivaTicket Italia, online e nelle rivendite autorizzate.

DUCALI

L'United Eagles Basketball Cividale aveva già comunicato le date della serie dei quarti che la vedrà affrontare l'Acqua San Bernardo Cantù, in questo caso senza sorprese. Riassumendo: gara-1 domenica 5 maggio a Desio alle 18, gara-2 martedì 7 ancora a Desio ma alle 20.30, poi venerdì 10 al palaGesteco alle 20.30. Eventuale gara-4 domenica 12 maggio alle 18 di nuovo al palaGesteco e infine la possibile gara-5 mercoledì 15 alle 20.30 a Desio. Tra le 8 formazioni inserite nel Tabellone Oro, proprio l'Unieuro Forlì - testa di serie numero uno - ha subito un duro colpo nell'ultimo turno della fase a orologio. A Latina, in una partita peraltro assolutamente inutile per i romagnoli, si è infortunato Kadeem Allen. La lesione al tendine d'Achille costringerà l'esterno americano a operarsi: di conseguenza i playoff per lui finiscono ancora prima di partire.

STOP

Non è stata una stagione fortunata per il giocatore, il cui rendimento era calato drasticamente nella seconda parte del campionato per problemi fisici. La semifinale di Coppa Italia contro Cantù, per dire, Allen l'aveva giocata nonostante il dolore alla caviglia. Da parte sua, anche un'altra convinta pretendente al salto di categoria come l'Old Wild West Udine si approccia alla postseason con enormi dubbi sul recupero di Jason Clark. L'americano dovrebbe rientrare per la semifinale (sempre che i bianconeri ci arrivino, naturalmente), però c'è davvero da chiedersi in quali condizioni di forma potrà scendere in campo dopo un'assenza di oltre due mesi. Viene dato invece per sicuro il ritorno del play Lorenzo Caroti giusto in tempo per essere impiegato all'esordio nel quarto contro Cremona. Non ha infine alcun problema fisico Jalen Cannon, tolto dal parquet domenica dopo appena sei minuti e mezzo di gara e non più rientrato.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"UN CENTIMETRO ALLA VOLTA" È LO SLOGAN SCELTO DAL CLUB UDINESE IN VISTA DEGLI SPAREGGI

DA RECUPERARE Lorenzo Caroti, play dell'Oww, è stato fermato da da un infortunio (Foto Lodolo)

Pallamano

L'Asem Jolly prende un punto di speranza

Un punto di speranza: il primo. Lo ha conquistato l'Asem Jolly nei playout salvezza di serie A Bronze. L'avversario era il Cassano Magnago e la squadra di Campoformido si è battuta con tenacia e determinazione in fase difensiva. Ha così tenuto testa agli ospiti, chiudendo la prima frazione in svantaggio minimo (15-14). Nella ripresa capitan Copetti e compagni, nel tentativo di fare propria l'intera posta, hanno attaccato a testa bassa. È finita 26-26. Non era ciò che in casa Asem Jolly si aspettavano, ma è pur sempre qualcosa, anche in funzione di fare un po' di morale in vista dei futuri, decisivi impegni. La squadra di Campoformido resta all'ultimo posto nella classifica dei playout, ma lascia trasparire la grande voglia di agguantare la salvezza nei due incontri, entrambi in trasferta, che l'attendono sui campi di Vigasio (sabato) e Palazzolo (qui l'appuntamento sarà per il 18 maggio). Intanto gli Under 17 continuano a cercare la qualificazione alle finali nazionali di categoria. Sul fronte degli Under 15 saranno invece impegnati i giovani di Campoformido nella trasferta di sabato a Musile di Piave. Stanno invece riposando gli Under 13, i quali hanno appena preso parte a un concentramento con i loro coetanei a Malo, vincendo le due partite: 12-11 con il Torri e 22-14 contro il Malo.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riga (Delser) «È arrivato il momento della verità»

BASKET A2 ROSA

È un coach felice Massimo Riga, romano di Ostia, al terzo anno da allenatore dell'Apu Delser Udine, grande protagonista del campionato femminile di basket di serie A2. La sua squadra ha chiuso al meglio la stagione regolare. Sulle complessive 26 partite disputate ne ha vinte 24, perdendo solo in due occasioni. Una vera marcia trionfale. Scontati quindi il primo posto in classifica nel suo girone e la qualificazione ai playoff per la promozione in A1, a cui sono state ammesse otto squadre di ciascuno dei due gironi in cui è divisa l'A2. Sabato sera l'Apu Women "targata" Delser debutterà in questa decisiva fase, ospitando (20.30) al palaCarnera la Cestistica Spezzina, alla quale andrà poi a far visita per la gara di ritorno mercoledì primo maggio. L'eventuale "bella" si dovrebbe disputare lunedì 6 maggio a Udine. Se supereranno il primo ostacolo ligure le bianconere se la vedranno (sempre al meglio di tre incontri) con la vincente del duello fra Matelica e Broni. L'epilogo del campionato sarà il 2 e il 5 giugno, quando si batteranno le prime classificate in ciascuna delle due griglie dei playoff, entrambe comunque già promosse, per il simbolico scudetto della categoria.

Riga spera naturalmente di esserci con le sue ragazze. «La loro forza – chiarisce subito – sta nel gruppo». Che lui stesso ha costruito in queste annate passate con il supporto basilare della società. «C'è intesa fra le ragazze anche fuori dal campo - evidenzia -. Del resto, alla vigilia del campionato, avevo parlato chiaro con tutte, non promettendo niente sull'utilizzo sul parquet e presentando l'assetto che avrebbe avuto la squadra». Certo di passaggi delicati durante la stagione regolare ci sono stati. Gli infortuni hanno messo fuori causa in modo definitivo per la stagione due pilastri come Sara Ronchi e Valentina Penna. Ma il gruppo delle cestiste udinesi si è compattato ulteriormente, facendo fronte all'emergenza. In tempi recenti c'è stato l'innesto importante di Alice Miani, figlia di Achille, l'assistente di Riga. Con l'aggiunta dell'esplosione di Lidye Katshitshi, pivot di origine congolese ma tesserata come italiana, rivelatasi trascinante nei recenti successi. «Adesso - sottolinea il coach - per l'Apu Delser arriva il momento della verità: siamo pronti». I presupposti per un epilogo degno della tradizione che Udine vanta nella pallacanestro rosa (tre scudetti consecutivi conquistati alla fine degli anni Cinquanta) ci sono tutti. E così Massimo Riga sarà un tecnico ancora più felice.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COACH Massimo Riga guida l'Apu Delser Udine

Giovani arbitri crescono con il Polo degli Under 16

RUGBY

Sono 24 i nuovi giovani fischietti formati in Friuli Venezia Giulia. La volontà del progetto Polo Fvg U16 è sempre stata quella di aumentare la conoscenza del regolamento, utile per aumentare le competenze come atleta e per fornire una base a coloro che vorranno provare ad arbitrare. La formazione si è sviluppata online, con cadenza mensile, a cura del gruppo arbitri regionale. L'esame finale si è svolto nella sede del Centro tecnico-sportivo del Comitato Rugby Fvg di Bagnaria Arsa, "casa" del Polo U16. I supervisori sono stati il coordinatore della Commissione nazionale del settore Alan Falzone e, per il gruppo arbitri regionale, il coordinatore Francesco Lento e il responsabile del reclutamento Lorenzo Bruno.

«Come Comitato abbiamo ideato questo progetto, poi condiviso con il responsabile arbitri della nostra regione, che da subito ha appoggiato l'idea - racconta il presidente della Fir regionale Emanuele Stefanelli -. Far comprendere il rugby a 360° è un obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio del mandato e questa opportunità è stata fondamentale. La speranza, chiaramente, è che qualcuno prosegua nella carriera, ricordando che si tratta di una figura fondamentale per il nostro sport. In ogni caso abbiamo dato una visione più completa del "mondo ovale" a un gruppo di giovani, che hanno abbracciato lo spirito del rugby nella sua totalità».

Il progetto però non si fermerà qui. «Nel periodo estivo spingeremo i nostri ragazzi a provare a dirigere nelle categorie giovanili - conferma Stefanelli -. Anticipo inoltre che sicuramente il programma formativo arbitrale Fvg sarà parte integrante del Polo U16 nella prossima stagione».

Intanto stanno arrivando grandi soddisfazioni in casa della Juvenilia Bagnaria Arsa dai giocatori cresciuti nella società. Su tutti spicca il mediano d'apertura Mattia Della Silvestra, attualmente al Petrarca Padova, che alla seconda convocazione con l'Italia U19 è andato a segno con una trasformazione e un calcio di punizione, mettendo sul campo una prestazione concreta e, rugbysticamente parlando, matura. Belle notizie anche dal femminile: Vittoria "Viky" Zanatta, in prestito alla Benetton Treviso U18, e Sara Piani, che con la stessa formula fa parte del Forum Julii U14, hanno disputato l'attività federale nella Cittadella del rugby di Parma, giocando su buoni livelli e, soprattutto, divertendosi a 360°. Sempre a proposito di rugby femminile, domenica alle 13.30 il Forum Julii sarà impegnato nella penultima giornata del campionato di serie A in casa del Valsugana Padova, secondo della classe con 4 punti di vantaggio sulla Rappresentativa regionale.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si annuncia un giovedì di Coppa con 34 formazioni in campo

CALCIO CARNICO

Quella odierna è una giornata di Coppa Carnia particolarmente ricca, essendo impegnate 34 delle 38 formazioni iscritte al Carnico 2024. Alle 16.30 ci sarà l'esordio stagionale per 10 squadre di Prima categoria (Cavazzo e Cedarchis hanno già giocato la Supercoppa) e per tutte le 12 compagini di Seconda, oltre a Edera e Trasaghis, che nel turno inaugurale dei gironi della Terza, disputato domenica, avevano riposato. Reduce dal primo trofeo stagionale e con la prospettiva di ottenerne subito un altro (domenica a Imponzo ci sarà la Coppa delle Coppe), il Cedarchis ospiterà a Zuglio la Pontebbana, mentre il Cavazzo proverà subito a rifarsi dopo la delusione di Trasaghis giocando in casa dell'Ovarese. Il Real riceve il Tarvisio in quella che è la sola sfida tra squadre di Prima categoria con allenatori confermati rispetto al 2023. Il rinnovato Villa attende la Stella Azzurra, tornata nella massima serie dopo 27 anni, con Amaro-Mobilieri a completare il quadro.

Nei gironi di Seconda spicca Viola-Illegiana, con i padroni di casa che riproveranno a conquistare finalmente la Prima e i neroverdi decisi a risalire immediatamente. Tra Ardita e Sappada c'è aria di derby, così come in Castello-Val del Lago e in Cercivento-Arta Terme. In campo anche Velox-Ravascletto (alle 18) e Ampezzo-Lauco (a Preone). Nei gironi di Terza c'è già un match point per Timaucleulis e Ancora, che guadagneranno gli ottavi in caso di vittoria, nei tempi regolamentari o ai rigori, rispettivamente in casa con il Trasaghis e a Osoppo (parco ex colonie) con l'Edera. Il quadro si completa con Verzegnis-Bordano, Comeglians-Audax e San Pietro-Fusca, in campo a Lacuna di San Nicolò di Comelico.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

DE CANDIDO ALLA GUIDA DEGLI JUNIOR REGIONALI

▶Il sangiorgino: «Ci sono diversi ragazzi di valore e talento: potranno far bene»

▶Con lui sono cresciuti Milan, Ganna, Bettiol e Ulissi. Verso il test Tricolore

CICLISMO

Dopo due anni di transizione, Rino De Candido torna in corsa per seguire una Rappresentativa giovanile. Il tecnico di Domanins di San Giorgio ha avuto l'incarico dal Comitato Friuli Venezia Giulia di seguire gli Juniores regionali, un ruolo già ricoperto in passato. «Sono stato contattato dal presidente della Fci friulgiuliana, Stefano Bandolin, che mi ha affidato il nuovo compito - afferma De Candido -. Sono contento di seguire i diciottenni, che in questo periodo sono particolarmente promettenti». Il tecnico di provata esperienza è quindi rientrato in seno al Comitato. «Vedo quest'anno dei ragazzi di valore internazionale - aggiunge De Candido -. Mi riferisco ad Andrea Bessega, Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), all'iridato di ciclocross Stefano Viezzi (Work Service), il tre volte campione Europeo Davide Stella (Caneva Gottardo Giochi), a David Zanutta (Tiepolo Udine) e a diversi altri che stanno crescendo molto bene».

SFIDE

Un "tesoretto" da accudire con passione e attenzione, anche se nei giorni scorsi Viezzi si è infortunato nella prima tappa dell'Eroica, procurandosi la frattura della clavicola. La prima uscita da "guida" regionale? «Ho già visto qualche gara in queste ultime settimane - risponde l'ex professionista -. Oggi seguirò la Coppa Montes, per vedere all'opera gli atleti friulani e cercare qualche altro elemento da valorizzare. Una gara di prestigio come quella di Monfalcone mi servirà per valutare i nomini da inserire nella Selezione regionale per la Coppa del Mondo, sfida in programma a Castelfranco Veneto dal 10 al 12 maggio». Un appuntamento di grande risonanza. «Oltre ai ragazzi che ho citato - precisa De Candido - osserverò con attenzione altri corridori che sapranno mettersi in evidenza. Di materiale su cui lavorare ce n'è, ma bisogna avere pazienza».

TECNICO D'ESPERIENZA Il sangiorgino Rino De Candido guiderà la Selezione friulgiuliana

TRICOLORI

Fra gli obiettivi che il Comitato regionale si pone in questa stagione c'è il Campionato italiano su strada, che si disputerà a Genova alla fine di giugno. «Sarà molto impegnativo - annuncia -, correndo sulle tortuose e movimentate strade della Liguria. A mio avviso il Friuli Venezia Giulia potrà mettersi in evidenza. Non solo: con la Rappresentativa mi piacerebbe ben figurare anche al Lunigiana, che si disputerà nel mese di settembre». Alcuni Juniores della regione sono già nel "giro" azzurro: come si potranno evitare sovrapposizioni? «Con il ct della Nazionale, Dino Salvoldi, ho un buonissimo rapporto - sostiene -. Poi è chiaro che la maglia azzurra avrà priorità nelle convocazioni, ma la nostra regione può offrire diverse soluzioni interessanti».

CURRICULUM

Rino De Candido ha ricoperto per 20 anni il ruolo di commissario tecnico nazionale degli Juniores e ha saputo fare emergere tanti promesse, le ultime delle quali si stanno misurando oggi ad alto livello professionistico: Filippo Ganna, Elia Viviani, Jonathan Milan, Diego Ulissi, Alberto Bettiol, Antonio Tiberi, Andrea Piccolo e tanti altri. Il sangiorgino ha retto per un anno anche le sorti della Nazionale di paraciclismo. Da atleta ha partecipato alle Olimpiadi di Montreal, in Canada, ottenendo il sesto posto. Ha vinto il Campionato iridato militare e ottenuto diversi piazzamenti, sia ai Mondiali che ai Tricolori. A livello organizzativo segue da due anni l'organizzazione della Coppa del Mondo di paraciclismo di Maniago (dal 16 al 19 maggio) e da diverse stagioni è responsabile tecnico della Sei giorni su pista Città di Pordenone, che si disputerà a metà luglio.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre ori e due bronzi per la Uisp Cordenons

NUOTO

Tre ori, due bronzi e altri miglioramenti complessivi dei riscontri cronometrici. Per la Uisp Nuoto Cordenons non sono mancate le soddisfazioni, alle finali regionali della categoria Esordienti al Polo Bianchi di Trieste. Il giovane Elia Romanin (Eso B) si è messo al collo gli ori nei 50 metri dorso (in 40"17), 50 rana (46"17) e 100 misti (1'32"23). Elia ha condiviso il podio con il compagno di colori Riccardo Ragni, bronzo nei 50 dorso e nei 100 misti (rispettivamente in 41"69 e 1'32"23). Bronzo soltanto sfiorato invece nei 50 farfalla (42"07). Appuntamento con il podio rimandato per Alessandro Janes (Eso A), miglioratosi comunque nelle non semplici prove dei 100 dorso, 400 stile e 100 farfalla.

Soddisfatto il responsabile tecnico del sodalizio di via Cortina, Federico Lattaruolo: «Tutti e tre i ragazzi si sono distinti bene in ogni gara individuale, soprattutto i giovanissimi Romanin e Ragni, che erano alla "prima assoluta" in una finale regionale degli Esordienti. Non da meno Janes, che è riuscito a massimizzare i progressi tecnici degli ultimi periodi di allenamento». Si è chiusa così la stagione invernale ma la pausa sarà breve: il 18 maggio inizierà quella estiva, che culminerà con le finali di giugno (Esordienti B) e di luglio (A).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si assegna la Montes: Team Tiepolo, Gottardo e Borgo Molino in corsa

NEROVERDE Samuel Novak, vincente un anno fa

CICLISMO

Scatta oggi alle 14, partendo da Monfalcone, la 69. edizione della Coppa Montes, tradizionale appuntamento ciclistico riservato agli Juniores. La corsa, che è inserita nel calendario nazionale di categoria, anche quest'anno vedrà al via molti dei migliori ciclisti del panorama europeo, grazie all'attento lavoro dello staff organizzativo.

«Nonostante le mille difficoltà, grazie al sostegno dei nostri sponsor e alla collaborazione delle istituzioni, siamo lieti di poter dare continuità alla tradizione della Coppa Montes - si compiace il presidente Massimo Masat -. Questa manifestazione, per il nostro territorio, rappresenta molto più di una semplice competizione ciclistica: è un evento radicato, che fa parte della cultura e della storia della nostra gente. Per questo ci siamo impegnati per rendere ottimale anche l'edizione 2024, affinché sia all'altezza delle altre 68 competizioni che l'hanno preceduta. Come sempre al via ci saranno tutti i migliori team giovanili italiani e stranieri. Questo parterre, oltre a essere un riconoscimento del valore tecnico della nostra gara, rappresenta anche una garanzia di spettacolo».

Il percorso sarà invariato rispetto al recente passato, con 107 chilometri e 500 metri caratterizzati dalle asperità di San Floriano del Collio e San Michele del Carso, nonché della salita del Poggio III Armata. Tra i club in lizza Caneva Gottardo Giochi (con Stella, Flaviani, Sacchet, Ballatore, Petris e Cocco), Borgo Molino Vigna Fiorita (Bessega, Montagner, Vaccher, Sartori, Pavanello, Cettolin e Dalle Crode) e Team Tiepolo Udine (Frigo, Sasso, Zanutta, Cobalchini, Manfè, Granzotto e Majic). Nella passata edizione la vittoria andò allo slovacco Samuel Novak della Borgo Molino Vigna Fiorita.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sitting volley

L'Alta Resa chiude al settimo posto

L'Alta Resa chiude l'edizione 2024 della Rotary Cup al settimo posto, dopo aver iniziato nel migliore dei modi la seconda fase e sfiorato l'impresa contro la quotata Ravenna. Un risultato soddisfacente, considerato il numero di partecipanti (23) a questa sfida di pallavolo da seduti, iniziata a febbraio e ora giunta al termine a Cesena. La fase finale è partita nel migliore dei modi per i pordenonesi, capaci di affermarsi sui padroni di casa cesenati, riuscendo così ad accedere tra le migliori otto. Una sorpresa, visto che i romagnoli contavano su individualità d'esperienza, avendo a disposizione un'azzurra e la solidità del gruppo, come certificato dal secondo posto nel proprio minigirone. I gialloblù, reduci dal terzo posto nella prima fase alle spalle di Ravenna e Modena, hanno sovvertito i pronostici battendo gli avversari per 2-1. Con la vittoria sono cambiati in meglio gli scenari: l'Alta Resa è entrata nelle prime 8 d'Italia, mentre il Cesena è "retrocesso" nel raggruppamento dal nono al dodicesimo posto.
Successivamente, la squadra di Stefano Lettig, al debutto in questa competizione come allenatore dell'Alta Resa, ha sfiorato l'impresa contro il Ravenna, formazione già affrontata nella fase a gironi. Anche questa volta hanno avuto la meglio i ravennati, al terzo set (15-12), dopo aver dominato nel primo (25-15) e subito la reazione friulana nel secondo (22-25). Sconfitta bruciante, perché ha estromesso l'Alta Resa dalle semifinali. Sfumato l'obiettivo, nella terza sfida il tecnico pordenonese ha optato per un ampio turnover dando così spazio a tutti. Ne ha approfittato l'avversario, il Parma, che si è aggiudicato la contesa per 2-0. Il giorno successivo, i naoniani sono scesi nuovamente in campo per disputare la quarta e ultima partita del Rotary Cup contro il Brembate Sopra, sfida che metteva in palio il settimo piazzamento finale. Il successo per 2-1 degli uomini di Lettig ha reso possibile il traguardo, lasciando così i bergamaschi all'ottavo posto.
Il capitano dell'Alta Resa Simone Drigo è soddisfatto: «Siamo contenti per il risultato ma anche per aver fatto giocare tutti, riuscendo a integrare il gruppo». Nola si è confermata la squadra da battere: i campani hanno vinto il torneo per il terzo anno consecutivo, davanti a Fermo e Ravenna. Adesso testa al campionato italiano maschile, da giocare in collaborazione con il Cus Verona. Sabato 4 maggio ci sarà l'allenamento congiunto a Padova per rifinire la preparazione in vista delle prime gare, al via il 12 maggio a Pordenone, contro Parma e Fermo.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallizia dagli 8 metri manda lo Spilimbergo alla bella con Gorizia

BASKET C UNICA

Gli dei del basket questa volta hanno voluto (giustamente) premiare la Vis, con quel tiro da otto metri di Gallizia che ha trovato il fondo della retina a un secondo e mezzo dal termine. Da parte dei padroni di casa si è trattato di una prestazione pazzesca, anche perché dopo avere preso un parziale di 12-0 in avvio sarebbe stato facile essere pervasi da un ragionevole sentimento d'impotenza di fronte agli isontini, considerato il livello dell'avversario che avevano di fronte.

Invece la Vis inizia coraggiosamente a remare controcorrente, rimontando tutto lo svantaggio e passando pure a condurre nel secondo quarto (basilare in proposito è la tripla di Gallizia del 24-22), per poi andare a raggiungere il +8 nella ripresa, in questo caso grazie in particolare a Passudetti e Bagnarol (51-43). Si tratta di uno scarto che la Dinamo annulla però a tre minuti dal termine del periodo, con un canestro di Schina (56-56). Da lì in avanti si procede sul filo dell'equilibrio, almeno finché due liberi di Macaro (fallo antisportivo fischiato a Bagnarol) non producono un nuovo strappo. Sotto stavolta di 6 lunghezze, la Vis non molla: una combinazione "due più uno" di Gaspardo la riavvicina a -1. Poi Luis dalla lunetta fa uno su 2, rimangono secondi utili per l'ultimo tentativo di Gallizia e la palla va dentro.

La serie si deciderà insomma sabato pomeriggio, sul parquet della "Stella Matutina" di Gorizia, ancora inviolato in stagione (alle 19 la palla a due). Questa sera, alle 20.30, è invece in programma al palaRubini la gara-2 di semifinale tra il BaskeTrieste e l'Intermek 3S Cordenons. I biancoverdi vincendo anche il match di ritorno sarebbero già qualificati per la finalissima del campionato di serie C Unica.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIS SPILIMBERGO	85
GORIZIANA	84

VIS SPILIMBERGO: Bertuzzi, Considine, Passudetti 10, Ballaben 2, Bagnarol 18, Studzinskij 2, Gallizia 29, Gaspardo 17, Gioele Bianchini 5, Sovran 2, Bellon n.e. All. Starnoni.

DINAMO GORIZIANA CAFFÈ: Devetta 2, Scutiero 13, Bullara, Schina 11, Macaro 18, Braidot 10, Franco, Colli 19, Cestaro 7, Luis 4, D'Amelio n.e., Kos n.e. All. Tomasi.

ARBITRI: Pittalis di Udine e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 16-20, 41-35, 64-64. Spettatori 350.

GRANDE PROVA DI CARATTERE DI UNA VIS CHE NON SI ARRENDE SABATO GARA-3 PER LA FINALE

Cultura &Spettacoli

CONCERTO PER CHITARRA

Il Duo Lux Chordarum si esibirà oggi, alle 20.45, nell'ambito della Segovia Guitar Week, all'ex convento di San Francesco a Pordenone in musiche latine.

Il programma dedicato alla musica sacra di Vivaldi è frutto della collaborazione tra le direttrici Monica Malachin e Cecilia Bassani Solisti Kamilla Karginova, Silvia Regazzo e Raffaele Prestinenzi

Vivaldi, cori e orchestra in abbazia

MUSICA

Un doppio appuntamento dedicato al "Settecento Veneziano" conclude il primo ciclo dei concerti 2024 dell'Orchestra da Camera di Pordenone, ensemble dell'Associazione musicale San Marco che, per quest'ultimo evento, coinvolge anche il Coro San Marco e il Coro di Sant'Antonio Abate di Porcia in una produzione che sarà diretta dal Maestro Alberto Gaspardo e realizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

DOPPIO CONCERTO

Alla prima data di domani, alle 20.45, nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena, farà seguito il concerto di sabato, alla stessa ora, nel Duomo di Serravalle di Vittorio Veneto, grazie alla collaborazione con la locale Associazione Amici della Musica - Scuola di musica "A. Corelli".

Incentrato sulla musica sacra di Vivaldi, il programma è frutto della collaborazione tra le due direttrici, Monica Malachin e Cecilia Bassani, che hanno unito le rispettive compagini corali nella realizzazione di due tra i brani su testi liturgici più celebrati del compositore veneziano, per soli, coro e orchestra e destinati in primis alle "putte" del Conservatorio della Pietà di Venezia: il "Magnificat", che risale al 1715, e il "Gloria", che vide la luce intorno al 1713-14, senz'altro una delle pagine più avvincenti e conosciute del musicista veneziano.

VOCI SOLISTE

Le parti solistiche saranno affidate alle voci del soprano Kamilla Karginova, del mezzosoprano Silvia Regazzo e del tenore Raffaele Prestinenzi, mentre la direzione vedrà sul podio Alberto Gaspardo, maestro e organista di formazione e carriera internazionale, che già ha collaborato con l'Orchestra da camera di Pordenone, sempre sul repertorio barocco, in occasione di una delle ultime esibizioni dedicate alle "Cantate" di J.S. Bach prodotte dal Coro del Friuli Venezia Giulia.

DIRETTORE

Musicista nato a Pordenone nel 1990, Gaspardo ha completato i suoi studi di alto perfezionamento in Svizzera presso la Schola Cantorum Basiliensis, dove ha ottenuto, con il massimo dei voti e la lode, il Master of Arts in Music Performance in organo e lo Specializing Master in basso continuo e direzione di Ensemble, oltre a un diploma di Postgraduate Studies in cembalo. Premiato in numerosi autorevoli Concorsi, tra gli ultimi riconoscimenti vanta il primo premio assoluto nel prestigioso XX Concorso organistico internazionale "Paul Hofhaimer" di Innsbruck (2022), e la proclamazione di "Organista Echo" (European cities of historical organs) per il 2023. Sotto la sua bacchetta l'Orchestra da camera di Pordenone completerà il programma del concerto, sempre su strumenti originali, con l'esecuzione della Sinfonia n. 5 di J.A. Hasse (1699-1783) e del Concerto in sol maggiore per organo e orchestra di G. Sammartini (1695-1750), eseguito dallo stesso Gaspardo in veste di organista sui pregevoli strumenti storici presenti nelle due chiese. I concerti sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTRICE Monica Malachin

SOPRANO Kamilla Karginova

ENSEMBLE L'Orchestra da Camera dell'Associazione San Marco

Politiche sociali

Fabrizio Barca disegna l'Europa delle opportunità per tutti

Acli, Caritas Diocesana Concordia – Pordenone, Istituto regionale studi di europei, Movi Fvg e Commissione Pastorale Sociale invitano i cittadini all'incontro-dibattito in programma, giovedì 2 maggio, alle 19, nell'Auditorium di Casa Zanussi, con un protagonista d'eccezione, l'economista Fabrizio Barca, già Ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti, accademico e saggista, oggi coordinatore del Forum Disuguaglianze e diversità. Introdurrà Daniele Morassut, responsabile della Pastorale Sociale della Diocesi. Sarà l'occasione per sfogliare insieme a lui il recentissimo volume, edito da Donzelli, "Quale Europa. Capire, discutere, scegliere", che include contributi di molte firme del Forum, impegnate per disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze, aumentino la giustizia sociale e ambientale e favoriscano il pieno sviluppo di ogni persona. L'evento è aperto a tutti. È consigliata la prenotazione sul sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne e impresa: «rimandare che noia»

IMPRESA

Rete al Femminile Pordenone annuncia la terza edizione dell'evento "Donne, che impresa!", dedicato all'imprenditoria femminile, che si terrà sabato 4 maggio, dalle 17 alle 19, nella sede del Centro di catalogazione dei Magredi, a San Quirino. Il focus di quest'anno punterà sul tema della procrastinazione, una delle sfide più comuni per le professioniste e le imprenditrici. Attraverso una serie di interventi, workshop e storie di successo, le partecipanti avranno l'opportunità di acquisire strumenti e strategie per capire e superare il problema. Si parlerà, in particolare, di strategie per superare la procrastinazione; tecniche di gestione del tempo e di organizzazione adattate alle esigenze delle donne. Seguiranno un workshop Pratico e il racconto di una storia di successo da parte dell'imprenditrice Chiara Del Savio. E, dopo una esibizione danzante di Beauty Fit Dance, seguirà un aperitivo di networking, opportunità per le partecipanti di connettersi, condividere esperienze e creare nuove sinergie professionali.

Relatrici dell'incontro saranno: Sara Danesi, psicologa, psicoterapeuta e formatrice presso "Studio Concetto" a Pordenone; Marica Rigo, Coach, counselor olistica e del benessere, educatrice Montessoriana e mamma; Roberta Cescon, Counselor aziendale e consulente aziendale; Chiara Del Savio, artista e direttrice della scuola Alma Negra Academy. Moderato da Silvia Calligaro, wedding planner e fondatrice di Rete al Femminile Pordenone, l'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di San Quirino. La partecipazione è gratuita. Per partecipare all'evento inviare una mail a pordenone@retealfemminile.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lella Costa, Paolo Fresu e Mario Biondi a Villa Manin

▶Le prossime date dei concerti organizzati da Euritmica

MUSICA

Note Nuove, la rassegna di Euritmica rivolta alle innumerevoli declinazioni della musica moderna, si arricchisce di due nuovi appuntamenti estivi, realizzati in collaborazione con Erpac Fvg.

Martedì 16 luglio, alle 21, la Corte d'Onore di Villa Manin ospiterà due giganti della musica jazz: Paolo Fresu e Glauco Venier, accompagnati dalla voce di Lella Costa, nella versione in concert di "Pinocchio Confidential", reading di Lella Costa e Gabriele Vacis, tratto da "Le avventure di Pinocchio", storia di un burattino, capolavoro letterario di Carlo Collodi, che da oltre 140 anni incanta generazioni di bambini. Lo spettacolo analizza, scompone e ricompone la storia di Pinocchio, per cercarne i temi più profondi che la rendono universale e tanto amata, offrendone così numerose chiavi di lettura, anche del nostro quotidiano. La riproposizione "live" delle musiche, composte per lo spettacolo da Fresu e Venier, è la classica ciliegina sulla torta: una versione alternativa e completa impreziosita dalla narrazione di Lella Costa.

Dopo il successo del recente tour teatrale, lunedì 22 luglio, alle 21, il crooner italiano per eccellenza, il catanese Mario Biondi, troverà anche lui il suo spazio ideale nella Corte d'Onore di Villa Manin, luogo d'arte, di bellezza e di storia, proponendo, con la sua voce così unica e singolare nel panorama italiano e internazionale, diversi pezzi dell'ultimo album "Crooning Undercover", oltre ai suoi brani più amati e ad alcune reinterpretazioni del repertorio internazionale.

L'album "Crooning Undercover" apre un nuovo capitolo della carriera di Biondi: per la prima volta, infatti, egli dedica un intero progetto allo stile che ha ispirato la sua carriera, con un mix di cover e inediti, impreziositi dalla presenza di tanti amici e protagonisti del jazz italiano e internazionale, tra cui Paolo Fresu, Stefano Di Battista, Rosario Giuliani, Francesco Cafiso.

I concerti sono realizzati con il prezioso sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Erpac Fvg. Le prevendite dei concerti sono già attive sul circuito e nei punti vendita Ticketone. Info su www.euritmica.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTRICE Lella Costa

IL CANTANTE CATANESE PROPORRÀ I BRANI DEL SUO NUOVO ALBUM "CROONING UNDERCOVER" UN MIX DI GRANDI SUCCESSI E INEDITI

CANTANTE Mario Biondi

Fiabe

Incontri con le autrici al centro commerciale

Sabato inizia un nuovo ciclo di lettura di fiabe, assieme alle autrici del Friuli Venezia Giulia, al Centro commerciale Meduna di Pordenone, al punto Seminar Libri. Alle 11 si inizia con "La mela quadra quadra" (ed. Protos) e l'autrice Giuliana Massaro. Seguirà un simpatico laboratorio con l'illustratrice Stefania Intorcia. Il 25 maggio verrà presentata la fiaba "Come petali di luna" (ed. Orto della cultura) con l'autrice Pierina Gallina; il 29 giugno "Le avventure di Caterina la gallina" (ed. Orto della cultura) con l'autrice Monica Basso.

overpost.biz

Una ruota racconta l'amore Circo all'aperto a Villa Manin

CIRCO

Una ruota per raccontare l'amore. Durante il periodo di Dialoghi residenze delle arti performative, a Villa Manin di Passariano, organizzato dal Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, le giovani artiste circensi Elena Damasio e Monika Neverauskaite, della compagnia Accompany Me, si sono focalizzate sulla tecnica della ruota Cyr, un particolare dispositivo del circo contemporaneo, utilizzato dal duo nel racconto dinamico dell'Amore nelle sue molteplici forme.

Il loro progetto "À Mesure - Handle with care" apre al pubblico con una performance all'aperto, nel parco della residenza dogale, in programma sabato, alle 18, aperto a tutti e a ingresso libero. I posti sono disponibili in piedi o sul prato, si consiglia di portare cuscini o coperte. In caso di maltempo la performance si terrà all'Ottagono di Codroipo.

La ricerca "À Mesure - Handle with care" si ispira alla parola inglese "pace", che indica il ritmo, il passo, la cadenza. Parola che ricorda, come il nome del duo, la condivisione del viaggio con un'altra persona.

Il percorso di ricerca si avvale in Residenza della collaborazione delle tutor Marie Vela e Clémentine Dilé, due artiste che si occupano della cura dell'aspetto drammaturgico del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecomuseo Lis Aganis

A Vivaro alla scoperta dei Magredi

Passiparole2024, il ciclo di uscite sul territorio organizzato dall'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, propone, per domenica, la sedicesima edizione di "Incontriamoci nei Magredi. Natura è cultura". La partenza dell'escursione guidata è prevista, alle 9, a Vivaro, dal parcheggio di via Roma, di fronte alla pizzeria. Si tratta di un'escursione attraverso gli ambienti del magredo, incentrata su esperienze anche sensoriali, per conoscere l'unicità di questo territorio. La camminata, organizzata in collaborazione con Comune di Vivaro, Pro loco di Vivaro - Scuola primaria San Domenico Savio di Vivaro, sarà condotta da una guida specialistica. Per prenotarsi scrivere a viviimagredi@gmail.com. Chi lo desidera potrà concludere la giornata al laghetto di Vivaro (strada Vivaro-Rauscedo) dove ognuno potrà consumare il proprio pranzo al sacco. In caso di pioggia la manifestazione sarà annullata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 25 aprile
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Fiorella Giacomini** di Maniago, che oggi compie 13 anni, da mamma Patrizia, papà Kevin, sorella Paola, nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/A - Campagna

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

SACILE
▶Alla stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35..

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 14 - 16.15 - 19 - 21.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 14.15 - 16.30 - 21.30.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 14.45 - 19 - 21.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti: ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 14.00 - 19.45.
«GLORIA!» di M.Vicario: 15.45 - 17.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 14.00 - 18.20 - 21.15.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 14.10 - 16.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.15 - 14.40 - 16.40 - 20.10.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 14.15 - 16.50 - 19.50 - 22.30.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.50 - 17.10.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 15.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16 - 17 - 19 - 19.30 - 20 - 21.50 - 22.20.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 16.20 - 18.50 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.50.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 17.20 - 19.15 - 22.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.40 - 22.15.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 22.35.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.50 - 18.05 - 20.30.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.50.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 18.05 - 20.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 20.20.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.5.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.00 - 20.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.00 - 20.30.

Anagrafe

Donna di origine indiana cambia nome

La cittadina di origine indiana, originariamente conosciuta come Rani, nata l'1 gennaio 1976 a Ghorenab, Punjab, India, attualmente residente a Prata, in via Ciro Menotti 11, per l'Anagrafe italiana ha cambiato il suo nome in Sharma Rani.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · AMERICAN EXPRESS · BankAmericard

IMPRESE FUNEBRI
CAV LUCARDA
DELL'ANGELO
9 filiali
MESTRE - FAVARO - MIRA - DOLO
24 H - 335.7082317

Rinomata Impresa
SERVIZI FUNEBRI
FANELLO snc
Di Cesare e Giulio Fanello
Campo Santa Maria
Formosa Castello 6125
Venezia
tel. 041 5222801
www.fanello.it

CASA FUNERARIA
IOF BROGIO
BROGIO
CADONEGHE
PADOVA
VIGODARZERE
24 H - 049/700640

Giorgio e Riniera con Benedetta e Leonardo, Niccolò e Valentina, Gabriele e Ana Emilia, si uniscono al dolore di Valter, Veronica e Alessandro, Angelica e Alessandro e agli amati nipoti nel ricordo di

Nicoletta

Cordovado, 25 aprile 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

26 Aprile 2022 — 26 Aprile 2024

Fabrizio Tosatto

Sei presenza costante nei nostri cuori. Manchi.

Giuliana, Andrea, Marco, nuore, e nipotini.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Abbaziale di Monastier Venerdì 26 Aprile alle ore 18.00.

Monastier di Treviso, 25 aprile 2024

G
Giovedì 25 Aprile 2024
www.gazzettino.it

www.procasarsa.org

dal 24 aprile al 6 maggio 2024 • CASARSA della DELIZIA

76ª SAGRA del VINO

PRO LOCO CASARSA DELLA DELIZIA
Associazione Pro Casarsa della Delizia APS

Città di Casarsa della Delizia

VINI la delizia TERRA E PASSIONE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
CONFCOOPERATIVE Pordenone
Banca 360 FVG
coop Casarsa
Città del Vino
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
STRADA VINO E SAPORI FRIULI VENEZIA GIULIA
Ambiente Servizi separa, recupera, ricicla
SAGRA DI QUALITÀ
ecofesta
FILARI di BOLLE
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

overpost.biz